



## PSR 2014-2020

### Il sostegno alla diversificazione nei PSR 2014-2020: avviamento di attività imprenditoriali e investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole

Dicembre 2016

**Documento realizzato dall'ISMEA  
nell'ambito del Programma Rete  
Rurale Nazionale**

**Piano 2016 - Scheda Progetto Ismea  
13.1 Agriturismo e multifunzionalità**

Autorità di gestione: Ministero delle  
politiche agricole alimentari e forestali  
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico: Fabio Del Bravo

Coordinamento operativo: Antonella Finizia

Autori: Roberta Buonocore, Giovanni Salvati  
Celestino, Umberto Selmi

Hanno collaborato: Donato Tummolo

Impaginazione e grafica: Roberta Ruberto e  
Aysce Eskin

Dicembre 2016

## INDICE

1. Introduzione .....	3
2. Inquadramento normativo .....	6
3. Sotto-misura 6.4: obiettivi e tipologie di operazioni .....	6
3.1. Operazione “Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole” .....	9
3.1.1. <i>Obiettivi e caratteristiche del sostegno</i> .....	9
3.1.2. <i>Dotazione finanziaria</i> .....	9
3.1.3. <i>Beneficiari e descrizione del tipo di intervento</i> .....	13
3.1.4. <i>Condizioni di ammissibilità</i> .....	17
3.1.5. <i>Spese ammissibili</i> .....	22
3.1.6. <i>Criteri di selezione</i> .....	24
3.1.7. <i>Tipologia di sostegno e intensità di aiuto</i> .....	29
3.2. Operazione “Sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili” .....	31
3.2.1. <i>Obiettivi e caratteristiche del sostegno</i> .....	31
3.2.2. <i>Dotazione finanziaria</i> .....	31
3.2.3. <i>Beneficiari e descrizione del tipo d’intervento</i> .....	32
3.2.4. <i>Condizioni di ammissibilità</i> .....	34
3.2.5. <i>Spese ammissibili</i> .....	38
3.2.6. <i>Criteri di selezione</i> .....	39
3.2.7. <i>Tipologia di sostegno e intensità di aiuto</i> .....	42
4. Attività extra-agricole nelle aree rurali: avviamento, creazione e sviluppo .....	44
4.1. Sotto-misura 6.2: “Avviamento di attività extra-agricole nelle aree rurali” .....	45
4.1.1. <i>Obiettivi e caratteristiche del sostegno</i> .....	45
4.1.2. <i>Beneficiari e descrizione del tipo d’intervento</i> .....	46
4.1.3. <i>Condizioni di ammissibilità</i> .....	48
4.1.4. <i>Criteri di selezione</i> .....	50
4.1.5. <i>Tipologia ed entità del sostegno</i> .....	53
4.2. Operazione “Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali” .....	54
4.2.1. <i>Obiettivi e caratteristiche del sostegno</i> .....	54
4.2.2. <i>Beneficiari e tipologia di intervento</i> .....	54
4.2.3. <i>Condizioni di ammissibilità</i> .....	57
4.2.4. <i>Costi Ammissibili</i> .....	59
4.2.5. <i>Criteri di selezione</i> .....	60
4.2.6. <i>Tipologia di sostegno e intensità di aiuto</i> .....	61
4.3. Avviamento, creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali: dotazione finanziaria .....	62
5. Analisi finanziaria complessiva delle sotto-misure 6.2 e 6.4 .....	65
6. Conclusioni .....	68
7. Bibliografia.....	71
Allegato 1: Analisi della Focus Area 5C .....	72
Allegato 2: Analisi della Focus Area 6A.....	74
Allegato 3: Elenco Priorità e Focus Area .....	76
Allegato 4: Elenco misure e sotto-misure.....	78

## 1. Introduzione

---

Le misure della politica di sviluppo rurale a sostegno della diversificazione assumono un ruolo significativo in relazione all'evoluzione del contesto socio-economico con cui gli imprenditori agricoli si confrontano quotidianamente. Le statistiche nazionali dimostrano lo sviluppo che hanno avuto negli ultimi 15 anni le attività secondarie in agricoltura, cioè le attività non agricole svolte dalle aziende agricole: agriturismo, attività ricreative, sociali e didattiche; artigianato, lavorazione del legno; energia rinnovabile (fotovoltaico, biogas, biomasse); sistemazione di parchi e giardini; trasformazione dei prodotti vegetali (frutta), dei prodotti animali (carni) e del latte; vendita diretta e commercializzazione; produzione di mangimi; acquacoltura. Nel 2015, secondo l'Istat<sup>1</sup>, queste attività assumono un valore di circa 4 miliardi e incidono per l'8% sulla produzione agricola ai prezzi di base (51,2 miliardi), con una crescita costante dell'incidenza sulla produzione tra il 2000 e il 2014 e un lieve rallentamento nel 2015, da attribuire solo alle energie rinnovabili. Se alle attività secondarie si aggiungono le attività connesse all'agricoltura (contoterzismo, prime lavorazioni dei prodotti agricoli, manutenzione del terreno, attività di supporto all'allevamento, ecc.), il ruolo delle cosiddette attività multifunzionali rispetto alla produzione è passato dal 14% del 2000 al 21% del 2015. In particolare, si registra in questi anni la continua espansione dell'agriturismo, che coinvolge 22.238 aziende nel 2015<sup>2</sup> e rappresenta circa il 27% del valore delle attività secondarie; più importanti ancora le attività relative alle energie rinnovabili che rappresentano circa il 34% del valore stimato delle attività secondarie.

Nello specifico le aziende agrituristiche sono cresciute del 2,3% nel 2015 rispetto all'anno precedente. Dalle analisi condotte nel corso del primo biennio di Programmazione emerge inoltre che gli imprenditori agrituristici stanno puntando sempre più su tutta una serie di attività extra-agricole quali per esempio l'offerta di corsi e degustazioni, sport, escursioni, ecc. Per approfondimenti si rimanda alla pubblicazione RRN-Ismea *"Agriturismo e multifunzionalità dell'azienda agricola - Strumenti e tecniche per il management"* e alla documentazione tecnica del Workshop RRN-Ismea sul tema "Agriturismo e multifunzionalità" realizzato a novembre 2016 presso Agrietour.

La diversificazione delle attività delle aziende agricole (ospitalità, ristorazione, artigianato, produzione di energie rinnovabili, tutela del paesaggio, ecc.) può essere considerata come un valido strumento per aumentare la competitività aziendale, per intercettare le esigenze del mercato e ridurre il rischio di reddito e ciò spiega l'espansione delle attività secondarie in agricoltura e giustifica l'interesse della politica di sviluppo rurale affinché il sostegno dei PSR sia orientato a favorire ulteriormente questo sviluppo, perseguendo contestualmente anche obiettivi di tipo ambientale e sociale. In particolare, il Regolamento sullo sviluppo rurale (Reg. n. 1305 del 2013) indica l'opportunità di promuovere la diversificazione degli imprenditori agricoli verso attività extra-agricole, come mezzo per il raggiungimento di una maggiore redditività e competitività del settore agricolo, ma incoraggia anche la costituzione e lo sviluppo di piccole e medie imprese (PMI) extra-agricole nelle zone rurali (Considerando n. 17), per un più generale obiettivo di sviluppo economico e sociale delle aree rurali. Si sottolinea, infatti, che le PMI sono la colonna vertebrale dell'economia rurale dell'Unione e che "lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese extra-agricole dovrebbe essere finalizzato alla promozione dell'occupazione e alla creazione di posti di lavoro qualificati nelle zone rurali, al mantenimento dei posti di lavoro esistenti, alla riduzione delle fluttuazioni stagionali

---

<sup>1</sup> Istat (2016a).

<sup>2</sup> Istat (2016b).

nell'occupazione, allo sviluppo di comparti extra-agricoli e dell'industria di trasformazione agroalimentare. Esso, allo stesso tempo, dovrebbe sostenere la promozione dell'integrazione tra le imprese e delle relazioni intersettoriali a livello locale. Dovrebbero essere incoraggiati i progetti che combinano allo stesso tempo agricoltura e turismo rurale mediante la promozione del turismo sostenibile e responsabile nelle zone rurali, patrimonio naturale e culturale, come pure gli investimenti nelle energie rinnovabili" (Considerando n. 18).

Lo scopo di questo documento è analizzare come questi obiettivi generali siano perseguiti e declinati operativamente all'interno dei Programmi di sviluppo rurale delle Regioni e Province Autonome italiane, sia dal punto di vista della spesa pubblica coinvolta, sia del tipo di interventi messi in campo, con una descrizione dettagliata dei beneficiari, dei tipi d'intervento e delle spese ammissibili, delle aliquote di sostegno.

Ai fini dello studio sul tema della diversificazione, effettuato a livello nazionale su quanto previsto nella programmazione 2014-20 dalle Regioni e Province Autonome, è necessario distinguere gli interventi in due categorie, con riferimento alla possibilità di accesso alle nuove opportunità imprenditoriali:

- 1) Possibilità di accesso al sostegno tramite la presentazione di "progetti singoli" che possono coinvolgere esclusivamente soggetti privati, sia individualmente che sotto forma di società.
- 2) Possibilità di accesso al sostegno attraverso l'elaborazione di progetti di cooperazione che possono coinvolgere due o più soggetti appartenenti sia al settore agricolo sia ad altri settori purché, in quest'ultimo caso, ci siano ricadute sulla realizzazione delle priorità dell'Unione Europea in materia di sviluppo rurale.

Per quanto riguarda la prima categoria, **la misura a cui sono riferibili le attività di diversificazione è la 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" (M6)** e nello specifico le seguenti sotto-misure:

- **6.2: aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali;**
- **6.4: sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.**

In relazione alla possibilità di presentare progetti tramite forme di cooperazione, occorre operare utilizzando la misura 16 (M16), nell'ambito della quale le Regioni, per favorire la diversificazione nelle aree rurali, possono attivare diverse sotto-misure:

- 16.3: cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici;
- 16.4: sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali;
- 16.6: cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di Energia;
- 16.9: sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.

Nel presente documento si prende in esame soltanto la Misura 6 e, in particolare, le sotto-misure 6.4 e 6.2 funzionali alla diversificazione delle aziende agricole e/o alla creazione di attività extra-agricole nelle aree

rurali, mentre si rimanda a successivi approfondimenti lo studio delle sotto-misure che prevedono progetti di cooperazione.

Nello specifico si considerano le due seguenti **operazioni**, entrambe inserite dalle Regioni **all'interno della sotto-misura 6.4**:

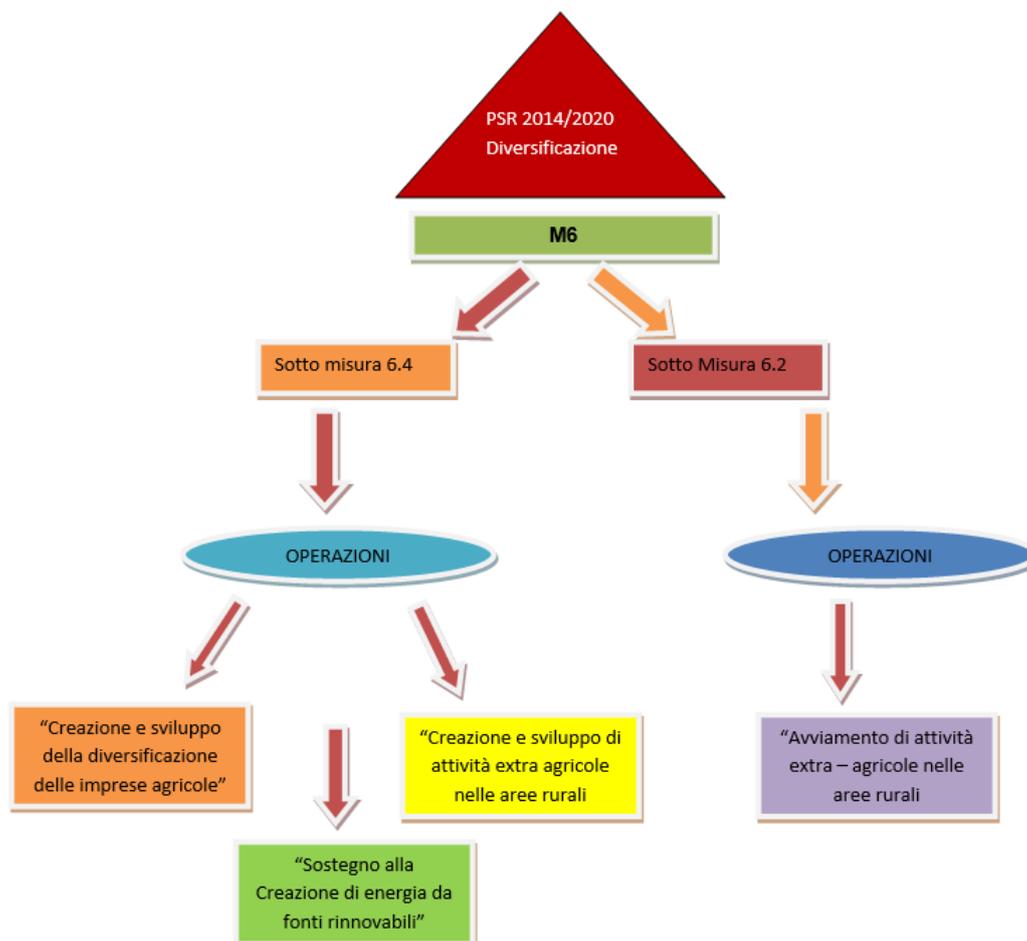
1. **“Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole”;**
2. **“Sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili”.**

Successivamente si passa all'esame delle possibilità offerte dalla nuova programmazione in relazione all'avvio, alla creazione e allo sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali. In tale ambito è opportuno analizzare le due seguenti operazioni:

1. **“Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali” – anch'essa all'interno della sotto-misura 6.4, alla quale, come si vedrà più avanti, possono accedere anche micro e piccole imprese non agricole;**
2. **“Avviamento di attività extra-agricole nelle aree rurali” (sotto-misura 6.2).**

Complessivamente, ai fini dell'analisi, sono state analizzate e confrontate **54 operazioni** inserite nei PSR.

Di seguito si propone una rappresentazione grafica dell'articolazione della misura in sotto-misure e operazioni oggetto di analisi.



## 2. Inquadramento normativo

---

La base giuridica della misura 6 “Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese” è rappresentata dall’articolo 19 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, il quale all’interno del paragrafo 1 (gli scopi del sostegno) prevede i seguenti tipi d’ intervento:

a) aiuti all'avviamento di imprese per:

- i giovani agricoltori
- **attività extra-agricole nelle zone rurali**
- lo sviluppo di piccole aziende agricole

**b) investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole**

c) pagamenti annuali o pagamenti una tantum agli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori per i pagamenti diretti della PAC e che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore.

Questi tre scopi si traducono in cinque sotto-misure, codificate nella Parte 5 del Regolamento (UE) n. 808 del 2014:

- 6.1 – aiuti all’avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori;
- **6.2 – aiuti all’avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali;**
- 6.3 – aiuti all’avviamento di attività imprenditoriali per lo sviluppo delle piccole aziende agricole;
- **6.4 – sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole;**
- 6.5 – pagamenti agli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore.

## 3. Sotto-misura 6.4: obiettivi e tipologie di operazioni

---

La **sotto-misura 6.4** individua e propone strumenti di sostegno alle aziende agricole con l’obiettivo di contribuire allo sviluppo socio-economico delle aree rurali favorendo i processi di diversificazione delle attività. Tali processi hanno la finalità di ampliare il reddito delle imprese agricole, la loro competitività e redditività, l’orientamento al mercato e le prestazioni ambientali, anche grazie alla produzione di energie da fonti rinnovabili. Inoltre, possono essere realizzati interventi che mirano all’aumento della gamma di servizi offerti sul territorio, con particolare attenzione a quelli offerti alle persone e alle famiglie delle aree rurali e/o rivolti all’attrattività turistica.

Lo sviluppo di attività extra-agricole dovrebbe essere inoltre finalizzato alla promozione dell'occupazione e alla creazione di posti di lavoro qualificati nelle zone rurali, nonché al mantenimento dei posti di lavoro già esistenti ed alla riduzione delle fluttuazioni stagionali nell'occupazione.

Ciascuna Regione, in base alle proprie esigenze territoriali, sociali ed economiche, ha deciso di inserire all’interno della sotto-misura un certo numero di **“operazioni”** volte al soddisfacimento dei fabbisogni individuati nell’analisi di contesto dei PSR.

Nello specifico, analizzando la parte operativa della sotto-misura è utile evidenziare che tutte le Regioni (ad esclusione della Provincia Autonoma di Bolzano, che all'interno della M6 ha destinato l'intera dotazione finanziaria alla sotto misura 6.1), hanno attivato nei loro PSR un'operazione specifica finalizzata alla diversificazione delle aziende agricole, indicata come **“Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole”**, i cui beneficiari sono esclusivamente gli imprenditori agricoli e/o i coadiuvanti familiari. Alcune Regioni, inoltre, hanno deciso di rafforzare un aspetto specifico della diversificazione grazie all'attivazione di un'operazione di **“Sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili”**, predisposta ad hoc nell'ambito della stessa sotto-misura. Infine, determinate Regioni hanno pianificato di potenziare lo sviluppo di attività extra-agricole, inserendo un'ulteriore operazione all'interno della sotto-misura, la c.d. **“Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali”** a cui potranno accedere diversi attori appartenenti all'economia rurale, persone fisiche e/o micro e piccole imprese anche **non** agricole.

La Programmazione 2014-20 prevede un'organizzazione delle misure in 18 Focus Area (FA) che a loro volta declinano le sei priorità della politica di sviluppo rurale<sup>3</sup>. Dall'analisi della sotto-misura, svolta a livello nazionale (Tabella 1), emerge che essa garantisce, tramite l'operazione **“Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole”**, il raggiungimento degli obiettivi di aumentare la redditività e della competitività dell'agricoltura, e in particolare di quelli della FA 2A **“Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività”**. Unica eccezione la Sardegna che ha inserito tale operazione esclusivamente all'interno della FA 2B **“Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale”**. Abruzzo e Veneto hanno scelto di inserire l'operazione sia nella FA 2A che nella 2B.

Le Regioni che hanno attivato l'operazione **“sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili”** hanno deciso di finalizzarla al raggiungimento degli obiettivi ambientali della FA 5C **“Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materie di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bio-economia”** ad esclusione della Basilicata, che ha inserito l'operazione all'interno della FA 6A e cioè per **“Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione”** e della Sicilia, che ha inserito l'operazione all'interno delle FA 2B e 6A.

Invece, per quanto riguarda la **“Creazione e sviluppo di attività extra-agricole”**, le Regioni che hanno attivato l'operazione lo hanno fatto all'interno della FA 6A; solo la Sicilia ha attivato l'operazione **anche** all'interno della FA 2B e FA 3A.

---

<sup>3</sup> Cfr. l'Allegato 3 con l'elenco delle Priorità e Focus Area della politica di sviluppo rurale.

**Tabella 1 - Analisi della sotto-misura 6.4 per operazione e Focus Area\***

	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	Focus Area	Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali	Focus Area	Energie rinnovabili	Focus Area
ABRUZZO	6.4.1	2A / 2B	6.4.2	6A	/	/
BASILICATA	6.4.2	2A	6.4.1	6 A	6.4.3	6A
CALABRIA	6.4.1	2A	/	/	6.4.2	5C
CAMPANIA	6.4.1	2A	6.4.2	6 A	/	/
EMILIA ROMAGNA	6.4.1	2A	/	/	6.4.2 / 6.4.3	5C
FRIULI V. G.	6.4.2 / 6.4.3	2A	/	/	6.4.1	5C
LAZIO	6.4.1	2A	/	/	6.4.2	5C
LIGURIA	6.4.1	2A	/	/	6.4.2	5C
LOMBARDIA	6.4.1	2A	/	/	6.4.2	5C
MARCHE	6.4.1	2A	6.4.B	6 A	/	/
MOLISE	6.4.1	2A	6.4.2	6 A	/	/
PIEMONTE	6.4.1	2A	/	/	/	/
PUGLIA	6.4.1	2A	/	/	/	/
SARDEGNA	6.4.1	2B	6.4.2	6 A	/	/
SICILIA	6.4.A	2A	6.4.C	6A / 2B / 3A	6.4.B	6A / 2B
TOSCANA	6.4.1	2A	/	/	6.4.2	5C
UMBRIA	6.4.1	2A	6.4.3	6 A	6.4.2	6 A
VENETO	6.4.1	2A/2B	6.4.2	6A	6.4.1 (intervento energie)	5C
VALLE D'AOSTA	6.4.1	2A	/	/	/	/
PA TRENTO	6.4.1	2A	/	/	/	/

\* Nelle caselle sono riportati i codici delle operazioni, che non coincidono tra diversi PSR (cfr. par.3.1.3).

Fonte: Elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

### 3.1. Operazione “Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole”

In questo paragrafo sono stati inseriti, nel dettaglio, i risultati dell’analisi dei PSR delle 20 Regioni che hanno attivato l’operazione “creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole” all’interno della sotto-misura 6.4.

#### 3.1.1. Obiettivi e caratteristiche del sostegno

L’operazione “creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole” ha lo scopo di contrastare la diminuzione della competitività del settore agricolo nelle aree rurali grazie allo sviluppo di attività di diversificazione aziendale e al rafforzamento della multifunzionalità agricola. Nello specifico, attraverso il sostegno agli investimenti per la diversificazione, l’intervento è funzionale alla realizzazione di attività diverse ma allo stesso tempo connesse all’agricoltura come, ad esempio, quelle correlate all’agriturismo, alle fattorie didattiche, all’agricoltura sociale, al miglioramento dell’offerta turistica e alla diffusione di attività di piccolo commercio e artigianato in ambito rurale. L’operazione in oggetto garantisce, inoltre, lo sviluppo sostenibile del territorio promuovendo l’offerta e l’uso innovativo di fonti di energia rinnovabili destinate principalmente alla vendita. È opportuno anche sottolineare che l’operazione può supportare l’incremento di nuove opportunità occupazionali nelle aree rurali interne e quindi rappresenta una chiave strategica delle Regioni per sostenere e preservare la vitalità socio-economica di tali aree.

Grazie a questo tipo di sostegno le Regioni possono garantire la presenza di imprese operanti nei vari settori della diversificazione contribuendo al rafforzamento delle economie rurali e valorizzando le produzioni sia su mercati nazionali che internazionali. Questo tipo di azione è rafforzata dalla possibilità di sviluppare attività agricole multifunzionali anche in forma societaria coinvolgendo più attori appartenenti al mondo agricolo, offrendo l’opportunità anche a piccoli imprenditori o aziende condotte da imprenditori “anziani” (meno attenti ai nuovi cambiamenti) di inserirsi in mercati a loro sconosciuti.

Inoltre, è bene evidenziare che per attività extra- agricole si intendono, *“le attività e i servizi che un’impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell’agricoltura ma che non originano produzioni comprese nell’allegato I del Trattato, al fine di salvaguardare ed incrementare i livelli di reddito, l’impegno della manodopera aziendale e/o di occupazione delle imprese agricole”*.

Il sostegno di tale operazione dovrebbe essere limitato alla **fase “iniziale” del ciclo di vita dell’impresa** e non trasformarsi in un aiuto al funzionamento della stessa. Infatti, per garantire la potenziale redditività delle nuove attività economiche promosse da tale operazione, il sostegno è condizionato alla presentazione di un **piano aziendale** che comprenda il quadro dettagliato degli investimenti che si intende realizzare e dei vantaggi per l’azienda agricola.

#### 3.1.2. Dotazione finanziaria

Da un punto di vista prettamente finanziario, il budget complessivamente attribuito dalle Regioni all’operazione è pari a **438 milioni di euro**, che corrispondono al **2,4%** del totale della spesa pubblica programmata dei PSR Regionali.

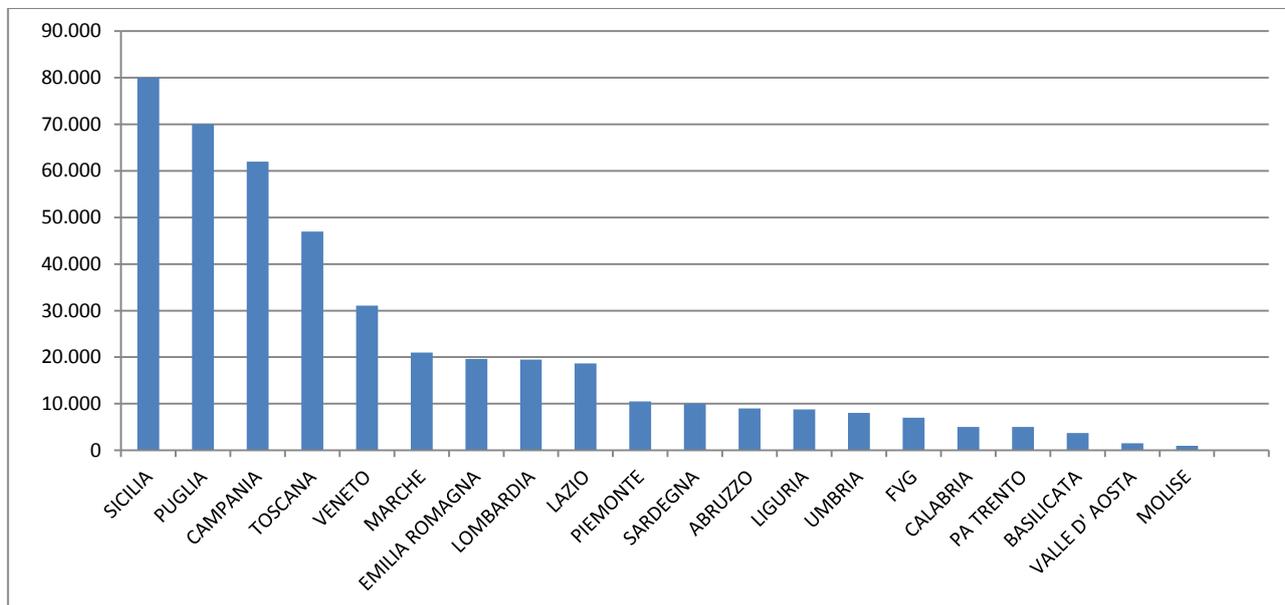
In valore assoluto le Regioni che hanno deciso di stanziare più fondi per tale operazione sono la Sicilia, Puglia e Campania, che insieme rappresentano quasi il 48% della dotazione complessiva assegnata dalle Regioni e PA.

Tabella 2 - Spesa pubblica prevista dell'operazione per Regione e percentuale sul totale nazionale (migliaia di euro)

	Totale Operazione	% Regione su Italia
ABRUZZO	9.000	2,1%
BASILICATA	3.719	0,8%
CALABRIA	5.000	1,1%
CAMPANIA	62.000	14,1%
EMILIA ROMAGNA	19.605	4,5%
FRIULI V. G.	7.000	1,6%
LAZIO	18.625	4,2%
LIGURIA	8.810	2,0%
LOMBARDIA	19.500	4,4%
MARCHE	21.000	4,8%
MOLISE	1.000	0,2%
PIEMONTE	10.500	2,4%
PUGLIA	70.000	16,0%
SARDEGNA	10.000	2,3%
SICILIA	80.000	18,3%
TOSCANA	47.000	10,7%
UMBRIA	8.000	1,8%
VALLE D'AOSTA	1.500	0,3%
VENETO	31.076	7,1%
PA TRENTO	5.000	1,1%
<b>TOTALE</b>	<b>438.355</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

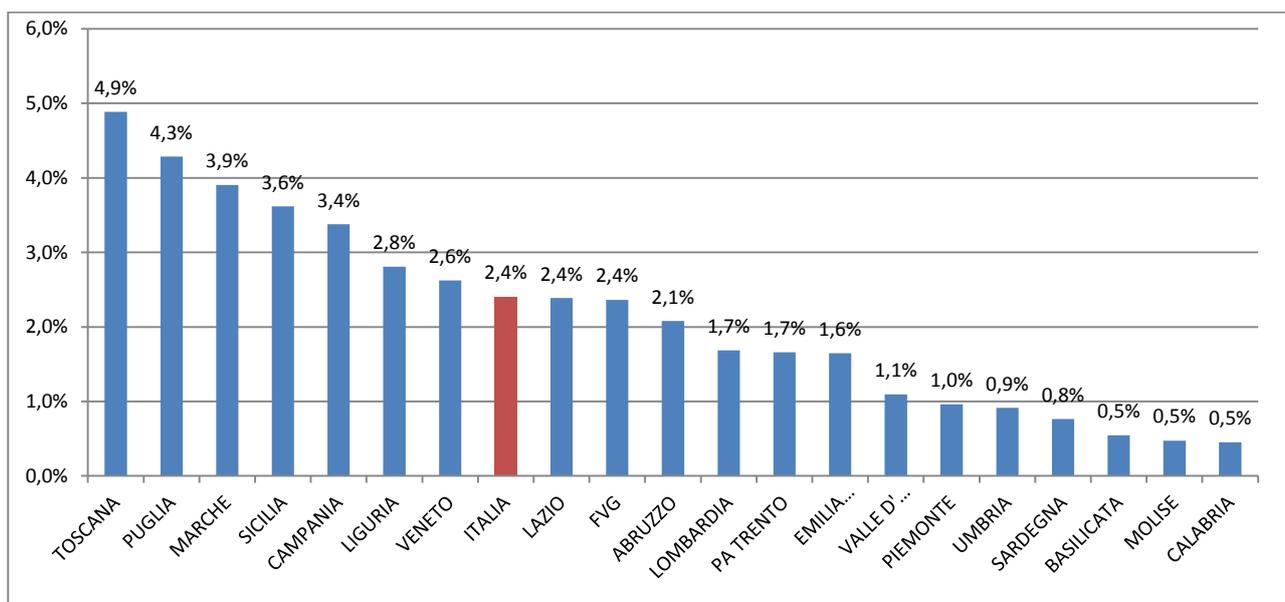
**Grafico 1 – Spesa pubblica prevista dell’operazione per Regione (migliaia di euro)**



Fonte: Elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

Passando ad analizzare l’incidenza della dotazione finanziaria dell’operazione “creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole” sul totale delle risorse dei PSR, al primo posto troviamo la Toscana (4,9%) seguita dalla Puglia (4,3%), Marche (3,9%), Sicilia (3,6%) e Campania (3,4%).

**Grafico 2 - Incidenza della spesa pubblica attribuita all’operazione sul totale della spesa pubblica regionale**



Fonte: Elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20.

**Tabella 3 - Spesa pubblica prevista per Regione sul totale dei PSR (migliaia di euro)**

	Totale PSR	Totale Operazione	% operazione / PSR
ABRUZZO	432.795	9.000	2,1%
BASILICATA	680.160	3.719	0,5%
CALABRIA	1.103.562	5.000	0,5%
CAMPANIA	1.836.256	62.000	3,4%
EMILIA ROMAGNA	1.189.679	19.605	1,6%
FRIULI V.G.	296.110	7.000	2,4%
LAZIO	780.120	18.625	2,4%
LIGURIA	313.708	8.810	2,8%
LOMBARDIA	1.157.646	19.500	1,7%
MARCHE	537.961	21.000	3,9%
MOLISE	210.469	1.000	0,5%
PIEMONTE	1.093.054	10.500	1,0%
PUGLIA	1.632.880	70.000	4,3%
SARDEGNA	1.308.406	10.000	0,8%
SICILIA	2.212.747	80.000	3,6%
TOSCANA	961.841	47.000	4,9%
UMBRIA	876.651	8.000	0,9%
VALLE D' AOSTA	136.835	1.500	1,1%
VENETO	1.184.320	31.076	2,6%
PA TRENTO	301.482	5.000	1,7%
<b>TOTALE</b>	<b>18.246.689</b>	<b>438.355</b>	<b>2,4%</b>

Fonte: Elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

Come già accennato in precedenza, le Regioni hanno inserito tale operazione come supporto diretto alla FA 2A, ad eccezione della Sardegna che ha previsto di attivarla esclusivamente all'interno della FA 2B a supporto dell'ingresso di nuovi agricoltori; anche Abruzzo e Veneto hanno previsto di destinare una quota parte dell'intera operazione alla FA 2B (vedi tabella 4).

**Tabella 4 - Dotazione finanziaria dell'operazione per la FA 2B (migliaia di euro)**

	Importo operazione	Di cui per FA 2B	Totale spesa per FA 2B	% operazione per FA 2B/totale operazione	% operazione per FA 2B / Totale FA 2B
ABRUZZO	9.000	2.000	51.525	22,2%	3,9%
SARDEGNA	10.000	10.000	100.390	100%	10%
VENETO	31.076	5.102	180.194	16,4%	2,8%

Fonte: Elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

Analizzando il valore di tutta l'operazione "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" orientata alla FA 2A, emerge che essa vale il 13% dell'intera FA. Si conferma in particolare l'importanza che la Toscana riconosce a tale operazione con l'impiego del 40% delle risorse totali destinate alla FA 2A.

Tabella 5 - Spesa pubblica prevista dell'operazione per la FA 2A, per Regione (migliaia di euro)

	Totale FA 2 A	Totale Operazione	% operazione / FA 2A
ABRUZZO	69.625	7.000	10,1%
BASILICATA	55.994	3.719	6,6%
CALABRIA	173.402	5.000	2,9%
CAMPANIA	328.774	62.000	18,9%
EMILIA ROMAGNA	101.270	19.605	19,4%
FRIULI V. G.	98.100	7.000	7,1%
LAZIO	142.834	18.625	13,0%
LIGURIA	90.830	8.810	9,7%
LOMBARDIA	305.600	19.500	6,4%
MARCHE	144.450	21.000	14,5%
MOLISE	46.300	1.000	2,2%
PIEMONTE	160.699	10.500	6,5%
PUGLIA	353.000	70.000	19,8%
SICILIA	430.905	80.000	18,6%
TOSCANA	117.200	47.000	40,1%
UMBRIA	185.095	8.000	4,3%
VALLE D'AOSTA	20.691	1.500	7,2%
VENETO	275.611	25.974	9,4%
PA TRENTO	63.175	5.000	7,9%
TOTALE	<b>3.163.558</b>	<b>421.233</b>	<b>13,3%</b>

Fonte: Elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

### 3.1.3. Beneficiari e descrizione del tipo di intervento

L'operazione "creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole", come detto in precedenza, è indirizzata esclusivamente ad **agricoltori e/o coadiuvanti familiari<sup>4</sup> principalmente in forma singola ma anche associata**, come espressamente indicato all'interno delle schede di misura da alcune Regioni. Il Lazio è l'unica regione in cui a tale operazione possono accedere anche micro e piccole imprese non agricole, purché ricadenti in area D<sup>5</sup>.

Come si è visto, alcune Regioni hanno preferito utilizzarla come elemento di spinta per l'insediamento dei giovani in agricoltura introducendola nella FA 2B (Abruzzo, Sardegna e Veneto) o inserendola in una logica di progettazione integrata che consente di accedere direttamente a più tipologie di intervento del Programma coordinate tra loro da un piano aziendale (Abruzzo, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Veneto). Per quanto riguarda la Sicilia la sotto-misura 6.4 concorre insieme alla sotto-misura 6.2 anche all'attuazione del

<sup>4</sup> Paragrafo 3) articolo 19 del Reg 1305/2013: coadiuvante familiare è qualsiasi persona fisica o giuridica o gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno.

<sup>5</sup> Area D: Area rurale con problemi complessivi di sviluppo.

“pacchetto start-up extra-agricole in aree rurali” e, inoltre, come espressamente indicato da alcune Regioni (Basilicata e Friuli Venezia Giulia), può essere attivata nell’ambito della progettazione integrata di filiera (PIF).

**Tabella 6 - Interventi ammissibili e beneficiari**

	Operazione (Codice)	Interventi ammissibili	Beneficiari
ABRUZZO	6.4.1 Sostegno a investimenti per la diversificazione delle imprese agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppo attività agrituristiche</li> <li>Servizi terapeutico riabilitativi</li> <li>Servizi occupazionali formativi</li> <li>Agriasilo, agrinido e agritata</li> <li>Agriturismo</li> <li>Artigianato</li> <li>Trasformazione e commercializzazione di prodotti non compresi nell'allegato 1</li> <li>Valorizzazione risorse enogastronomiche del territorio</li> <li>Produzione di energie da fonti rinnovabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Imprenditori Agricoli</li> <li>Coadiuvanti familiari</li> </ul>
BASILICATA	6.4.2 Sostegno alla costituzione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche e sociali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppo attività agrituristiche</li> <li>Creazione e sviluppo di fattorie multifunzionali</li> <li>Interventi finalizzati alla diffusione di coltivazioni no-food</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Imprenditori Agricoli</li> <li>Coadiuvanti familiari</li> </ul>
CALABRIA	6.4.1 Sostegno ad interventi di diversificazione e multifunzionalità delle imprese agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattorie sociali</li> <li>Fattorie didattiche</li> <li>Piccoli impianti di trasformazione e/o spazi aziendali per la vendita di prodotti aziendali non compresi nell'allegato I del trattato</li> <li>Agriturismi</li> <li>Turismo rurale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Imprenditori agricoli</li> </ul>
CAMPANIA	6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agriturismo</li> <li>Fattorie sociali</li> <li>Fattorie didattiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Imprenditori agricoli</li> </ul>
EMILIA ROMAGNA	6.4.01 Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agriturismo</li> <li>Fattorie didattiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Imprenditori agricoli</li> </ul>
FVG	6.4.2 Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agriturismo</li> <li>Fattorie sociali</li> <li>Fattorie didattiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Imprenditori agricoli</li> <li>Coadiuvanti familiari</li> </ul>
LAZIO	6.4.1 Diversificazione delle attività agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agricoltura sociale</li> <li>Attività didattiche educative</li> <li>Attività produttive attraverso la trasformazione di prodotti non agricoli nell'allegato I del Trattato</li> <li>Sviluppo di prodotto e attività artigianali</li> <li>Fornitura di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e la manutenzione di spazi non agricoli</li> <li>Attività turistiche (agriturismo, punti vendita prodotti tipici, ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Imprenditori agricoli</li> <li>Coadiuvanti familiari</li> <li>Micro imprese non agricole (aree D)</li> </ul>

LIGURIA	6.04(2a) Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività-extra agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ospitalità aziendale (agriturismo, degustazione di prodotti aziendali, turismo naturalistico, attività ricreative, aree attrezzate</li> <li>Fattorie didattiche</li> <li>Agricoltura sociale</li> <li>Trasformazione di prodotti agricoli di origine aziendale in prodotti non agricoli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Imprenditori agricoli</li> <li>Coadiuvanti familiari</li> </ul>
LOMBARDIA	6.4.1 Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agricoltura sociale</li> <li>Ospitalità agrituristica</li> <li>Attività didattiche</li> <li>Interventi finalizzati (turismo, ristorazione, artigianato, ambiente)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Imprenditori agricoli</li> <li>Coadiuvanti familiari</li> </ul>
MARCHE	6.4 Operazione A: Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agriturismo</li> <li>Agricoltura sociale</li> <li>Produzione di energie da fonti rinnovabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Imprenditori agricoli</li> <li>Coadiuvanti familiari (energie rinnovabili)</li> </ul>
MOLISE	6.4.1 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole nelle imprese agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agriturismo</li> <li>Attività di catering, trasporto locale, servizi di gestione del verde</li> <li>Servizi per le aree protette effettuate nell'ambito di aziende agricole</li> <li>Attività didattiche</li> <li>Agricoltura sociale</li> <li>Servizi ambientali per la cura e manutenzione di spazi non agricoli</li> <li>Produzione di energie da fonti rinnovabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Imprenditori agricoli</li> </ul>
PIEMONTE	6.4.1 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agriturismo</li> <li>Agricoltura Sociale</li> <li>Fattorie didattiche</li> <li>Produzione di energie da fonti rinnovabili</li> <li>Servizi prestati al territorio</li> <li>Artigianato tipico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Imprenditori agricoli</li> <li>Coadiuvanti familiari</li> </ul>
PUGLIA	6.4 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra - agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agriturismo</li> <li>Servizi socio-sanitari</li> <li>Servizi educativi, ricreativi didattici</li> <li>Produzione di energie da fonti rinnovabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Imprenditori agricoli</li> <li>Coadiuvanti familiari</li> </ul>
SARDEGNA	6.4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo di attività agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agriturismo</li> <li>Realizzazione di piccoli impianti aziendali di trasformazione e/o di spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali non compresi nell'allegato I del trattato</li> <li>Spazi aziendali attrezzati per il turismo a cavallo o con gli asini con esclusione di attività ai fini sportivi</li> <li>Attività didattiche e/o sociali</li> <li>Riqualificazione del contesto paesaggistico</li> <li>Produzioni di energie da fonti rinnovabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Imprenditori agricoli</li> <li>Coadiuvanti familiari</li> </ul>

SICILIA	6.4.a) Supporto alla diversificazione dell'attività agricola verso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agriturismo</li> <li>• Recupero e valorizzazione di mestieri e attività artigianali</li> <li>• Attività nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione</li> <li>• Trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di origine aziendale in prodotti non agricoli.</li> <li>• Agricoltura sociale</li> <li>• Servizi di manutenzione ambientale (aree Natura 200, Parchi o Riserve)</li> <li>• Fattorie didattiche</li> <li>• Produzioni di energie da fonti rinnovabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprenditori agricoli</li> <li>• Coadiuvanti familiari</li> </ul>
TOSCANA	6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agriturismo</li> <li>• Fattorie didattiche</li> <li>• Agricoltura sociale</li> <li>• Attività di svago e ricreative.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprenditori agricoli</li> </ul>
UMBRIA	6.4.1 Creazione e sviluppo di agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agriturismo</li> <li>• Fattorie didattiche</li> <li>• Fattorie sociali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprenditori agricoli</li> </ul>
VENETO	6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agriturismo</li> <li>• Agricoltura Sociale</li> <li>• Fattorie Didattiche</li> <li>• Trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato</li> <li>• Servizi di manutenzione ambientale</li> <li>• Energie Rinnovabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprenditori agricoli</li> </ul>
VALLE D'AOSTA	6.4.1 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività agrituristiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agriturismo (servizi complementari: attività ricreative, culturali, sportive escursionistiche, e di ippoturismo)</li> <li>• Fattorie didattiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprenditori agricoli.</li> <li>• Coadiuvanti familiari</li> </ul>
PA TRENTO	6.4.1 Investimenti per la diversificazione relativi all' utilizzo fonti di energia rinnovabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività agrituristiche</li> <li>• Attività ricreative o didattiche culturali</li> <li>• Trasformazione, preparazione e vendita prodotti aziendali non agricoli</li> <li>• Artigianato non agricolo</li> <li>• Erogazione di servizi sociali</li> <li>• Produzione di energia da fonti rinnovabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprenditori agricoli</li> </ul>

Fonte: Elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

Per quanto riguarda lo sviluppo di nuovi prodotti, il Friuli Venezia Giulia è stata l'unica Regione ad aver attivato un'operazione specifica all'interno della sotto-misura, la **6.4.3 "Sviluppo di nuovi prodotti"** inserita sempre come supporto alla FA 2A. In particolare, l'operazione sostiene la produzione e la commercializzazione di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato CE, la cui base di partenza prevede l'utilizzo di almeno un prodotto agricolo di origine aziendale, i cui beneficiari sono gli imprenditori agricoli e/o coadiuvanti familiari.

Inoltre, all'interno delle schede di misura, le Regioni che concedono la possibilità di finanziare progetti riferiti alle energie rinnovabili, hanno espressamente evidenziato la tipologia di intervento ammissibile come riportato nella tabella seguente.

**Tabella 7 - Energie Rinnovabili: specifiche tipologie d'intervento**

	ABRUZZO	MARCHE	MOLISE	PIEMONTE	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	P.A. TRENTO	VENETO
Impianti per la produzione di energia eolica	X	X				X			
Impianti per la produzione di energia solare	X	X				X		X	
Impianti per la produzione di biometano	X								
Impianti per la produzione di biogas/ biomasse	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Micro impianti geo-termo elettrici		X							
Impianti per la produzione di energia Idroelettrica	X								
Impianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale	X								

Fonte: Elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

### 3.1.4. Condizioni di ammissibilità

I criteri inseriti dalle Regioni all'interno delle proprie schede caratterizzano le condizioni di ammissibilità, cioè la possibilità di accedere al finanziamento. Nonostante siano estremamente variabili, è stato svolto l'esercizio di individuazione di **macro-criteri** che possono essere associati a tutte le Regioni:

- i. l'intervento deve essere proposto sulla base di un progetto, all'interno del rispettivo Piano Aziendale, che deve dimostrare la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione;
- ii. l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avvenire all'interno dell'azienda agricola e deve riguardare esclusivamente prodotti e servizi agricoli che non rientrano nell'allegato 1 del Trattato<sup>6</sup>, fatta eccezione per gli ingredienti complementari necessari per motivi di trasformazione;
- iii. l'impresa che richiede il sostegno non deve essere in difficoltà, ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
- iv. il beneficiario deve rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative regionali vigenti nella materia oggetto d'intervento "Operatori Agrituristici, Operatori di Agricoltura Sociale, Operatori di Fattorie Didattiche";
- v. gli investimenti devono essere realizzati e/o detenuti all'interno dei beni fondiari in possesso dell'impresa;
- vi. il beneficiario ha l'obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo; Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art.71 del Reg. (UE) 1303/13<sup>7</sup>;

<sup>6</sup> Allegato I del Trattato CE previsto dall'articolo 32.

<sup>7</sup> Nel caso di un'operazione che comporta investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il contributo fornito dai fondi SIE è rimborsato laddove, entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario o entro il termine stabilito nella normativa sugli aiuti di Stato, ove applicabile, si verificano quanto segue: a) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma; b) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

- vii. l'impianto, utilizzato per la produzione di energia, deve essere dimensionato per produrre energia elettrica e/o calorica superiori ai consumi aziendali e conseguentemente almeno parzialmente venduta o ceduta a terzi;
- viii. gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se non utilizzano materie prime derivanti da colture dedicate;
- ix. ai sensi del Reg. (UE) n. 807/2014 art. 13<sup>8</sup> lettera c) e d) e), gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile, che consumano o producono energia, saranno realizzati nel rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica a livello nazionale; la decisione di ammissibilità di sostegno FEASR di un investimento che, ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 comma 1), rischia di avere effetti negativi sull'ambiente, è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale; tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi;
- x. gli impianti per la produzione di energia rinnovabili che prevedono il consumo del suolo sono esclusi dal finanziamento.

**Tabella 8 - Specifiche condizioni di ammissibilità indicate dalle Regioni "in transizione"**

Condizioni di Ammissibilità	
<b>ABRUZZO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I beneficiari agricoltori e/o coadiuvanti familiari (singoli ed associati) devono rientrare per dimensione nella micro e piccola impresa.</li> <li>• L'intervento deve essere localizzato nelle aree rurali.</li> <li>• Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica dovrà essere garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D.lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio.</li> <li>• Nel caso di impianti destinati alla produzione di energia elettrica da biomassa sarà garantito l'utilizzo di almeno il 50% dell'energia termica generata nel rispetto di quanto disposto all'art. 13 comma 1 lettera d) del Reg. (UE) n. 807/2014.</li> <li>• Nel caso di impianti per la produzione di biogas, biometano o impianti combinati, sarà garantito quanto stabilito all'art. 13 comma 1 lettera e) del Reg. (UE) n. 807/2014 in quanto gli impianti ammissibili non possono utilizzare coltivazioni dedicate.</li> <li>• Per gli impianti che utilizzano biomassa solida, è necessario adottare le migliori tecnologie impiantistiche che presentano un ottimale ciclo di abbattimento dei fumi e delle polveri sottili (PM10), secondo quanto previsto dalla direttiva Eco-design (impianti con potenza nominale ≤ 1 MW) e della direttiva 2011/65 CE (impianti con potenza nominale tra 1 e 50 MW), tenuto conto anche delle nuove disposizioni previste dalla direttiva MCP (esenzioni relative al Piombo).</li> <li>• I contributi erogati per la produzione di energia dovranno rispettare le norme che regolano la cumulabilità con l'incentivazione al funzionamento dei medesimi impianti erogati a livello statale (D.lgs. n. 28/2011).</li> <li>• Caldaie termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets: Potenza massima 3 Mwt.</li> <li>• Impianti per la produzione di biogas o biometano: Potenza massima 3 Mwt.</li> <li>• Impianti per la produzione di energia eolica, solare, idroelettrica: Potenza massima 1Mwt.</li> </ul>

<sup>8</sup> Reg. 807/2014 art. 13, lettera c) "gli Stati membri richiedono il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica per gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia, laddove tali criteri esistano a livello nazionale o internazionale; d) gli investimenti in impianti, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, non sono ammissibili al finanziamento a meno che sia utilizzata una percentuale minima di energia termica che deve essere stabilita dagli Stati membri; e) gli Stati membri devono fissare le soglie per le proporzioni minime dei cereali ed altre colture amidacee, zuccherine e oleaginose adoperate nella produzione di bioenergia, inclusi i biocarburanti, per diversi tipi di impianti. Il sostegno a progetti bioenergetici si deve limitare a prodotti bioenergetici rispondenti ai criteri di sostenibilità stabiliti nella normativa dell'Unione europea, incluso l'articolo 17, paragrafi 2 - 6, della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. In quel contesto, occorre includere una valutazione generale nella valutazione ambientale strategica del programma di sviluppo rurale".

<b>BASILICATA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitatamente agli investimenti in agriturismi, deve dimostrare di possedere i requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di attività agrituristiche.</li> <li>• Per la realizzazione degli investimenti si dovrà tener conto della normativa vigente in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), laddove prevista.</li> </ul>
<b>MOLISE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Produzione di energia da fonti rinnovabili impiegando esclusivamente reflui zootecnici e residui colturali (paglia, stocchi, ecc.).</li> <li>• Dimostrazione di capacità economiche adeguate a sostenere l'investimento e della disponibilità di reflui o residui colturali provenienti dalla propria azienda o da agricoltori locali (meno di 50 km).</li> <li>• Sono ammessi gli impianti la cui produzione di energia sia destinata alla vendita.</li> <li>• Sono ammessi gli impianti che abbiano potenza pari o inferiore a 1 MW.</li> <li>• Sono ammessi gli impianti che rispettino i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia.</li> <li>• Gli impianti che producono energia elettrica a partire da biomasse devono utilizzare una quota minima dell'energia termica cogenerata (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 45%.</li> <li>• Per gli impianti di sola produzione di energia termica vale il limite minimo, pari all'55%.</li> </ul>

Fonte: Elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

**Tabella 9 - Specifiche condizioni di ammissibilità indicate dalle Regioni "meno sviluppate"**

Condizioni di ammissibilità	
<b>CALABRIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel caso di imprese agricole costituite in forma di società di capitali, l'attività agricola deve essere esercitata, per come risultante dall'atto societario, in forma esclusiva.</li> <li>• L'intervento viene attivato nelle aree rurali C e D.</li> <li>• Non modificare la destinazione d'uso degli immobili oggetto del programma di investimenti agevolato per almeno 10 anni a decorrere dall'erogazione del saldo finale del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento.</li> <li>• Sono escluse le attività di contoterzismo.</li> </ul>
<b>CAMPANIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agriturismo: per le attività in esercizio, che quindi sono presenti nell'archivio regionale degli operatori agrituristici, occorre la presentazione di una attestazione del competente Comune, nella quale si dichiara l'assenza di motivi ostativi o di procedimenti in atto avverso le attività agrituristiche condotte e di quelle da implementare.</li> <li>• Fattorie sociali: Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di agricoltura sociale e quindi l'iscrizione nell'Archivio (ReFAS) – sezione aziende agricole.</li> <li>• Fattorie didattiche: Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di educazione alimentare (Fattorie Didattiche) e quindi l'iscrizione nell'Albo regionale delle fattorie didattiche – sezione aziende agricole, entro 30 giorni dalla concessione della domanda di aiuto</li> </ul>
<b>PUGLIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risultare "agricoltore in attività", come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, e per i giovani al primo insediamento diventarlo entro 18 mesi dalla data di insediamento.</li> <li>• Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296).</li> <li>• Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163).</li> <li>• La sotto-misura non si applica nelle zone classificate come Aree urbane e peri-urbane (zone A).</li> <li>• Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159).</li> <li>• Il limite massimo dell'investimento non deve superare i 30.000,00 euro, mentre il limite massimo ammissibile agli aiuti non può essere superiore a 40.000,00 euro.</li> <li>• Nel caso la sotto-misura sia inserita nell'ambito di un Piano Aziendale ai sensi della sotto-misura 6.1, il Piano deve riportare il dettaglio previsto dalla precitata sotto-misura.</li> <li>• Gli impianti che producono energia elettrica a partire da biomassa devono prevedere la cogenerazione e una quota minima pari al 40% dell'energia termica deve essere utilizzata per autoconsumo aziendale.</li> <li>• Impianti per la produzione di biogas (Potenza massima 1 MW).</li> </ul>

<b>SARDEGNA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per gli investimenti riguardanti la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica, saranno rispettate le aliquote massime previste dalla normativa nazionale in caso di cumulabilità di incentivi (p.e. tariffe incentivanti previste dal “conto energia”).</li> <li>Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabile sono ammissibili esclusivamente se sono rispettati i pertinenti criteri minimi di efficienza energetica indicati nell’Allegato C del D.lgs. 192/2005.</li> <li>Nel caso di attività turistica a cavallo o con asini, praticata direttamente dal titolare dell’azienda agricola, è necessario avere in dotazione dei capi equini, asinini e/o ibridi adulti iscritti all’anagrafe zootecnica.</li> <li>Gli investimenti per la produzione di energia da fonte rinnovabile possono essere realizzati esclusivamente nelle aree servite da “reti intelligenti” (anche in via di realizzazione).</li> <li>Gli interventi devono essere localizzati nelle zone rurali.</li> <li>Gli interventi relativi alla produzione di energia saranno attivati nelle aree B, C, D.</li> <li>Non sono ammissibili investimenti per impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomasse, fatti salvi quelli che utilizzano biomasse derivanti da scarti aziendali.</li> </ul>
<b>SICILIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per quanto concerne gli edifici aziendali per l’attività agrituristica sono ammissibili interventi di ristrutturazione su fabbricati già esistenti, come definiti dalla normativa vigente (art. 3 della legge 96/2006), e che abbiano un comunque un utilizzo anche pregresso per l’attività agricola.</li> <li>Non si potranno finanziare impianti per la produzione di biodiesel.</li> </ul>

Fonte: Elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

**Tabella 10 - Specifiche condizioni di ammissibilità indicate dalle Regioni “più sviluppate”**

Condizioni di ammissibilità	
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nel caso di ristrutturazione di intere unità immobiliari a sé stanti, il progetto edilizio di ristrutturazione deve garantire un miglioramento della prestazione energetica rispetto ai livelli di prestazione energetica minimi previsti dalla normativa vigente per la specifica tipologia di intervento.</li> <li>Non sono ammissibili progetti con una spesa ammissibile inferiore ad Euro 20.000.</li> <li>I beneficiari devono rientrare per dimensione nelle micro e piccole imprese.</li> </ul>
<b>FRIULI V.G.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull’ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell’impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimenti di cui trattasi.</li> </ul>
<b>LAZIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>L’azienda agricola, oggetto di aiuto, deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard totale espressa in 446 euro, non inferiore a 15.000,00 Euro (classe V – Reg. (UE) n. 1242/2008), ridotto a 10.000,00 nel caso di aziende agricole collocate in area D.</li> <li>L’attività agricola deve rimanere prevalente anche dopo la realizzazione dell’investimento.</li> </ul>
<b>LIGURIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le imprese agricole devono essere già esistenti al momento della presentazione della domanda di aiuto.</li> <li>Al fine di mantenere il legame con l’attività agricola questa deve continuare ad essere prevalente, in termini di tempo di lavoro, anche a investimenti realizzati e per tutta la durata del vincolo di destinazione d’uso, come previsto dalla legge regionale n. 37/200.</li> <li>Gli investimenti destinati al miglioramento dell’ospitalità aziendale sono ammissibili esclusivamente se migliorano la qualità dell’offerta turistica secondo la classificazione vigente.</li> </ul>
<b>LOMBARDIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Essere titolare di partita IVA attivata in campo agricolo.</li> <li>Essere in possesso di specifiche autorizzazioni: per i nuovi agriturismi - certificato di connessione relativo al servizio oggetto di richiesta di finanziamento rilasciato nei 12 mesi antecedenti la domanda di finanziamento</li> <li>Essere in possesso di specifiche autorizzazioni per gli agriturismi già attivi - certificato di connessione relativo al servizio oggetto di richiesta di finanziamento rilasciato nei 12 mesi antecedenti la domanda di finanziamento, o certificato di connessione aggiornato a seguito di verifica triennale o controllo effettuati nei 12 mesi antecedenti la domanda di finanziamento.</li> </ul>
<b>MARCHE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gli impianti di energie rinnovabili devono assicurare elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi e contenimento degli inquinanti: Positiva interazione con l’ambiente - LCA<sup>9</sup> (Life Cycle Assessment) POSITIVA.</li> </ul>

<sup>9</sup> La LCA "valutazione del ciclo di vita", è una metodologia che valuta un insieme di interazioni che un prodotto o un servizio ha con l’ambiente, considerando il suo intero ciclo di vita che include le fasi di pre-produzione (quindi anche estrazione e produzione dei materiali), produzione, distribuzione, uso (quindi anche riuso e manutenzione), riciclaggio e dismissione finale. La procedura LCA è standardizzata a livello internazionale dalle norme ISO 14040 e 14044 (International Organization for Standardization).

	<ul style="list-style-type: none"> <li>I beneficiari devono dimostrare il possesso per un periodo di almeno 10 anni dalla data di presentazione della domanda di aiuto, degli immobili in cui saranno collocati gli impianti ed eventualmente delle superfici su cui saranno collocate le reti di distribuzione.</li> <li>Non sono ammissibili impianti a biomassa che producono energia elettrica, qualora non sia anche utilizzato almeno il 40% dell'energia termica prodotta.</li> <li>Gli interventi ricadenti in Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza secondo le norme vigenti nella legislazione nazionale e regionale.</li> <li>Impianti a biogas : Potenza massima 250 Kwe.</li> </ul>
PIEMONTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (computato dal saldo del contributo) di 10 anni per gli investimenti di tipo fondiario / edilizio e 5 anni per gli altri investimenti.</li> <li>Ai sensi della DGR n. 64-10874 del 23.02.2009 almeno il 50% in peso della miscela in ingresso al digestore anaerobico deve essere costituita da effluente zootecnico.</li> </ul>
TOSCANA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296).</li> <li>Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163).</li> <li>Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti – D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163).</li> <li>Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159).</li> <li>Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attivate dal diritto unionale.</li> <li>L'attività agricola deve rimanere prevalente, come criterio si considera in alternativa uno dei seguenti parametri come previsto nella Legge Regionale 30/2013 "Disciplina dell'attività agrituristiche e delle fattorie didattiche in toscana" e s.m.i: <ul style="list-style-type: none"> <li>Tempo lavoro;</li> <li>Produzione Lorda Vendibile.</li> </ul> </li> </ul>
PA TRENTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di partita Iva agricola e iscrizione alla Camera di Commercio al fine dell'individuazione del beneficiario.</li> <li>Eventuale titolo urbanistico in corso di validità per dimostrare la cantierabilità dell'intervento.</li> <li>Possesso del fascicolo aziendale al fine della verifica delle caratteristiche aziendali utili per l'ammissibilità dell'azienda.</li> <li>Chi presenta iniziative in ambito energetico non potrà cumulare finanziamenti con il conto energia o qualsiasi altra fonte di aiuto.</li> <li>Non sono ammessi impianti alimentari anche parzialmente a biodiesel o a colture dedicate ad uso energetico.</li> <li>La potenza massima degli impianti deve essere di 1 megawatt.</li> </ul>
UMBRIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sono ammissibili interventi di ristrutturazione su fabbricati esistenti definiti dalle normative vigenti.</li> </ul>
VALLE D' AOSTA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nel caso di coadiuvanti familiari essere iscritti all'INPS.</li> <li>Dimostrare la disponibilità inequivocabile dei beni, oggetto di contributo, mediante l'attestazione di diritto reale o titolo d'uso in riferimento alla tipologia di intervento.</li> <li>L'intervento deve comportare una spesa superiore a 5.000,00 euro.</li> </ul>
VENETO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Coerenza e complementarietà con eventuali altre forme di finanziamento del POR FESR Per le funzioni energetiche:</li> <li>Imprenditori agricoli la cui attività sia classificabile, sulla base delle vigenti disposizioni, ad indirizzo zootecnico.</li> <li>Produzione di energia da fonti rinnovabili impiegando prevalentemente reflui zootecnici.</li> <li>Sono ammessi gli impianti la cui produzione di energia sia destinata alla vendita.</li> <li>Sono ammessi gli impianti che abbiano potenza pari o inferiore a 1 MW.</li> <li>Sono ammessi gli impianti che rispettino i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia.</li> <li>Gli investimenti in impianti, la cui finalità principale sia la produzione di elettricità a partire dalla biomassa, sono ammissibili agli aiuti purché sia utilizzata una percentuale minima di energia termica, pari al 40% di quella prodotta.</li> <li>Gli impianti di sola produzione di energia termica devono rispettare un'efficienza di conversione non inferiore all'85%, in coerenza con le norme nazionali di settore.</li> </ul>

Fonte: Elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

### 3.1.5. Spese ammissibili

All'interno di tale operazione sono state previste molteplici spese utili al raggiungimento degli obiettivi e degli interventi prefissati dalla stessa operazione. Da una prima analisi (riportata nelle tabelle 11 e 12) si è constatato che tutte le Regioni hanno inserito all'interno delle proprie schede di misura spese relative a:

- miglioramento dei beni immobili;
- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;
- spese generali e acquisizione di programmi informatici, con l'esclusione di opere e attrezzature relative allo svolgimento di attività agricole.

Inoltre, bisogna specificare che l'ammissibilità delle spese deve essere coerente con quanto stabilito dall'articolo 45 (par. 1 e 2) del Reg. (UE) n. 1305/2013. Non è considerato ammissibile l'acquisto di attrezzature di seconda mano nonché quanto previsto e alle condizioni sancite all'art 13 lettera b) del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014. Non potranno essere ammesse spese a contributo effettuate prima della presentazione della domanda.

**Tabella 11 - Costi ammissibili nei PSR delle "Regioni meno sviluppate e in transizione"**

Spese ammissibili	ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	MOLISE	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA
Costruzione, ricostruzione e ammodernamento dei beni immobili	X	X	X	X	X	X	X	X
Aree pertinenziali beni immobili	X	X						
Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature	X	X	X	X	X	X	X	X
Acquisto di hardware e software	X	X				X		X
Realizzazione di siti internet	X							X
Piccole costruzioni ex-novo per attività connesse alle fattorie multifunzionali		X						
Investimenti immateriali: programmi informatici			X	X	X		X	
Acquisizione di brevetti, licenze, diritti d' autore, marchi commerciali				X	X			
Spese Generali	X	X	X	X	X	X	X	X
Realizzazione di strutture accessorie						X		
Impianti di raccolta, cippatura, pellettizzazione e stoccaggio di biomassa								X
Realizzazione/acquisto di nuovi impianti e acquisto di impianti/ attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Ristrutturazione e costruzione di beni immobili, Opere murarie / spese generali)	X				X	X	X	X

Fonte: Elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

Tabella 12 - Costi ammissibili nei PSR delle “Regioni Più Sviluppate”

Spese ammissibili	EMILIA ROMAGNA	FRIULI V. G.	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	MARCHE	PIEMONTE	TOSCANA	UMBRIA	VENETO	VALLE D'AOSTA	P.A. TRENTO
Miglioramento beni Immobili (costruzione, ristrutturazione, ammodernamento, adeguamento)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Aree Pertinenziali ai beni immobili									X			
Acquisto di terreni / beni immobili		X										
Ampliamento o nuova costruzione di fabbricati o di locali destinati all'attività agrituristica											X	
Acquisto, costruzione, ricostruzione dei fabbricati strettamente funzionali alla trasformazione e vendita dei prodotti agricoli di origine aziendale in prodotti non agricoli				X								
Costruzione e/o predisposizione di aree attrezzate per le attività di diversificazione			X			X						
Interventi di recupero del patrimonio edilizio rurale esistente per la qualificazione delle attività agrituristiche con il fine della tutela del Paesaggio			X									
Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature	X	X	X	X		X		X		X		
Acquisto di hardware e software	X								X			
Realizzazione di siti internet		X			X				X			
Piccole costruzioni ex-novo per attività connesse alle fattorie multifunzionali												
Investimenti immateriali: programmi informatici / Software		X	X	X	X			X		X		X
Acquisizione di brevetti, licenze, diritti d' autore, marchi commerciali		X	X	X						X		
Vendita diretta di prodotti aziendali non agricoli												
Spese Generali	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	
Predisposizione di aree attrezzate (agricampeggio pic-nic ecc.)					X	X						
Realizzazione di strutture sportive						X						X
Costruzione e/o attrezzature di percorsi aziendali					X	X						X
Realizzazione / acquisto di nuovi impianti e l'acquisto di Impianti / attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Ristrutturazione e costruzione di beni immobili, Opere murarie / spese generali)						X	X			X		X

Fonte: Elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

**Tabella 13 - Spese generali: aliquote massime di sostegno**

	ALIQUOTE
ABRUZZO	10%
BASILICATA	10%
CALABRIA	9%
CAMPANIA	10%
EMILIA ROMAGNA	10%
FRIULI V. G.	10%
LAZIO	12%
LOMBARDIA	10%
MARCHE	10%
MOLISE	10%
PIEMONTE	12%
PUGLIA	12%
SARDEGNA	10%
SICILIA	12%
TOSCANA	10%
UMBRIA	12%
VALLE D'AOSTA	12%
VENETO	5%

Fonte: Elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

### 3.1.6. Criteri di selezione

Ogni Regione sulla base delle proprie esigenze territoriali ha individuato differenti criteri di selezione. Quelli maggiormente utilizzati sono:

- **localizzazione territoriale dell'impresa:** aree rurali con maggior grado di ruralità (montane/svantaggiate) ovvero con problemi di sviluppo;
- **età del beneficiario** con preferenza per i giovani.

Secondo le indicazioni di cui all'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013 le domande saranno classificate in base a un sistema di punteggi associati ai singoli criteri. La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.

Tabella 14 - “Criteri di selezione” indicati dalle Regioni in Transizione

Criteri di selezione	ABRUZZO	BASILICATA	MOLISE
Età beneficiario “ inferiore a 40 anni “	X		
Progetti idonei ad integrarsi sinergicamente in iniziative sostenute da altri fondi SIE o da risorse nazionali	X		
Aree montane / svantaggiate		X	X
Alta priorità in comuni con 2.000 residenti		X	
Media priorità in comuni sino a 5.000 residenti		X	
Introduzione di prodotti e servizi e/o processi innovativi	X		
Aziende Biologiche	X		
Redditività economica – finanziaria del piano di impresa / elementi relativi ai costi/ benefici degli investimenti finanziati			X
Interventi che riguardano immobili tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. o riconosciuti di valore storico-architettonico, di pregio storico, culturale	X		
Adesione alle Misura 16 nell’ambito di progetti di cooperazione coerenti con l’ intervento		X	
Risparmio energetico	X		
Abbattimento delle barriere architettoniche, l’ampliamento della gamma dei servizi offerti	X	X	
Creazione di nuove opportunità occupazionali	X		X
Progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione (con sottoprodotti o scarti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia	X		
Qualità del piano aziendale e grado di innovazione degli investimenti proposti soprattutto rispetto alle politiche energetiche e all’uso delle ICT			X
Progetti per la produzione di energia elettrica che recuperano ed utilizzano la percentuale più alta di energia termica prodotta e comunque superiore al 50%	X		
Impianti biomassa solida, verrà attribuita una premialità alle migliori tecnologie impiantistiche che presentano un ottimale ciclo di abbattimento dei fumi e delle polveri sottili (PM10)	X		
Progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione /risanamento delle strutture/coperture in amianto	X		

Fonte: Elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

Tabella 15 - “Criteri di selezione” indicati dalle Regioni meno sviluppate

Criteri di selezione	CALABRIA	CAMPANIA	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA
Corrispondenza tra intervento e obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della FA 2A	X				
Attivazione nell'ambito del pacchetto giovani					X
Aree montane / svantaggiate	X	X	X	X	X
Tipologia d'intervento : agricoltura sociale	X				
Attività agricola differenziata, no monoculturale o specializzazione spinta		X			
Età del capo azienda				X	X
Caratteristiche tecniche economiche del progetto: miglioramento energetico, risparmio idrico		X			
Tipologia d'intervento : produzione/ vendita di beni non compresi nell'allegato 1, maggior collegamento con gli investimenti infrastrutturali banda larga e banda super larga	X				
Caratteristiche del richiedente: Titoli professionali		X			X
Innovazione di prodotto	X				
Grado di innovazione delle strutture					X
Maggiore creazione di valore aggiunto / incremento delle performance economiche	X				
Aziende agricole condotte da soggetti che svolgono attività l'attività agricola direttamente e abitualmente				X	
Incremento delle performance economiche dell'impresa determinate dall'investimento proposto			X		
Creazione di nuove opportunità occupazionali	X	X			
Localizzazione delle iniziative in aree a maggiore attrattività turistica, aree Natura 2000, aree protette, aree ad elevato valore naturalistico	X				
Investimenti per l'allestimento di spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria.	X				
Coerenza con gli obiettivi dell'operazione e con gli obiettivi orizzontali (ambiente , clima o innovazione)					
Presenza di accordi di collaborazione per la costituzione di reti di servizi locali che coinvolgono servizi socio – sanitari, istituzioni scolastiche e terzo settore	X	X			
Rapporto costi/benefici					X

Fonte: Elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

Tabella 16 - “Criteri di selezione” delle Regioni più sviluppate (1/2)

Criteri di selezione	EMILIA	FRIULI	LAZIO	LIGURI	LOMBA	MARCH
Impresa agricola condotta da un giovane agricoltore	X	X	X	X	X	X
Aree montane / svantaggiate	X	X	X	X	X	X
Dimensione economica dell'azienda			X			
Aziende biologiche	X	X			X	X
Azienda condotta da donne		X			X	X
Caratteristiche del richiedente: Imprenditore Agricolo Principale			X			
Regimi di qualità		X	X			X
Certificazione volontaria		X				X
Progetti che comportano aumento occupazionale			X	X		
Progetti che prevedono l'attività di ristorazione / ospitalità	X					
Progetti che riguardano attività già esistenti / recupero patrimonio edilizio	X				X	
Investimenti su fabbricati già esistenti					X	
Investimenti innovativi					X	
Edilizia sostenibile						X
Investimenti ispirati a criteri di sostenibilità ambientale ed energetica			X			X
Progetti che prevedono attività tese all'inclusione sociale			X			X
Rapporti costi / benefici				X		
Investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale					X	
Agricoltura sociale: Coinvolgimento attori/locali sottoscrizione accordi – convenzioni						X
Impiego di materiali certificati Tipo PEFC coerenti con le politiche sugli acquisti verdi		X				
Interventi che riguardano immobili tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. o riconosciuti di valore storico-architettonico, di pregio storico, culturale	X					
Imprenditori agricoli che hanno aderito ai processi di riclassificazione di aree potenzialmente urbanizzabili individuate dai PSC o aree individuate da PSC come potenzialmente urbanizzabili e riconvertite in aree agricole	X					
Installazione di impianti energie rinnovabili su coperture esistenti						X
Miglioramento del livello di efficienza energetica		X				
Impianti di compostaggio abbinati a quello di produzione di energia ed utilizzazione del compost come ammendante						X
Impianti produzione di energia in cui è previsto il contestuale recupero dell'energia termica in misura superiore al minimo necessario						X

Tabella 17 - “Criteri di selezione” delle Regioni più sviluppate (2/2)

Criteri di selezione	TOSCANA	TRENTO	PIEMONTE	UMBRIA	VAL D'AOSTA	VENETO
Aziende condotte da giovani agricoltori			X	x		
Aree montane / svantaggiate	X	X	X	X	X	X
Aree natura 2000			X			
Proponente coadiuvante familiare				X		
Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento						X
Azienda condotta da donne	X			X		
Attività sociali	X		X			X
Tipologia di beneficiario						X
Incremento occupazionale			X			
Tipologia d'intervento: recupero fabbricati, nuova costruzione, acquisto di arredi					X	
Azienda Biologica		X				
Aziende condotte attraverso regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati						
Investimenti che non consumano nuovo suolo						
Nuovi operatori agrituristici					X	
Coerenza con gli obiettivi orizzontali				X		
Associazioni di agricoltori		X	X			
Creazione di maggiori opportunità occupazionali				X		
Recupero strutture preesistenti		X				
Aziende condotte da Imprenditori Agricoli Principali			X	X		
Rapporto costo/beneficio per unità lavorativa				X		
Carattere innovativo delle tecnologie adottate		X				
Energie rinnovabili: Maggiore efficienza energetica		X				
Interventi sostenibili					X	
Miglioramento delle strutture da destinare alle attività				X		

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

### 3.1.7. Tipologia di sostegno e intensità di aiuto

L'aiuto è concesso in conto capitale/interesse nei limiti stabiliti dagli importi e tassi d'aiuto adottati dalle Regioni. Inoltre, per questa tipologia di operazione è prevista l'erogazione dell'anticipo secondo le modalità stabilite del comma 4, dell'articolo 45 Reg. (UE) n. 1305/2013. L'aiuto infine è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis<sup>10</sup>" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013. La quasi totalità delle Regioni ha individuato aliquote diverse in base a determinate caratteristiche riferite alla tipologia di intervento (vedi tabella 18).

Le Regioni Friuli Venezia Giulia, Marche, Sicilia e Veneto hanno adottato un sistema più articolato nella valutazione dell'aliquota finale (vedi tabelle 19-22).

**Tabella 18 - Intensità di aiuto**

	Intensità d'aiuto	Aree D	Beni Immobili	Nuovi macchinari /Attrezzature/programmi informatici	Energie	Aree C	PEI	Colletti vi	Giovani	Adesione alle M 10 ed 11	Trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli
ABRUZZO	50 %	60 %									
BASILICATA	50%										
CALABRIA	50%										
CAMPANIA	75%										
EMILIA ROMAGNA	40%	50 %				45%					
LAZIO	40%	60%					60%		60%	60%	
LIGURIA	50%										
LOMBARDIA	50%										40%
MOLISE	40%	60%									
PIEMONTE	40%	50%						50%	50%		
PUGLIA	50%										
SARDEGNA	50%										
UMBRIA	60%										
TOSCANA	40%	50%							50%		
PA TRENTO			40%	30%	50%						
VALLE D'AOSTA	35%										

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

<sup>10</sup> Massimale di 200.000 euro per gli aiuti «de minimis» che un'impresa unica può ricevere nell'arco di tre anni da uno Stato membro.

**Tabella 19 - Friuli Venezia Giulia: intensità d'aiuto per tipologie di sostegno**

Tipologia di beneficiario	Individuale		Progetti Integrati/ cooperazione		Pacchetti giovani	
	Fatt. Didattiche e sociali	Agriturismi	Fatt. Didattiche e sociali	Agriturismi	Fatt. Didattiche e sociali	Agriturismi
Giovani agricoltori (6.1)	70 %	40%	80%	60%	80%	60%
Giovani agricoltori (6.1) già insediati durante i 5 anni precedenti alla data di presentazione della domanda di aiuto	70%	40%	80%	60%	/	
Beneficiari diversi da quelli dei punti 1 e 2 la cui SAU prevalente ricade nelle zone soggette a vincoli specifici articolo 32 del 1305/2013	60 %	40%	70 %	50%	/	
Beneficiari diversi da quelli dei punti precedenti	50%	30%	60%	40%	/	
Imprese biologiche aventi SAU biologica ivi comprese quelle in conversione	60%	40%	70%	50%	/	

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

**Tabella 20 - Marche: intensità d'aiuto per tipologia di sostegno**

Criteri di differenziazione	Investimenti immobili e spese generali per l'intero investimento	Investimenti immobili realizzati con tecniche di edilizia sostenibile	Arredi ed attrezzature / dotazioni
Agricoltore nelle zone montane	45%	50%	30%
Agricoltori in altre zone	35%	40%	30%
Impianti fotovoltaici che percepiscono un incentivo per la produzione di energia il tasso è pari al 20%			
Impianti a biomassa che percepiscono un incentivo in conto energia elettrica, il tasso di aiuto è pari al 40% della spesa ammessa per l'impianto			

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

**Tabella 21 - Sicilia: intensità d'aiuto per tipologia di sostegno**

Tipologie d'Intervento / Aliquote	
Attività di agriturismo e di turismo rurale	45%
Attività di trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli nelle zone rurali	50%
Attività di produzione di energia rinnovabile, il sostegno previsto può essere concesso con gli aiuti "de minimis"	75%
In alternativa a di quanto sopra, il sostegno previsto in tutta l'operazione e può essere concesso con gli aiuti "de minimis" con un'intensità di aiuto del 75%	

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

**Tabella 22 - Veneto: intensità d'aiuto per tipologia di sostegno**

ZONIZZAZIONE	INTENSITÀ DI AIUTO
Zone montane	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi al fine della ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili 50% della spesa ammessa.</li> <li>• acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali 45% della spesa ammessa.</li> </ul>
Altre Zone	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi al fine della ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili 40% della spesa ammessa.</li> <li>• acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali 35% della spesa ammessa.</li> </ul>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEDIA su dati PSR 2014-20

### 3.2. Operazione “Sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili”

In questo paragrafo sono analizzate le operazioni attivate dalle Regioni all'interno della sotto-misura 6.4, destinate **esclusivamente** alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'intervento per la “produzione di energia da fonti rinnovabili”, che prevede in linea generale la realizzazione di impianti per la produzione, trasporto e vendita dell'energia prodotta, è stato attivato da 10 Regioni che hanno deciso di inserirlo direttamente all'interno della FA 5C, che tende incentivare la c.d. economia circolare, favorendo l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, sotto-prodotti, materiali di scarto e residui, ecc.; tuttavia, Basilicata e Umbria hanno dedicato l'operazione al raggiungimento della FA 6A, mentre la Sicilia alle FA 2B e 6A. Il Veneto è stata l'unica Regione che ha attivato l'intervento per le energie rinnovabili all'interno dell'operazione “Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole” (analizzata nel precedente capitolo), attribuendo però tale azione alla FA 5C.

#### 3.2.1. Obiettivi e caratteristiche del sostegno

Il sostegno alla produzione di “energia da fonti rinnovabili” previsto dalla sotto-misura 6.4, come accennato precedentemente, ha lo scopo di diversificare l'attività agricola tramite la produzione e la vendita di energie da fonti rinnovabili, di concorrere al raggiungimento degli obiettivi trasversali legati all'innovazione, all'ambiente e alla mitigazione dei cambiamenti climatici, e ottenere un migliore utilizzo delle risorse disponibili a livello territoriale valorizzando in questo modo il ruolo dell'agricoltura in termini economici e di protezione dell'ambiente.

#### 3.2.2. Dotazione finanziaria

Il budget complessivamente attribuito dalle Regioni che hanno attivato l'operazione all'interno della FA 5C è pari a **63 milioni di euro**, che corrispondono allo 0,9% del totale della spesa pubblica programmata. Sia in valore assoluto, che in percentuale sul totale del PSR, le Regioni che hanno deciso di stanziare più fondi sono Emilia Romagna e Lombardia. Inoltre, appare opportuno evidenziare come Lombardia (95%), Liguria (90%) ed Emilia Romagna (85%) abbiano dato una forte importanza all'operazione, in termini finanziari, all'interno della Focus Area 5C (tabella 23).

Per quanto riguarda Basilicata, Umbria e Sicilia (che hanno attivato tale operazione all'interno della FA 6A), l'analisi finanziaria attribuita all'operazione sarà effettuata nel capitolo successivo, in quanto la dotazione monetaria attribuita all'operazione contiene il valore complessivo, non scorponabile, di più sotto-

misure/operazioni. In particolare all'interno del valore finanziario destinato alla sotto-misura 6.4 all'interno della FA 6A è compresa anche la quota parte riservata alla sotto-misura 6.2.

Inoltre, per quanto riguarda la Sicilia, i valori attribuiti alle operazioni all'interno della FA 2B saranno analizzati nella sezione riservata all'analisi complessiva della M6 destinata alla diversificazione nelle aree rurali (vedi tabella 56).

**Tabella 23 - Spesa pubblica prevista per l'operazione "energie rinnovabili" FA 5C (migliaia di euro)**

	Totale PSR	Totale Operazione	% Operazione / PSR	Totale FA 5C	% Operazione / FA 5C
CALABRIA	1.103.562	3.000	0,3%	17.656	17,0%
EMILIA ROMAGANA	1.189.680	19.925	1,7%	23.361	85,3%
FRIULI V.G.	296.110	2.000	0,7%	7.470	26,8%
LAZIO	780.121	4.089	0,5%	34.061	12,0%
LIGURIA	313.709	3.580	1,1%	3.975	90,1%
LOMBARDIA	1.157.646	16.000	1,4%	16.850	95,0%
TOSCANA	961.841	5.000	0,5%	19.200	26,0%
VENETO	1.184.321	9.508	0,8%	20.346	46,7%
<b>TOTALE</b>	<b>6.986.989</b>	<b>63.102</b>	<b>0,9%</b>	<b>142.920</b>	<b>44,2%</b>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

**Tabella 24 - Spesa pubblica prevista per l'operazione "energie rinnovabili" in FA diverse dalla 5C**

	Operazione	Focus Area	Dotazione Finanziaria
BASILICATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>6.2.1. Aiuti all'avviamento di impresa per le attività extra-agricole nelle aree rurali.</li> <li>6.4.1 Sostegno alla costituzione e allo sviluppo di microimprese e piccole imprese non agricole.</li> <li><b>6.4.3 Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili</b></li> </ul>	6A	15.289.256
SICILIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>6.2.1 Aiuti all'avviamento di impresa per le attività extra-agricole nelle aree rurali.</li> <li><b>6.4.b) - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili</b></li> <li><b>6.4.c) - Sostegno per la creazione o sviluppo di imprese extra-agricole</b></li> </ul>	6A	69.038.843
	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>6.4.b) - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili</b></li> <li>6.4.c) - Sostegno per la creazione o sviluppo di imprese extra-agricole</li> </ul>	2B	20.661.157
UMBRIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>6.2.1 Aiuti all'avviamento di impresa per le attività extra agricole nelle aree rurali.</li> <li><b>6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.</b></li> <li>6.4.3 Sostegno creazione/sviluppo imprese extra-agricole</li> </ul>	6A	7.000.000

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

### 3.2.3. Beneficiari e descrizione del tipo d'intervento

Nella scelta dei beneficiari i criteri sono eterogenei: alcune Regioni, come la Liguria, dedicano il sostegno alle micro e piccole imprese non agricole, invece altre, come ad esempio Basilicata e Calabria, permettono

l'accesso solo agli imprenditori agricoli (per i dettagli si rimanda alla tabella 27). Per le tipologie di investimento si rimanda alla tabella 28.

**Tabella 25 - Tipologie di intervento e beneficiari**

	CODICE	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	BENEFICIARI	FOCUS AREA
BASILICATA	6.4.3	Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili.	Imprenditori agricoli	6 A
CALABRIA	6.4.2	Sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende agricole.	Imprenditori agricoli	5C
EMILIA ROMAGNA	6.4.2	Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative.	Imprenditori agricoli e/o Coadiuvanti Familiari	5C
	6.4.3	Investimenti rivolti alla produzione di energia da sottoprodotti.	Società costituite per il 51% da imprenditori agricoli	5C
FRIULI V.G.	6.4.1	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di energie rinnovabili.	Agricoltori e/o coadiuvanti Familiari Micro e piccole imprese	5C
LAZIO	6.4.2	Produzione di energia da fonti alternative.	Agricoltore attivo operante nel settore agro forestale. Micro e piccole imprese non agricole operanti in aree D	5C
LIGURIA	6.4.2	Investimenti nella creazione di piccole imprese in zone rurali.	Micro e Piccole imprese in Zone rurali c e d esclusione delle aziende agricole	5C
LOMBARDIA	6.4.2	Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia.	Agricoltori / coadiuvanti familiari	5C
SICILIA	6.4.B	Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.	Micro imprese / Persone fisiche/ Agricoltori e coadiuvanti familiari	6A /2B
TOSCANA	6.4.2	Energia derivante da fonti rinnovabili nelle zone rurali.	Imprenditori agricoli(IAP) / giovani agricoltori / Micro imprese forestali / persone fisiche titolari di terreni forestali	5C
UMBRIA	6.4.2	Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.	Micro e piccole imprese e persone fisiche	6A
VENETO	6.4.1	Intervento ammissibile energie rinnovabili.	Imprenditori agricoli	5C

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

Tabella 26 - Tipologie d'investimento

	BASILICATA	CALABRIA	EMILIA R.	FRIULI V.G.	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	UMBRIA	TOSCANA	SICILIA	VENETO
Centrali termiche alimentate prevalentemente a cippato o a pellets	X	X	X								
Impianti per la produzione di energia Eolica	X	X	X		X			X	X	X	
Impianti per la produzione di energia solare	X	X	X		X			X	X	X	
Impianti per la produzione di energia derivante dall' utilizzo di matrici no food							X				
Impianti per la produzione di energia idrica	X	X	X		X		X	X	X	X	
Impianti per la produzione di energia geotermica.								X			
Impianti per la produzione di bio metano			X				X				
Impianti per la produzione di energie attraverso le biomasse				X	X	X	X	X	X	X	
Impianti per la produzione di energie da biogas	X	X	X				X	X	X	X	X

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

### 3.2.4. Condizioni di ammissibilità

I criteri, inseriti dalle Regioni all'interno delle proprie schede di operazione, definiscono le condizioni di ammissibilità e cioè la possibilità di accedere al finanziamento. Nonostante presentino una certa variabilità, a grandi linee possono essere raggruppati in **macro-criteri** "associabili" a tutte le Regioni:

- la domanda di aiuto deve riferirsi a programmi di investimento non ancora avviati;
- l'attività agricola deve rimanere prevalente anche dopo la realizzazione dell'investimento;
- gli investimenti in energia idroelettrica sono ammissibili solo se non portano ad una riduzione dello stato quantitativo dei corpi idrici e se rispettano le condizioni previste dalla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque);
- l'impianto per la produzione di energia da biomassa (al di sotto di 1 MW) deve essere realizzato nel rispetto della Direttiva 2009/125/CE (Eco-design) prevedendo l'adozione di specifici criteri di progettazione, allo scopo di ridurre l'impatto ambientale e migliorarne l'efficienza energetica;
- l'impianto deve essere progettato e sostenibile con l'utilizzo di risorse naturali rinnovabili o di soli sotto prodotti o scarti di produzioni agricole, forestali o agroalimentari senza attivazione di colture agricole dedicate;

- non essere impresa in difficoltà, come definito dalla Commissione Europea negli orientamenti sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà non finanziarie;
- l'impianto di produzione di energia deve essere dimensionato per produrre energia prevalentemente destinata alla vendita; sono esclusi gli investimenti destinati al solo autoconsumo;
- ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento (UE) 1305/2013, qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale; tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi;
- ai sensi del Reg. UE n. 807/2014 art. 13 lettera c) e d) e) <sup>11</sup>gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia saranno realizzati nel rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica a livello nazionale;
- sarà finanziata la realizzazione di piccole reti di distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei micro-impianti a condizione che tale rete/impianto sia di proprietà del beneficiario del sostegno pubblico;
- è vietata la produzione di energia solare da impianti a terra.

**Tabella 27 - Condizioni di ammissibilità**

	CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ
BASILICATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sino ad una potenza di 1MW</li> <li>• Nel caso di impianti alimentati da biomassa si dovranno utilizzare esclusivamente prodotti di scarto dell'attività aziendale agro – forestale.</li> <li>• È vietato uso di suolo agricolo per la produzione di biomassa da valorizzare.</li> <li>• Gli investimenti legati a impianti fotovoltaici o solari dovranno essere esclusivamente integrati o semi – integrati.</li> <li>• Gli impianti che producono energia elettrica a partire da biomasse devono utilizzare una quota minima dell'energia termica cogenerata pari al 40%.</li> <li>• Il beneficiario dovrà sempre presentare uno studio che dimostri l'impatto positivo sull'ambiente e la sostenibilità tecnico – finanziaria nel tempo.</li> </ul>
CALABRIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets (potenza massima 3 Mwt);</li> <li>• Impianti per la produzione di biogas (potenza massima 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e solo utilizzando prodotti di scarto agricoli e/o forestali;</li> <li>• Impianti per la produzione di energia eolica (minieolico, potenza massima fino a 200 KW).</li> </ul>

<sup>11</sup> Reg. (UE) n. 807/2014 art. 13 lettera c) gli Stati membri richiedono il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica per gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia, laddove tali criteri esistano a livello nazionale o internazionale; d) gli investimenti in impianti, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, non sono ammissibili al finanziamento a meno che sia utilizzata una percentuale minima di energia termica che deve essere stabilita dagli Stati membri; e) gli Stati membri devono fissare le soglie per le proporzioni minime dei cereali ed altre colture amidacee, zuccherine e oleaginose adoperate nella produzione di bioenergia, inclusi i biocarburanti, per diversi tipi di impianti. Il sostegno a progetti bioenergetici si deve limitare a prodotti bioenergetici rispondenti ai criteri di sostenibilità stabiliti nella normativa dell'Unione europea, incluso l'articolo 17, paragrafi 2 - 6, della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. In quel contesto, occorre includere una valutazione generale nella valutazione ambientale strategica del programma di sviluppo rurale.

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impianti per la produzione di energia solare (potenza massima di 1 Mwe, con esclusione degli impianti a terra);</li> <li>• Impianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti – potenza massima di 1 Mwe);</li> <li>• L’impianto per la produzione di energia da biomassa, deve essere alimentato con sottoprodotti o scarti di produzioni agricole - zootecniche, forestali o agroalimentari senza attivazione e utilizzo di colture agricole dedicate o bio-combustibili;</li> <li>• L’impianto per la produzione di energia da biomassa deve essere realizzato nel rispetto della Direttiva 2009/125/CE (Ecodesign) prevedendo l'adozione di specifici criteri di progettazione, allo scopo di ridurre l'impatto ambientale e migliorarne l'efficienza energetica;</li> <li>• L’impianto deve garantire emissioni in atmosfera “poco significative” a norma del Decreto legislativo n. 152/2006, art. 272, comma 1;</li> <li>• L’impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da biomassa da scarto deve garantire un utilizzo di almeno il 40% dell’energia termica totale generata dall’impianto;</li> <li>• L’ impianto per la produzione di biogas deve prevedere il compostaggio del digestato per la produzione di ammendante organico.</li> </ul>
<p>EMILIA ROMAGNA 6.4.2</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non sono ammissibili progetti con una spesa ammissibile inferiore ad euro 20.000.</li> <li>• Centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets (potenza massima di 3 Mwt);</li> <li>• Impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);</li> <li>• Impianti per la produzione di energia eolica (potenza massima di 1 Mwe);</li> <li>• Impianti per la produzione di energia solare (potenza massima di 1 Mwe, sono esclusi gli impianti a terra);</li> <li>• Impianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti – potenza massima di 1 Mwe);</li> <li>• Impianti per la produzione di biometano (potenza massima di 3 Mwt);</li> <li>• Impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili: in tali impianti la parte termica dovrà avere potenza massima di 3 Mwt e la parte elettrica dovrà avere potenza massima di 1 Mwe;</li> <li>• Nel caso di impianti destinati alla produzione di energie elettrica da biomassa sarà garantito l’utilizzo di almeno il 20 % dell’energia termica generata nel rispetto di quanto disposto all’ art 13 comma 1 lettera d) del Reg. (UE) n 807/2014.</li> <li>• I beneficiari devono rientrare nell’ ambito di piccole e micro imprese.</li> </ul>
<p>EMILIA ROMAGNA 6.4.3</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli impianti devono avere una potenza massima pari a 1 Mwe;</li> <li>• Nel caso di impianti destinati alla produzione di energia elettrica da biomassa dovrà essere garantito l’utilizzo di almeno il 20% dell’energia termica generata nel rispetto di quanto disposto all’art. 13 comma 1 lettera d) del Reg. (CE) n. 807/2014.</li> </ul> <p>Singoli progetti devono inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rientrare in una dimensione minima di investimento;</li> <li>• rispettare le condizioni previste dalla normativa VIA - Screening per quanto applicabili;</li> <li>• concorrere in modo significativo alla riduzione delle emissioni di gas metano e altri gas effetto serra.</li> </ul> <p>I beneficiari devono rientrare nell’ ambito di piccole e micro imprese.</p>
<p>FRIULI V.G.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In caso di realizzazione ex-novo, non devono avere una capacità di produzione superiore a 1 MW, ridotta a 0,3 MW per gli impianti di digestione anaerobica;</li> <li>• Devono prevedere l’utilizzo di almeno il 50% dell’energia termica prodotta;</li> <li>• Se destinati principalmente alla produzione di energia elettrica da biomassa devono essere dotati di separatore delle sostanze solido-liquide, al fine di ottenere migliori condizioni organo-chimiche del digestato utilizzabile come ammendante organico;</li> <li>• Se ad energia solare, sia fotovoltaici che per produzione di calore, non devono consumare suolo.</li> <li>• Gli investimenti devono essere conformi a quanto previsto dal D.lgs. 102/2014.</li> <li>• Micro e piccole imprese, operanti nel settore agro-forestale.</li> </ul>
<p>LAZIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L’azienda agricola, oggetto di aiuto, deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalla produzione standard totale espressa in euro, non inferiore a 15.000,00 Euro (classe V – Reg. (UE) n. 1242/2008), ridotto a 10.000,00 nel caso di aziende agricole collocate in area D.</li> <li>• In ogni caso saranno rispettati i valori limite di emissione individuati per la progettazione ecocompatibile (inferiori a 1 MW, come da regolamenti della Commissione (UE) n. 2015/1189 e 1185) e per impianti di combustione di medie dimensioni (1-50 MW per il 2020).</li> <li>• I beneficiari possono essere o agricoltori attivi in forma di micro e piccole imprese operante nel settore agro forestale o micro e piccole imprese non agricole operanti in aree D.</li> </ul>

LIGURIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sostegno è limitato agli impianti che possono garantire un approvvigionamento della biomassa in un raggio di 70 km.</li> <li>• La tipologia di operazione è operativa esclusivamente nelle aree rurali C e D ad esclusione delle aziende agricole.</li> </ul>
LOMBARDIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Essere in possesso delle autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto.</li> <li>• L'energia termica prodotta deve essere utilizzata per almeno il 30 % per cui tutti gli impianti finanziati dovranno obbligatoriamente avere degli appositi misuratori.</li> <li>• Gli impianti a biogas sono ammissibili solo se realizzati da imprese zootecniche singole od associate.</li> </ul>
SICILIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'installazione degli impianti che utilizzano l'energia solare venga effettuata esclusivamente al di sopra di edifici.</li> <li>• Obbligo di produzione di ammendante organico (mediante compostaggio) per gli impianti per la produzione di biogas: saranno sostenuti esclusivamente gli investimenti che prevedono il compostaggio del digestato ai fini della produzione di ammendante organico.</li> <li>• L'impianto deve garantire emissioni in atmosfera "poco significative" a norma del D.lgs. n. 152/2006, art. 272, comma 1.</li> <li>• L'operazione si applica nelle zone rurali C e D.</li> <li>• l'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da biomassa di scarto deve garantire un utilizzo di energia termica di almeno il 40% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto.</li> <li>• Accordi di vendita (ovvero preaccordi) sottoscritti al momento della domanda che dovranno essere regolarizzati al termine dell'azione finanziata.</li> <li>• L'importo massimo per impianto è fissato in euro € 950.000.</li> <li>• Le condizioni di ammissibilità, derivanti da criteri nazionali e regionali con controllo informatizzato e documentale, prevedono, ove ricorra: costituzione del fascicolo aziendale, piano aziendale, iscrizione camera di commercio. Gli impegni, derivanti da obblighi nazionali e regionali, con controlli di tipo visivo e documentale, prevedono il rispetto dell'utilizzo del bene secondo le finalità del finanziamento ed il rispetto del vincolo di destinazione.</li> <li>• Non si potranno finanziare impianti per la produzione di biodiesel.</li> </ul>
TOSCANA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone Fisiche titolari della gestione di terreni forestali.</li> <li>• Nel caso di impianti di cogenerazione alimentati a biomasse agro-forestali il calore dissipato non deve essere superiore al 50% della quantità di energia termica prodotta.</li> <li>• Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.</li> <li>• I beneficiari diversi da giovani agricoltori che si insediano ai sensi dell'art. 19 del reg N 1305/2013 e da IAP possono accedere al contributo esclusivamente per la produzione di biomassa di origine forestale. Gli impianti per la produzione di energia da biomasse forestali sono finanziabili solo se: <ul style="list-style-type: none"> <li>• In deroga, utilizzano biomasse legnose di origine forestale, ad esclusione del pellet, così come definite alle lettere c) e d) dell'allegato X alla Parte V, Parte II sez. 4 del D.LGS 152 del 03/04/2006 e s.m.i." Norme in materia ambientale".</li> <li>• Sono destinati esclusivamente alla produzione di calore.</li> <li>• È dimostrato che gli investimenti garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori forestali primari ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti. A tal fine la suddetta garanzia si riscontra qualora la biomassa forestale utilizzata per la produzione di calore negli impianti finanziati sia di provenienza diretta da produttori forestali primari, per una quota pari almeno al 51% della quantità totale annua utilizzata nell'impianto medesimo;</li> <li>• L'ammissibilità delle spese relative all'acquisto di macchine ed attrezzature, alla realizzazione di strutture edili e alla realizzazione della rete di distribuzione, è vincolata alla realizzazione, messa in opera e corretto funzionamento di generatori di calore.</li> </ul> </li> </ul>
UMBRIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'installazione degli impianti che utilizzano l'energia solare venga effettuata esclusivamente al di sopra di edifici.</li> <li>• Tale intervento deve attivarsi esclusivamente nelle zone rurali.</li> <li>• Obbligo di produzione di ammendante organico (mediante compostaggio) per gli impianti per la produzione di biogas: saranno sostenuti esclusivamente gli investimenti che prevedono il compostaggio del digestato ai fini della produzione di ammendante organico.</li> <li>• Rendimento energetico dell'impianto in termini di MWh/anno termiche pari o superiore all'85%.</li> <li>• L'impianto deve garantire emissioni in atmosfera "poco significative" a norma del D.lgs. n. 152/2006, art. 272, comma 1.</li> <li>• L'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da biomassa di scarto deve garantire un utilizzo di energia termica di almeno il 40% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accordi di vendita (ovvero preaccordi) sottoscritti al momento della domanda che dovranno essere regolarizzati al termine dell'azione finanziata.</li> <li>• l'impianto non superi la produzione di 1 MW elettrico.</li> </ul>
VENETO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprenditori agricoli la cui attività sia classificabile, sulla base delle vigenti disposizioni, ad indirizzo zootecnico.</li> <li>• Produzione di energia da fonti rinnovabili impiegando prevalentemente reflui zootecnici.</li> <li>• Sono ammessi gli impianti la cui produzione di energia sia destinata alla vendita.</li> <li>• Sono ammessi gli impianti che abbiano potenza pari o inferiore a 1 MW.</li> <li>• Sono ammessi gli impianti che rispettino i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia.</li> <li>• Gli investimenti in impianti, la cui finalità principale sia la produzione di elettricità a partire dalla biomassa, sono ammissibili agli aiuti purché sia utilizzata una percentuale minima di energia termica, pari al 40% di quella prodotta.</li> </ul> <p>Gli impianti di sola produzione di energia termica devono rispettare un'efficienza di conversione non inferiore all'85%, in coerenza con le norme nazionali di settore.</p>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

### 3.2.5. Spese ammissibili

Nell'intervento a sostegno della produzione di energie da fonti rinnovabili sono state previste molteplici spese utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tra le spese non ammissibili si segnala l'acquisto di attrezzature di seconda mano nonché quanto previsto e sancito dall'art. 13<sup>12</sup> a) b) del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione. Inoltre, bisogna specificare che l'ammissibilità delle spese deve essere coerente con quanto stabilito dall' articolo 45 (par. 1 e 2) del Reg. n 1305/2013<sup>13</sup>. Non potranno essere ammesse a contributo spese effettuate prima della presentazione della domanda.

<sup>12</sup> a) nel caso del leasing, altri costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, non costituiscono una spesa ammissibile; b) gli Stati membri stabiliscono nei loro programmi di sviluppo rurale le condizioni alle quali l'acquisto di attrezzature di seconda mano può essere considerato una spesa ammissibile.

<sup>13</sup> Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi. 2. Sono ammissibili a beneficiare del sostegno FEASR unicamente le seguenti voci di spesa: a) costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili; b) acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene; L 347/520 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 20.12.2013 IT c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); d) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; e) i costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti.

**Tabella 28 - Tipologia costi ammissibili**

	BASILICATA	CALABRIA	EMILIA R.	FRIULI V.G.	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	TOSCANA	UMBRIA	SICILIA	VENETO
Acquisto di impianti, macchine e attrezzature strettamente funzionali al progetto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Hardware e software solo se strettamente funzionali al progetto	X	X	X		X		X		X	X	
Brevetti, licenze, marchi commerciali				X							X
Costruzione, ricostruzione ed ammodernamento dei beni immobili strettamente necessari ad ospitare gli impianti di produzione		X	X		X		X	X	X	X	X
Programmi informatici				X			X	X			
Impianti ausiliari / co-generazione										X	
Acquisto e installazione di gruppi elettrogeni			X								
Centrali Termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato										X	
Pompe di calore					X		X				
Opere murarie edili e di scavo per la realizzazione delle reti di distribuzione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia		X	X					X			
Spese Generali	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

**Tabella 29 - Spese Generali: aliquote massime di sostegno**

	Aliquote
BASILICATA	10%
CALABRIA	9%
EMILIA ROMAGNA	10%
FRIULI V.G.	10%
LAZIO	12%
LOMBARDIA	10%
SICILIA	12%
TOSCANA	10%
UMBRIA	12%
VENETO	10%

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

### 3.2.6. Criteri di selezione

Ogni Regione, sulla base delle proprie esigenze territoriali, ha predisposto dei criteri di selezione funzionali e utili al finanziamento delle operazioni che maggiormente concorrono al soddisfacimento delle proprie necessità. Secondo le indicazioni di cui all'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le domande saranno classificate

in base ad un sistema di punteggi associati ai singoli criteri. La selezione nello specifico sarà fondata su un sistema di punteggio con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.

I criteri di selezione individuati presentano una certa variabilità anche se la quasi totalità delle Regioni ha dato priorità a quelli attivati in aree con maggior grado di ruralità (montane e svantaggiate).

**Tabella 30 - Criteri di selezione per Regione**

Criteri di selezione	
<b>BASILICATA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ubicazione investimento con alta priorità in comuni sino a 2.000 residenti, e con media priorità in comuni sino a 5.000 residenti</li> <li>• Partecipazione alla Misura 16 nell'ambito di progetti di cooperazione coerenti con l'intervento proposto</li> <li>• Investimenti proposti da imprese condotte da giovani agricoltori [Reg. 1305/2013 art. 2(n)] che si insediano per la prima volta in azienda</li> <li>• Impianti alimentati a biomassa</li> <li>• Impianti che già dispongono di un punto di connessione alla rete elettrica</li> </ul>
<b>CALABRIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 5C</li> <li>• Localizzazione dell'iniziativa in aree rurali classificate come aree "D" dal programma</li> <li>• Maggiore creazione di valore aggiunto</li> <li>• Maggiore creazione di posti di lavoro</li> <li>• Progetti che dimostrano di coprire direttamente da parte dell'azienda le fasi di produzione (sottoprodotto o scarti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia</li> <li>• Progetti che recuperano ed utilizzano una percentuale più alta di energia termica rispetto al minimo fissato quale condizione di ammissibilità</li> </ul>
<b>FRIULI V.G.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Localizzazione dell'intervento: grado di ruralità (in ordine di priorità decrescente per aree rurali D, C e B) e di svantaggio (aree rurali svantaggiate)</li> <li>• Collaborazione con altre imprese</li> <li>• Potenza dell'impianto: privilegiando impianti di piccole dimensioni</li> <li>• Caratteristiche del richiedente: per gli interventi realizzati da giovani e IAP</li> <li>• Fonte energetica utilizzata: privilegiando il recupero di reflui zootecnici</li> <li>• Maggior percentuale di utilizzo dell'energia termica</li> </ul>
<b>EMILIA ROMAGNA 6.4.2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree rurali a maggior grado di ruralità</li> <li>• Imprese agricole con un imprenditore che ha nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto si è insediato ed ha avuto una concessione di premio per il primo insediamento nei PSR 2007-2013 o 2014-2020</li> <li>• Progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione (con sottoprodotti o scarti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia</li> <li>• Progetti per la produzione di energia elettrica che recuperano ed utilizzano la percentuale più alta di energia termica prodotta e comunque superiore al 20%</li> <li>• Progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione /risanamento delle strutture/coperture in amianto</li> <li>• Favorire gli imprenditori agricoli che hanno aderito formalmente a processi di riclassificazione di aree potenzialmente urbanizzabili individuate dai PSC vigenti in tutto il territorio regionale ad aree agricole o utilizzano a fini agricoli aree individuate dai PSC come potenzialmente urbanizzabili e riconvertite in aree agricole</li> </ul>
<b>EMILIA ROMAGNA 6.4.3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipologia di materia prima utilizzata con priorità ai sottoprodotti agroindustriali</li> <li>• Minore impatto ambientale, inteso come occupazione di spazi e recupero di strutture pre-esistenti, interventi volontari di mitigazione, acquisizione di certificazioni ambientali</li> <li>• Carattere innovativo delle tecnologie adottate</li> <li>• Ripetibilità della tecnologia adottata nell'ambito agricolo/industriale caratterizzante l'area geografica di intervento</li> </ul>
<b>LAZIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dimensione economica delle aziende con priorità attribuita in misura inversamente proporzionale all'aumentare del valore della produzione, nell'ambito delle classi VI e VII (da 25.000 a 100.000 euro di produzione standard totale)</li> <li>• Localizzazione dell'iniziativa in aree rurali classificate come C e D</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Giovani agricoltori</li> <li>Progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione (con sottoprodotti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia</li> <li>Progetti per la produzione di energia elettrica in cui è previsto il contestuale recupero/utilizzo dell'energia termica</li> <li>Progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione/risanamento delle strutture/coperture in amianto</li> <li>Progetti che prevedono correlazioni con reti intelligenti (smart grids)</li> </ul>
LIGURIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Investimenti che creano nuovi posti di lavoro</li> <li>Età del beneficiario</li> <li>Investimenti realizzati nel quadro di un progetto di cooperazione con enti locali</li> <li>Rapporto tra costi e benefici</li> </ul>
LOMBARDIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Requisiti qualitativi degli interventi richiesti (in ordine decrescente: innovazione tecnologica degli investimenti, sostenibilità ambientale degli investimenti, presenza di sistemi di autocontrollo)</li> <li>Localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: aree svantaggiate di montagna)</li> <li>Caratteristiche del richiedente e dell'azienda (in ordine decrescente: giovane, donna, azienda biologica)</li> </ul>
SICILIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fonti di approvvigionamento di biomasse e biocombustibili</li> <li>Coerenza con gli obiettivi della operazione e orizzontali (ambiente, clima e innovazione)</li> <li>Localizzazione territoriale dell'impresa</li> <li>Grado di innovazione degli impianti</li> <li>Tipologia di proponente</li> <li>Creazione posti di lavoro</li> <li>Rapporto costo/beneficio</li> <li>Azioni di mitigazione paesaggistico-ambientali</li> </ul>
TOSCANA	<p>Territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriali (zone montane) o in funzione della presenza di particolari vincoli ambientali (Area Natura 2000 e aree protette). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico</li> </ul> <p>Tipologia di investimento: verrà data priorità agli interventi inerenti investimenti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>riguardano esclusivamente impianti per la produzione di energia termica da biomasse di origine forestale</li> <li>sono destinati alla produzione di energia termica nelle aree non metanizzate alla data di presentazione della domanda (per metanizzazione si intende la possibilità di allacciarsi alla rete di distribuzione del metano)</li> </ul> <p>Tipologia di beneficiario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>nel caso di impianti per la produzione di energia termica da biomasse di origine forestale i beneficiari sono soggetti (compresi imprese di utilizzazione forestale) che producono in proprio tutta la biomassa utilizzata nell'impianto medesimo</li> </ul>
UMBRIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)</li> <li>Localizzazione territoriale dell'impresa con particolare riferimento alle aree con problemi complessivi di sviluppo</li> <li>Fonte di approvvigionamento con particolare riferimento a biomasse e biocombustibili</li> <li>Grado di innovazione degli impianti</li> <li>Tipologia di proponente (Imprenditori agricoli professionali, giovani, donne, coadiuvante familiare, etc.)</li> <li>Azioni di mitigazione paesaggistico-ambientali</li> <li>Rapporto costo/beneficio per unità lavorativa</li> </ul>
VENETO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Territorializzazione degli interventi;</li> <li>Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento;</li> <li>Inclusione sociale dei soggetti svantaggiati;</li> <li>Presenza di aziende condotte attraverso regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati; tipologia di beneficiario</li> </ul>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

### 3.2.7. Tipologia di sostegno e intensità di aiuto

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili ed è possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, così come previsto dall'articolo 45, paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Gli aiuti saranno concessi nel limite del regime "de minimis"<sup>14</sup> di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013.

**Tabella 31 - Aliquote di sostegno**

Aliquote di sostegno	
BASILICATA	50%
CALABRIA	50%
EMILIA ROMAGNA 6.4.2	50%*
EMILIA ROMAGNA 6.4.3	40%
FRIULI V.G.	60%*
LIGURIA	50%
LAZIO	40%*
LOMBARDIA	50%*
SICILIA	75%
TOSCANA	40%*
UMBRIA	60%*
VENETO	50%*

\*Aliquota soggetta ad ulteriori specifiche.

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

L'Emilia Romagna all'interno dell'operazione 6.4.2 ha previsto che la percentuale relativa all'intensità d'aiuto potrà essere inferiore al 40%, qualora il beneficiario, in sede di domanda d'aiuto, richieda una percentuale minore per rispettare la cumulabilità dei contributi pubblici prevista dalla normativa nazionale. Il contributo minimo richiedibile è pari al 20%.

Il Friuli ha previsto delle aliquote di sostegno, non cumulabili e distinte per tipologia di beneficiario e modalità di accesso (cfr. tabella seguente).

<sup>14</sup> Massimale di 200.000 euro per gli aiuti «de minimis» che un'impresa unica può ricevere nell'arco di tre anni da uno Stato membro.

**Tabella 32 - Aliquote di sostegno nel PSR Friuli Venezia Giulia**

Tipologia di beneficiario	Modalità di accesso		
	Individuale	Progetti Integrati / cooperazione	Pacchetti Giovani
Giovani agricoltori ( 6.1)	50%	60%	60%
Giovani agricoltori (6.1) già insediati durante i 5 anni precedenti alla data di presentazione della domanda di aiuto	50%	60%	-
Beneficiari diversi da quelli dei punti 1 e 2 la cui SAU prevalente ricade nelle zone soggette a vincoli specifici articolo 32 del 1305/2013	45%	60%	-
Beneficiari diversi da quelli dei punti precedenti	35%	50%	-
Imprese biologiche aventi SAU in biologica ivi compresa quelle in conversione	50%	60%	-

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

Per quanto riguarda il **Lazio** l'aliquota potrà essere maggiorata di un'ulteriore 20% nei seguenti casi:

- investimenti effettuati da giovani agricoltori che si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno e non hanno, alla data dell'avvenuto insediamento, un'età superiore ai 40 anni;
- investimenti effettuati da imprenditori agricoli che hanno partecipato ai Gruppi Operativi del PEI;
- investimenti effettuati in zone montane di cui alla lettera a) del paragrafo 1 dell'articolo 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- investimenti collegati ad operazioni di cui agli art. 28 e 29 del Reg. (UE) 1305/2013 ovvero agli agricoltori che hanno assoggettato la propria azienda al metodo di produzione biologica e che hanno aderito alla misura 11 (art. 29) del programma o agli agricoltori attivi che hanno aderito alla misura 10 (art.28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agro climatico - ambientale assunto;
- progetti aziendali integrati che fanno riferimento a più "tipologie di operazioni".

La **Lombardia** ha previsto varie percentuali di sostegno sulla spesa ammessa a finanziamento in base alla localizzazione territoriale.

**Tabella 33 - Aliquote di sostegno PSR Regione Lombardia**

Tipologia di società	Ubicazione dell'impresa o società agricola	
	Zone non svantaggiate	Zone svantaggiate di montagna
Piccola e media impresa	30%	40%
Piccola e micro impresa condotta da giovane che beneficia del sostegno di primo insediamento	40%	50%
Piccola e micro impresa condotta da giovane che beneficia del sostegno di primo insediamento	40%	40%

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

La **Toscana** ha previsto ulteriori maggiorazioni:

- 10% in caso di investimenti realizzati in aziende che ricadono completamente in zone montane;
- 10% in caso di giovani agricoltori che presentano domanda per il premio di primo insediamento nell'ambito del Pacchetto Giovani.

**L'Umbria** ha previsto delle maggiorazioni del 10% se gli investimenti ricadono in zone svantaggiate o se il beneficiario è un giovane agricoltore e/o donna.

Il **Veneto** ha previsto varie percentuali di sostegno sulla spesa ammessa a finanziamento in base alla localizzazione territoriale.

Zone montane:

- interventi al fine della ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili 50% della spesa ammessa;
- acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali 45% della spesa ammessa.

Altre zone:

- interventi al fine della ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili 40% della spesa ammessa;
- acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali 35% della spesa ammessa.

## 4. Attività extra-agricole nelle aree rurali: avviamento, creazione e sviluppo

In questo capitolo sono analizzate le sotto-misure attivate dalle Regioni con lo scopo di avviare, creare e sviluppare attività extra-agricole nelle aree rurali. Come accennato in fase introduttiva, tale scopo è supportato dall'attivazione di due sotto-misure all'interno della Misura 6 ovvero la 6.2 con l'operazione "**Avviamento di attività extra-agricole nelle aree rurali**" e la 6.4 con l'operazione "**Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali**" contribuendo, in maniera diretta, al raggiungimento degli obiettivi della FA 6A, che mira a favorire la diversificazione, lo sviluppo di piccole imprese e dell'occupazione delle zone rurali. Gli interventi sono finalizzati alla creazione di nuove opportunità extra-agricole con l'obiettivo di

sostenere lo sviluppo socio-economico delle aree rurali; inoltre, esse favoriscono sia la creazione di nuovi posti di lavoro che l'erogazione di servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali. Non tutte le Regioni hanno attivato tali operazioni: gli aiuti all'avviamento di attività extra-agricole sono stati attivati da 13 Regioni, mentre il sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole da 9; soltanto 8 Regioni le hanno attivate entrambe (vedi tabella seguente).

**Tabella 34 - Riepilogo dell'attivazione delle operazioni per Regione**

	6.2	6.4 - operazione "creazione e sviluppo di attività extra agricole"
ABRUZZO	X	X
BASILICATA	X	X
CALABRIA	X	
CAMPANIA	X	X
EMILIA ROMAGANA	X	
FVG	X	
LAZIO	X	
LIGURIA	X	
MARCHE	X	X
MOLISE	X	X
SARDEGNA	X	X
SICILIA	X	X
UMBRIA	X	X
VENETO		X
<b>TOTALE (N. REGIONI)</b>	<b>13</b>	<b>9</b>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

## 4.1. Sotto-misura 6.2: "Avviamento di attività extra-agricole nelle aree rurali"

### 4.1.1. Obiettivi e caratteristiche del sostegno

L'obiettivo della sotto misura 6.2 è lo start-up di attività non agricole, così da contribuire in maniera forte e diretta allo sviluppo dell'economia rurale di un determinato territorio, favorendo nello stesso tempo il miglioramento della qualità della vita. Nello specifico, essa sostiene l'avviamento di nuove imprese per attività extra-agricole che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale.

Quindi essa ha come scopo quello di sostenere la nascita di nuove imprese, attraverso un premio forfettario, conseguentemente alla presentazione di un Piano di Sviluppo Aziendale.

#### 4.1.2. Beneficiari e descrizione del tipo d'intervento

Una particolarità di tale sotto-misura si rileva nella possibilità di accesso; infatti, essa può essere "attivata" da vari soggetti all'interno delle aree rurali ovvero: agricoltori, coadiuvanti familiari, titolari di micro imprese o piccole imprese<sup>15</sup> o ancora persone fisiche.

La Liguria effettua una distinzione all'interno dei beneficiari in relazione alla tipologia d'intervento, cioè:

- 1) Avvio di nuove attività nel settore forestale: persone fisiche, micro e piccole imprese, comprese le imprese agricole;
- 2) Avvio di nuove attività di servizi alla persona: imprese agricole e coadiuvanti familiari.

L'analisi a livello nazionale evidenzia che l'aiuto sarà orientato verso tipologie d'intervento differenti in base alle esigenze territoriali di ogni Regione (vedi tabella 37).

---

<sup>15</sup> Raccomandazione 2003/361/CE: Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

**Tabella 35 - Sotto-misura 6.2: tipologie d'interventi**

	Tipologia di Interventi	Beneficiari
<b>ABRUZZO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi alla persona</li> <li>• Servizi alle imprese di tutti i settori produttivi (con particolare riferimento alle TIC)</li> <li>• Tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente energie rinnovabili</li> <li>• Turismo</li> <li>• Artigianato</li> <li>• Commercio ( anche on-line)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Micro Imprese</li> <li>• Piccole Imprese</li> <li>• Persone fisiche</li> </ul>
<b>BASILICATA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi innovativi relativi alla persona</li> <li>• Servizi innovativi nel campo della comunicazione</li> <li>• Artigianato</li> <li>• Agriturismo</li> <li>• Turismo Rurale</li> <li>• Servizi di Marketing, sociali e per il turismo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Micro Imprese</li> <li>• Piccole Imprese</li> <li>• Imprenditori Agricoli</li> <li>• Coadiuvanti Familiari</li> <li>• Persone Fisiche</li> </ul>
<b>CALABRIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiente e green-economy</li> <li>• Soluzioni innovative per la riduzione degli impatti climatici sul territorio</li> <li>• Bioeconomia</li> <li>• Bioedilizia</li> <li>• Servizi TIC</li> <li>• Servizi Sociali</li> <li>• Artigianato e manifattura Innovativa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Micro Imprese</li> <li>• Piccole Imprese</li> <li>• Imprenditori Agricoli</li> <li>• Coadiuvanti Familiari</li> <li>• Persone Fisiche</li> </ul>
<b>CAMPANIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati a biomasse</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Micro imprese</li> <li>• Piccole Imprese</li> <li>• Persone Fisiche</li> </ul>
<b>EMILIA R.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avviamento di nuove micro imprese</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone Fisiche</li> </ul>
<b>FRIULI V.G.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattorie sociali e didattiche</li> <li>• Servizi per la popolazione collocati nei locali commerciali multi servizio all' interno del centro aziendale dell'impresa agricola</li> <li>• Locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti essenziali e di prodotti alimentari tipici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone Fisiche</li> <li>• Imprenditori Agricoli</li> <li>• Coadiuvanti Familiari</li> </ul>
<b>LAZIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattorie sociali e didattiche</li> <li>• Servizi per la popolazione collocati nei locali commerciali multi servizio all' interno del centro aziendale dell'impresa agricola.</li> <li>• Locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti essenziali e di prodotti alimentari tipici</li> <li>• Turismo Rurale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprenditori Agricoli</li> <li>• Coadiuvanti Familiari</li> <li>• Micro Imprese</li> <li>• Piccole Imprese</li> </ul>
<b>LIGURIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività nel settore forestale</li> <li>• Nuove attività di servizio alla persona</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Micro Imprese</li> <li>• Piccole Imprese</li> <li>• Imprenditori Agricoli</li> <li>• Coadiuvanti Familiari</li> </ul>
<b>MARCHE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Produzione di energia da fonti rinnovabili e realizzazione dell'uso di energia.</li> <li>• Attività di turismo Rurale e di valorizzazione dei beni culturali ed ambientali.</li> <li>• Attività inerenti le TIC, attività informatiche ed elettroniche, e-commerce</li> <li>• Prestazione di servizi per la popolazione rurale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Micro Imprese</li> <li>• Piccole Imprese</li> </ul>
<b>MOLISE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di nuove imprese che svolgono attività extra-agricole</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprenditori Agricoltori</li> <li>• Coadiuvanti Familiari</li> </ul>

<b>SARDEGNA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Bioeconomia</li> <li>Riduzione degli impianti dei cambiamenti climatici sul territorio</li> <li>Creatività, cultura e turismo rurale</li> <li>Ambiente e green economy</li> <li>Enable local community: condivisive delle conoscenze per migliorare le relazioni a livello di comunità locale</li> <li>Servizi sociali ad alta sostenibilità economica</li> <li>Artigianato innovativo</li> <li>Servizi TIC.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Persone fisiche</li> <li>Persone Fisiche</li> </ul>
<b>SICILIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Produzione di energia da fonti rinnovabile e razionalizzazione dell'uso di energia;</li> <li>Attività di turismo rurale e di valorizzazione di beni culturali ed ambientali;</li> <li>Attività inerenti le TIC, attività informatiche ed elettroniche, e-commerce;</li> <li>Servizi per le aziende agricole e per la popolazione rurale;</li> <li>Trasformazione e commercializzazione di prodotti artigianali e industriali non compresi nell'allegato I del Trattato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Imprenditori Agricoli</li> <li>Coadiuvanti Familiari</li> <li>Micro Imprese</li> <li>Piccole Imprese</li> <li>Persone Fisiche</li> </ul>
<b>UMBRIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Legame tra agricoltura di qualità e territorio.</li> <li>Turismo.</li> <li>Servizi alla popolazione rurale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Imprenditori Agricoli</li> <li>Coadiuvanti Familiari</li> <li>Micro Imprese</li> <li>Piccole Imprese</li> <li>Persone Fisiche.</li> <li>Persone Giuridiche</li> </ul>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

#### 4.1.3. Condizioni di ammissibilità

Ogni Regione in base alle sue esigenze ha inserito all'interno delle proprie schede di misura dei criteri o condizioni di ammissibilità che influenzano la possibilità di accesso al finanziamento (vedi tabella 36), indicando che gli interventi devono riguardare la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato 1 del Trattato.

**Tabella 36 - Sotto-misura 6.2: condizioni di ammissibilità per Regione**

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	
<b>ABRUZZO</b>	<p>Il richiedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>è una persona fisica che al momento della presentazione della domanda di sostegno ha un'età pari o superiore a 18 anni e che avvia una micro o piccola impresa ai sensi Raccomandazione 2003/361/CE</li> <li>la sede operativa dell'impresa deve essere localizzata nelle zone rurali della Regione ai sensi della zonizzazione dell'accordo di partenariato (allegato al Programma);</li> <li>il richiedente non deve essere stato titolare/contitolare di impresa nei 12 mesi precedenti la domanda</li> </ul> <p>Il richiedente deve presentare un Piano di Sviluppo Aziendale di durata massima biennale. Il Piano deve riportare almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la situazione economica di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;</li> <li>le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività;</li> <li>i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività, quali ad esempio i particolari di investimenti, formazione e consulenza;</li> <li>la sostenibilità tecnico/economica del progetto, con la redazione del cronoprogramma e del piano finanziario.</li> </ul> <p>Dal Piano si dovrà rilevare che il premio sarà utilizzato totalmente per lo sviluppo dell'attività. Il richiedente deve proseguire l'attività intrapresa per almeno tre anni dalla data del saldo del premio.</p>

<p><b>BASILICATA</b></p>	<p>Partita IVA ed iscrizione alla CCIAA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'operazione si applica nei comuni ubicati in aree C e D con meno di 2.000 residenti, come da dati del Censimento della popolazione ISTAT 2010.</li> <li>• Il richiedente deve presentare un piano aziendale, da avviare entro nove mesi dalla concessione.</li> </ul> <p>All'operazione possono accedere aziende costituite da non più dei sei mesi, determinati in base alla data di apertura della partita IVA. Sono escluse le attività di contoterzismo. I beneficiari dovranno restare in attività per almeno cinque anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda di aiuto.</p>
<p><b>CALABRIA</b></p>	<p>L'attività di sviluppo aziendale non deve risultare avviata prima della presentazione della domanda di aiuto. Il sostegno è comunque limitato alle imprese che rientrano nella definizione di micro impresa e piccola impresa come definite all'allegato I del Regolamento (UE) 702/2014, che insediano l'attività economica nelle aree rurali ( B,C,D). L'attuazione del piano aziendale deve iniziare entro 9 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno e deve concludersi entro 24 mesi. Costituiscono impegni in fase di attuazione da parte del beneficiario che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'impresa risulti essere regolarmente costituita ed iscritta ai registri della Camera di Commercio, al momento di accettazione dell'atto di concessione del sostegno;</li> <li>• l'impresa rimanga attiva per almeno 2 anni decorrenti dalla data di conclusione del piano aziendale;</li> <li>• l'impresa sia in grado di attivare almeno un ULA di lavoro entro la data di conclusione del piano aziendale;</li> <li>• l'impresa aderisca, durante il periodo di attuazione del piano, ad azioni di formazione di cui alle sub misure 1.1 o 1.2 del PSR, o comunque, che partecipi ad altre attività di formazione pertinenti per la propria attività di impresa.</li> </ul>
<p><b>CAMPANIA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione di un Piano di sviluppo Aziendale di durata biennale, deve essere realizzato nelle aree rurali C e D;</li> <li>• il beneficiario non dovrà essere stato titolare / contitolare di imprese nei 12 mesi antecedente la domanda di aiuto per lo stesso codice di attività;</li> <li>• il sostegno è comunque limitato alle imprese che rientrano nella definizione di micro impresa e piccola impresa come definite all'allegato I del Regolamento (UE) 702/2014.</li> </ul>
<p><b>EMILIA ROMAGNA</b></p>	<p>Il beneficiario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ha età pari o superiore a 18 anni al momento di presentazione della domanda di sostegno;</li> <li>• non deve essere stato titolare/contitolare di impresa nei 12 mesi antecedenti la domanda;</li> <li>• presenta un Piano di Sviluppo Aziendale di durata biennale;</li> <li>• si impegna a proseguire l'attività intrapresa per almeno due anni a decorrere dal saldo del premio.</li> </ul> <p>La nuova Impresa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• risponde alla definizione di micro impresa ai sensi del reg (UE) 702/2014</li> <li>• avere sede legale ed operativa in aree rurale con problemi di sviluppo (Zona D)</li> </ul>
<p><b>FRIULI V.G.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'intervento si attua nelle aree rurali C e D della Regione;</li> <li>• qualora l'aiuto venga concesso a imprese già esistenti questo può riguardare soltanto attività che il beneficiario non ha mai svolto al momento di presentazione della domanda di aiuto.</li> </ul>
<p><b>LAZIO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'intervento si attua nelle aree rurali C e D della Regione;</li> <li>• il sostegno può essere concesso esclusivamente alle micro e piccole imprese come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della commissione del 6 maggio 2003;</li> <li>• le imprese dovranno avviare nuove attività mai svolte prima.</li> </ul>

LIGURIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il soggetto richiedente deve avviare per la prima volta l'attività nel settore forestale (codice ATECO A02) o nel settore dei servizi alla persona;</li> <li>• la domanda di aiuto deve essere presentata prima dell'avvio dell'attività;</li> <li>• al fine di garantire la stabilità dell'operazione finanziata, al momento di presentazione della domanda di aiuto il richiedente deve impegnarsi a proseguire l'attività avviata, mantenendo, per almeno dieci anni dalla data di concessione dell'aiuto, i requisiti di accesso, con particolare attenzione al numero dei posti di lavoro creati, e la qualifica di titolare o contitolare giuridico, civile e fiscale dell'impresa;</li> <li>• l'insediamento in imprese derivanti dal frazionamento di imprese preesistenti non è ammissibile a finanziamento;</li> <li>• la tipologia di operazione è operativa esclusivamente nelle aree rurali intermedie (aree C) e nelle aree rurali con problemi di sviluppo (aree D).</li> </ul>
MARCHE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'azienda oggetto dell'avviamento è una micro impresa o una piccola impresa di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE della commissione, del 6 maggio 2003;</li> <li>• azienda ubicata nelle aree rurali (D, C3, C2, C1);</li> <li>• le nuove aziende dovranno avere una durata di almeno 5 anni dalla decisione individuale di concedere il sostegno.</li> </ul>
MOLISE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborazione di un piano aziendale su un periodo massimo di 5 anni e l'imprenditore si impegni ad avviarlo entro 9 mesi dalla data di concessione;</li> <li>• mantenere l'attività per almeno 5 anni;</li> <li>• rientrare dentro i requisiti di piccola e micro imprese nella raccomandazione europea;</li> <li>• Limite minimo di fatturato: 15.000 aree montane; 25.000 altre aree D.</li> </ul>
SARDEGNA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'attuazione del piano aziendale deve iniziare entro 9 mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto, il piano deve essere completato entro 4 anni dalla stessa data;</li> <li>• l'intervento si attua nelle aree rurali B, C e D della Regione.</li> </ul>
SICILIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'attuazione del piano aziendale deve iniziare entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto;</li> <li>• la sede operativa deve ricadere nelle aree rurali C e D;</li> <li>• il sostegno si applica esclusivamente nell'ambito del "pacchetto start up attività extra agricole", che prevede la concessione del premio solamente se in combinazione con una o più delle operazioni 6.4.2, 6.4.3 e 16.2.</li> </ul>
UMBRIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non sono ammissibili imprese di contoterzismo;</li> <li>• l'intervento si attua esclusivamente nelle zone rurali;</li> <li>• l'attuazione del Piano di sviluppo aziendale deve iniziare entro nove mesi dalla data della concessione dell'aiuto e deve essere ultimato al più tardi entro 3 anni dalla medesima data;</li> <li>• il sostegno previsto dalla presente sottomisura è limitato esclusivamente alle micro imprese o piccole imprese come dalla raccomandazione n. 2003/361/CE.</li> </ul>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

#### 4.1.4. Criteri di selezione

Ogni Regione ha adottato dei propri **criteri di selezione**, in base alle necessità del proprio territorio e in ragione di quanto emerso dalle analisi SWOT condotte nei PSR. In fase di valutazione delle domande, a ogni criterio sarà attribuito un punteggio che permetterà l'accesso alla misura con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento, così come definito dall'articolo 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

**Tabella 37 - Sotto-misura 6.2: criteri di selezione per Regione**

CRITERI DI SELEZIONE	
ABRUZZO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Localizzazione dell'insediamento nelle aree rurali, con particolare riferimento all'area D;</li> <li>• Progetti idonei ad integrarsi sinergicamente in iniziative sostenute da altri fondi SIE o da risorse nazionali;</li> <li>• Progetti che prevedono l'accesso combinato ad altre sotto misure del PSR (M1.1 e 2.1 e 6.4);</li> <li>• Titolo di studio con premialità al più elevato;</li> <li>• Età dei beneficiari, con priorità ai più giovani;</li> <li>• Donne;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soggetti in possesso degli status di rifugiato e/o di immigrato regolarizzato, riconosciuti ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali;</li> <li>• Soggetti in condizione di sotto-occupazione o disoccupazione di lunga durata, o con anzianità nelle liste di mobilità;</li> <li>• Criteri riferiti all'innovazione, con riferimento alle attività ad alto contenuto tecnologico o rivolte alla creazione e applicazione di servizi ICT;</li> <li>• Criteri riferiti a caratteristiche di sostenibilità ambientale e/o energetica;</li> <li>• Profili afferenti l'occupazione aggiuntiva a seguito dell'implementazione del Piano.</li> </ul>
<b>BASILICATA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziative afferenti i servizi alla persona;</li> <li>• Iniziative connesse a piccole attività commerciali;</li> <li>• Iniziative legate allo sviluppo dell'ITC;</li> <li>• Valutazione del Piano aziendale, anche in termini di innovazione.</li> </ul>
<b>CALABRIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alla corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 6A nella quale è programmata;</li> <li>• alla presenza di un impegno ad iscriversi ai registri nell'apposita sezione speciale del Registro delle imprese di cui all'articolo 25, comma 8, del decreto-legge n. 179/2012 (start-up innovativa);</li> <li>• alla pertinenza rispetto all'oggetto dell'attività economica nella nuova start-up del percorso di studi conseguito da parte del/dei soggetti proponente/i l'iniziativa di impresa;</li> <li>• all'appartenenza dell'oggetto della nuova start-up ad attività di impresa che propongono soluzioni e prodotti/servizi volti ad intercettare bisogni ambientali o di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici ed adattamento agli stessi;</li> <li>• alla maggiore capacità della nuova start-up di intercettare le opportunità offerte dagli interventi infrastrutturali sulla banda ultra-larga;</li> <li>• alla maggiore capacità dell'intervento di generare nuova occupazione;</li> <li>• alla localizzazione dell'iniziativa in aree rurali meno sviluppate, assegnando priorità decrescente,</li> <li>• alle aree rurali classificate come aree rurali "D" del programma, alle aree montane di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013;</li> <li>• alla maggiore capacità di valorizzazione delle risorse (materie prime, tecniche di lavorazione, prodotti finali) legate a storia e tradizioni locali della Regione Calabria.</li> </ul>
<b>CAMPANIA</b>	<p>Caratteristiche del richiedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• titolo di studio o qualifica professionale per l'attività da intraprendere;</li> </ul> <p>Caratteristiche aziendali/ territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Macro area di appartenenza D);</li> <li>• Progetto inserito nei borghi rurali approvati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o con la misura 7.6.1 del PSR 2014-2020.</li> </ul> <p>Caratteristiche qualitative del PSA, con particolare riguardo alla rispondenza a criteri di sostenibilità energetica e ambientale degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);</li> <li>• per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);</li> <li>• di adeguamento tecnologico parco macchine;</li> <li>• di introduzione della produzione di energia da fonti rinnovabili;</li> <li>• di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e di risparmio energetico;</li> <li>• di introduzione di sistemi di raffreddamento ad alta efficienza.</li> </ul> <p>Alla maggiore coerenza degli obiettivi del PSA con le priorità della misura. Alla presenza di progetti innovativi sia dal punto di vista di prodotto che di processo. Al livello di integrazione con altre misure che concorrono alla stessa idea progettuale: adesione alla 6.4.2. Ai posti di lavoro creati.</p>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<p>Caratteristiche del beneficiario, favorendo l'accesso in base al possesso di una o più di quelle di seguito elencate</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• iniziativa di soggetto giovane (età inferiore ad anni 35 al momento della domanda) o di imprenditoria femminile</li> <li>• soggetti che abbiano conseguito un titolo di studio di scuola media superiore o universitario da meno di tre anni,</li> <li>• soggetti in condizione di sotto-occupazione o disoccupazione di lunga durata, o con anzianità nelle liste di mobilità;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>il minor reddito del beneficiario;</li> </ul> <p>Caratteristiche del PSA, con particolare riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>alla rispondenza a criteri di sostenibilità energetica, ambientale degli interventi;</li> <li>alle ricadute positive in termini di occupazione;</li> <li>al settore di attività, con particolare attenzione al livello di innovatività del progetto.</li> </ul>
FRIULI V.G.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Localizzazione: grado di ruralità (in ordine di priorità decrescente per aree rurali (D e C) e di svantaggio (aree rurali svantaggiate);</li> <li>Tipologia di settore: privilegiando in ordine decrescente lo sviluppo di servizi per la popolazione rurale, le fattorie sociali, quelle didattiche e la vendita di prodotti essenziali e di prodotti alimentari;</li> <li>Caratteristiche del richiedente: privilegiando i giovani;</li> <li>Obiettivi del piano aziendale: in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.</li> </ul>
LAZIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Priorità assoluta per le nuove imprese avviate da agricoltori o coadiuvanti familiari.</li> <li>Localizzazione dell'azienda ove avviene l'insediamento con forte priorità per le aree D;</li> <li>Investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo;</li> <li>Investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale che ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale;</li> <li>disoccupati;</li> <li>Soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare;</li> <li>Progetti operanti su temi sociali.</li> </ul>
LIGURIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Età del beneficiario (priorità ai soggetti più giovani);</li> <li>Ricorso ai servizi di formazione;</li> <li>Numero di nuovi posti di lavoro creati sulla base del piano aziendale di sviluppo;</li> <li>Rapporto fra costi e benefici.</li> </ul>
MARCHE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Capacità/esperienze del beneficiario;</li> <li>Carattere innovativo dell'iniziativa proposta;</li> <li>Prospettive di mercato del settore cui l'attività si riferisce;</li> <li>Validità economica e finanziaria del progetto imprenditoriale;</li> <li>Capacità del progetto di generare occupazione;</li> <li>Imprenditoria giovanile (tra 18 e 40 anni).</li> </ul>
MOLISE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Redditività economico-finanziaria del piano di impresa nel tempo e, laddove pertinente, anche</li> <li>Rispetto alla remuneratività degli investimenti;</li> <li>Qualità del piano aziendale rispetto agli aspetti innovativi delle attività proposte in relazione</li> <li>Soprattutto ai servizi alla persona, ai servizi legati alle tecnologie ICT ed alla sostenibilità ambientale;</li> <li>Localizzazione degli interventi in aree con maggiori svantaggi o montane;</li> <li>Sinergia con altre misure del programma in particolare con quelle orientate alla vitalità economica delle aree rurali quali la misura 7 e la misura 19.</li> </ul>
SARDEGNA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualificazione delle persone occupate nella realizzazione del piano aziendale (dottorato di ricerca, laurea specialistica o laurea magistrale): il principio risponde all'esigenza di promuovere l'innovazione dell'economia rurale attraverso la nascita di micro o piccole imprese ad alta qualificazione;</li> <li>Spese per ricerca, sviluppo e innovazione previste nel piano aziendale: il principio risponde all'esigenza di promuovere l'innovazione dell'economia rurale attraverso la nascita di micro o piccole imprese che investono nell'innovazione.</li> </ul>
SICILIA	<p>Caratteristiche del beneficiario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>soggetti giovani (18-40 anni) e donne;</li> <li>esperienza del beneficiario.</li> </ul> <p>Settori dei servizi alla persona.</p> <p>Attività innovative connesse allo sviluppo delle TIC.</p>
UMBRIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Età dei richiedenti;</li> <li>Coerenza con gli obiettivi trasversali: Innovazione, ambiente e clima;</li> <li>Coerenza con le priorità individuate per i principali settori produttivi agricoli presenti in Umbria (zootecnico, vitivinicolo, olivicolo, ortofrutticolo, cerealicolo, tabacchicolo, avicolo);</li> <li>Superficie prevalente ricadente in zone soggette a vincoli naturali;</li> <li>Imprese condotte da un imprenditore professionale (IAP).</li> </ul>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

#### 4.1.5. Tipologia ed entità del sostegno

Il sostegno sarà corrisposto sotto forma di un premio unico di un valore massimo di 70.000 euro come riportato nell'allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013.

L'erogazione è prevista in due tranches, la prima sarà erogata al momento della concessione dell'aiuto mentre la seconda è attribuita a verifica della corretta attuazione del piano aziendale. Inoltre, è opportuno specificare che l'aiuto è concesso in modo forfetario quale aiuto allo start-up collegato sempre alla corretta attuazione del piano aziendale. Per quanto riguarda l'entità del sostegno la quasi totalità delle Regioni ha previsto un aumento del premio finale, in base al grado di ruralità delle aree oggetto d'intervento. Liguria ed Umbria sono state le uniche due Regioni ad aver introdotto differenti livelli di premio in base ad ulteriori elementi distintivi come riportato nelle tabelle 41 e 42.

**Tabella 38 - Entità del sostegno per Regione: Misura 6.2**

	I° Tranche	II° Tranche	Entità del sostegno	Entità del sostegno In aree con più elevato grado di ruralità
ABRUZZO	50%	50%	25.000	35.000
BASILICATA	70%	30%	40.000	40.000
CALABRIA	60%	40%	50.000	50.000
CAMPANIA	60%	40%	40.000	40.000
EMILIA ROMAGNA	40%	60%	15.000	15.000
FRIULI V.G.	50%	50%	10.000	20.000
LAZIO	70%	30%	50.000	50.000
LIGURIA	50%	50%	18.000	26.000
MARCHE	50%	50%	25.000	30.000
MOLISE	80%	20%	30.000	40.000
SARDEGNA	70%	30%	50.000	50.000
SICILIA	60%	40%	20.000	20.000
UMBRIA	70%	30%	70.000	70.000

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

**Tabella 39 - Liguria: Maggiorazioni dell'entità di sostegno**

Maggiorazioni per disagio socio-economico	
Giovane che si insedia in una azienda con sede in un comune di seconda fascia	4.000
Giovane che si insedia in una azienda con sede in un comune di terza fascia	6.000
Giovane che si insedia in una azienda con sede in un comune di quarta fascia	8.000

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

**Tabella 40 - Umbria: entità del sostegno**

Erogazione del sostegno in base all'impegno finanziario previsto dal Piano di sviluppo aziendale	
Impegno Finanziario (euro)	Importo Premio (euro)
Da 60.000 fino a 70.000	42.000
Oltre 70.000 fino a 80.000	49.000
Oltre 80.000 fino a 90.000	56.000
Oltre 90.000 fino a 100.000	63.000
Oltre 100.000	70.000

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

## 4.2. Operazione “Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali”

In questo paragrafo è analizzata l'operazione “creazione e sviluppo di attività extra-agricole”; come anticipato in precedenza, questa, pur essendo prevista all'interno della sotto-misura 6.4, non è stata analizzata nel capitolo 3, dove è stato considerato il sostegno per la diversificazione diretto principalmente alle aziende agricole, perché in questo caso i beneficiari dell'intervento, come per la sotto-misura 6.2, possono essere anche micro e piccole imprese non agricole.

### 4.2.1. Obiettivi e caratteristiche del sostegno

Tale operazione contribuisce allo sviluppo di attività extra-agricole incoraggiando nuovi soggetti ad effettuare investimenti finalizzati a intraprendere un'attività imprenditoriale extra-agricola o sviluppando quelle già esistenti, per offrire nuove opportunità sia dal punto di vista economico che sociale alle zone rurali. Infatti, come si è visto nel capitolo 3 (tabella 1), l'intervento ricade in tutte le Regioni nella Focus Area 6A.

### 4.2.2. Beneficiari e tipologia di intervento

L'operazione è indirizzata a sostenere interventi finalizzati alla creazione/ammodernamento e al potenziamento di attività extra-agricole volte a contrastare sia lo spopolamento dei territori rurali sia a fronteggiare gli elevati tassi di disoccupazione, valorizzando le nuove opportunità di sviluppo connesse all'innovazione e alla diversificazione dell'economia rurale. Una particolarità di tale sotto-misura si rileva nella possibilità di accesso al sostegno, che è aperta **anche** a soggetti non appartenenti direttamente al mondo agricolo: titolari di micro imprese o piccole imprese o persone fisiche. La Sardegna e la Basilicata sono le uniche Regioni a non consentire l'accesso all'operazione a micro e piccole imprese agricole, invece, Campania e Marche hanno previsto beneficiari diversi in relazione alla tipologia d'intervento/settore, come si vede nella tabella 43.

**Tabella 41 - Tipologia di beneficiari nei PSR di Campania e Marche**

Tipologie di beneficiari	
<b>CAMPANIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nell'ambito del settore turistico, commerciale ed artigianale: microimprese e piccole imprese ai sensi del Reg. 702/2014, nonché persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra-agricole.</li> <li>Nell'ambito del settore sociale: microimprese e piccole imprese in aree rurali che forniscono servizi alla persona sotto qualsiasi forma giuridica.</li> <li>Nell'ambito del settore dei servizi: microimprese e piccole imprese (ai sensi del Reg. 702/2014), nonché persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra-agricole in aree rurali.</li> </ul>
<b>MARCHE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Produzione di energia: piccole e micro Imprese (rappresentate da società costituite esclusivamente da imprenditori forestali o agricolo- forestali, singoli o associati, produttori della materia prima utilizzata per la produzione di energia.</li> <li>Servizi alla popolazione ed alle imprese : micro imprese.</li> </ul>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

**Tabella 42 - Tipologie di Interventi**

Codice Operazione	Tipologie di intervento	Beneficiari
<b>ABRUZZO</b> 6.4.2) Sviluppo di imprese extra-agricole nelle aree rurali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Introduzione di tecnologie innovative e sostenibili a servizio della popolazione e delle imprese del territorio (efficientamento energetico e attività volte a favorire l'accessibilità all'ICT);</li> <li>Servizi collettivi alla popolazione rurale (gestione e manutenzione di aree verdi, servizi ambientali, trasporti);</li> <li>Fornitura di specifici servizi alle aziende agricole che svolgono attività di agricoltura sociale (servizi in ambito terapeutico-riabilitativo, formativo-occupazionale);</li> <li>Creazione o riqualificazione di esercizi commerciali esistenti, anche attraverso lo sviluppo di formule innovative (gruppi di acquisto, e-commerce);</li> <li>Miglioramento dell'attrattività dell'area attraverso un'offerta turistica rurale variegata e qualificata;</li> <li>Attività artigianali dirette a conservare o recuperare prodotti della tradizione del territorio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Micro Imprese</li> <li>Piccole imprese</li> </ul>
<b>BASILICATA</b> 6.4.1) Sostegno alla costituzione e allo sviluppo di micro e piccole imprese	<ul style="list-style-type: none"> <li>Creazione o riqualificazione di esercizi commerciali esistenti, anche attraverso l'adozione di formule innovative (ad esempio e-commerce) favorendo la specializzazione per prodotti alimentari o artigianali tipici, prodotti biologici e/o di qualità certificata;</li> <li>Attività artigianali per il recupero delle attività e dei prodotti della tradizione rurale locale;</li> <li>Attività di produzione e servizio nel campo dell'innovazione tecnologica con particolare riferimento alle attività volte a favorire l'accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione;</li> <li>Attività di servizi collettivi rivolti alle popolazioni rurali (trasporti, interventi per la tutela del territorio).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Micro Imprese</li> <li>Piccole Imprese</li> <li>Persone Fisiche</li> </ul>
<b>CAMPANIA</b> 6.4.2) Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Artigianali, turismo e commercio</li> <li>Miglioramento della fruibilità del territorio rurale e alla fornitura dei servizi turistici anche ai fini dell'ospitalità diffusa;</li> <li>Indirizzati ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla persona settore sociale;</li> <li>Le attività sopra indicate che prevedono l'utilizzo delle ICT e servizi on-line.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Micro Imprese</li> <li>Piccole Imprese</li> <li>Persone Fisiche</li> </ul>

MOLISE	6.4.2) Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi innovativi per attività di servizi alla persona per le aree rurali;</li> <li>• Interventi innovativi in attività di comunicazione che prevedono l'utilizzo e lo sviluppo delle tecnologie ICT.</li> <li>• Interventi per attività di servizi a tutti i settori dell'economia rurale compreso il settore forestale;</li> <li>• Interventi in attività finalizzate al turismo rurale compresa la ristorazione e negozi di prodotti locali;</li> <li>• Interventi finalizzati alle attività di catering, trasporto locale, servizi di gestione del verde, servizi per le aree protette;</li> <li>• Interventi per attività artigianali ed in particolare per quelle che valorizzano le risorse forestali locali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Micro Imprese</li> <li>• Piccole Imprese</li> <li>• Persone Fisiche</li> </ul>
MARCHE	6.4.B) Investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole	<p>Sviluppo di attività non agricole nel settore dell'energia, nell'ambito di Progetti Integrati di Filiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;</li> <li>• Impianti per la produzione di cippato e pellets;</li> <li>• Impianti combinati per la cogenerazione di calore ed elettricità o la rigenerazione di calore elettricità e frigoriferi;</li> <li>• Piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei micro impianti realizzati.</li> </ul> <p>Sviluppo di attività non agricole nel settore dei servizi alla popolazione e alle imprese nell'ambito dei Progetti Integrati Locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi nel settore dell'accoglienza e del turismo;</li> <li>• Servizi di guida ed informazione;</li> <li>• Servizi di guida ed accompagnamento;</li> <li>• Servizi di digitalizzazione e informazione;</li> <li>• Servizi per allestimento (di allestimento e performances nelle arti teatrali, visive, musicali ecc.);</li> <li>• Servizi sociali ed assistenziali;</li> <li>• Servizi educativi e didattici;</li> <li>• Servizi innovativi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Micro Imprese</li> <li>• Piccole Imprese</li> </ul>
SARDEGNA	6.4.2) Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività legate allo sviluppo del turismo rurale;</li> <li>• Fornitura di servizi sociali;</li> <li>• Attività nell'ambito dei settori di diversificazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bioeconomia;</li> <li>• Riduzione degli impatti dei cambiamenti climatici;</li> <li>• Creatività culturale e turismo rurale;</li> <li>• Ambiente e green economy;</li> <li>• Enable local community (condivisione delle conoscenze tradizionali per migliorare le relazioni a livello di comunità locale;</li> <li>• Servizi sociali ad alta sostenibilità economica;</li> <li>• Artigianato innovativo;</li> <li>• Servizi ITC.</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Micro Imprese</li> <li>• Piccole Imprese</li> </ul>
SICILIA	6.4.C) Sostegno a creazione o sviluppo di imprese extra - agricole – settori commercio artigianale servizi innovativi tecnologici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di B&amp;B;</li> <li>• Realizzazione di prodotti artigianali e industriali non compresi nell'allegato I del Trattato e di punti vendita;</li> <li>• Interventi per creazione e lo sviluppo di attività commerciali;</li> <li>• Servizi: turistici, servizi ricreativi, di intrattenimento, integrazione sociale, manutenzione ambientale, fruizione di aree naturali quali Natura 200, Parchi o Riserve.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Micro Imprese</li> <li>• Piccole Imprese</li> <li>• Persone Fisiche</li> <li>• Imprenditori Agricoli</li> <li>• Coadiuvanti Familiari</li> </ul>
UMBRIA	6.4.3) Sostegno a creazione o sviluppo di imprese extra -	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Turismo Rurale;</li> <li>• Creazione o riqualificazione di esercizi commerciali esistenti;</li> <li>• Attività artigianali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Micro Imprese</li> <li>• Piccole Imprese</li> </ul>

	agricole – settori commercio artigianale servizi innovativi tecnologici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività di produzione e servizio nel campo dell'innovazione tecnologica;</li> <li>Attività di servizi collettivi rivolti alle popolazioni rurali (trasporti, interventi per la tutela del territorio).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Persone Fisiche</li> </ul>
VENETO	6.4.2) Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività artigianali;</li> <li>Turismo Rurale;</li> <li>Servizi alla popolazione rurale (settore sociale).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Micro Imprese</li> <li>Piccole Imprese</li> <li>Persone Fisiche</li> </ul>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

#### 4.2.3. Condizioni di ammissibilità

Ogni Regione in base alle sue esigenze inserisce all'interno delle proprie schede di misura dei criteri/condizioni di ammissibilità che determinano la possibilità di accesso al finanziamento. Dall'analisi emergono alcuni criteri di ammissibilità che possono essere associati alla totalità delle Regioni:

- gli interventi, devono riguardare la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell' allegato 1 del Trattato;
- l'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività extra-agricole.

**Tabella 43 - Criteri di ammissibilità**

Criteri di ammissibilità	
ABRUZZO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nel caso di ristrutturazione, il progetto edilizio deve garantire un miglioramento della prestazione energetica rispetto ai livelli di prestazione energetica minimi previsti dalla normativa vigente per la specifica tipologia di intervento.</li> <li>L'intervento deve essere localizzato all' interno delle aree rurali.</li> <li>Non è previsto l'acquisto di attrezzatura di seconda mano nonché quanto previsto e alle condizioni sancite dall'art. 13 del Reg (UE) 807/2014.</li> <li>Sono escluse le attività relative all'agriturismo e al contoterzismo agricolo.</li> </ul>
BASILICATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per la realizzazione degli investimenti si dovrà tener conto della normativa vigente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), laddove prevista.</li> <li>Gli investimenti devono riguardare attività con codice ATECO<sup>16</sup> non agricole.</li> <li>Non sono ammissibili costi ed opere relativi ad attività agricole.</li> <li>L'intervento deve essere localizzato all'interno delle aree rurali.</li> </ul>
CAMPANIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Iscrizione al Registro per le imprese e persone fisiche che implementano l'attività extra-agricola nei borghi rurali. Tale iscrizione deve avvenire entro 30 giorni dalla decisione con cui si concede l'aiuto, se sono imprese o persone fisiche ex novo e che intendono avviare l'attività extra-agricola in borghi rurali.</li> <li>I beneficiari devono avere sede della realizzazione dell'investimento e dell'unità tecnico economica situate nei borghi rurali (aree rurali C e D) finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o nelle aree rurali (C e D) che aderiscono all'operazione b) della sottomisura 7.6.1 del PSR Campania 2014-2020.</li> <li>Il titolare deve dimostrare il possesso dei beni immobili.</li> <li>Gli interventi devono essere finalizzati all' esercizio delle attività in uno dei settori indicati, con specifico riferimento all'elenco dei codici ATECO delle attività economiche riportato nei bandi di apertura termini.</li> <li>Non sono ammissibili aiuti a favore del contoterzismo agricolo.</li> </ul>
MOLISE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elaborare un piano di sviluppo dell'impresa su un periodo di 5 anni nel quale dettagliare il quadro degli investimenti e i vantaggi conferiti all'azienda agricola. Il periodo di 5 anni deve tener conto anche dei tempi necessari all'amministrazione per effettuare i controlli relativi alla verifica della realizzazione del piano e funzionali al pagamento dell'ultima quota di premio.</li> <li>Il limite minimo di investimento è pari a 20.000.</li> </ul>

<sup>16</sup> Classificazione delle attività economiche adottata dall'Istituto Nazionale di Statistica Italiano (ISTAT).

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impegnarsi a mantenere le attività extra agricole presentate per un periodo di 5 anni a partire dalla data di entrata a Regione delle attività e di completamento del piano di sviluppo aziendale.</li> <li>• Rispettare le condizioni ed i limiti previsti dalle normative vigenti per le attività presentate.</li> <li>• La localizzazione dell'impresa deve essere nelle aree D.</li> </ul>
<b>MARCHE</b>	<p>Produzione di Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il progetto deve essere presentato nell'ambito di un progetto integrato di filiera "legno-energia";</li> <li>• I beneficiari devono dimostrare il possesso per un periodo di almeno 10 anni dalla data di presentazione delle domande di aiuto, degli immobili in cui saranno collocati gli impianti ed eventualmente delle superfici su cui saranno collocate le reti di distribuzione;</li> <li>• Gli impianti devono assicurare elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi e contenimento degli inquinanti;</li> <li>• La realizzazione degli impianti deve rispettare la delibera dell'Assemblea legislativa della Regione n. 62/13 del 15.01.2013.</li> <li>• Gli investimenti rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica per gli investimenti di energia rinnovabile secondo le normative comunitarie, nazionale e regionali (art. 13 del Reg UE 807/14);</li> <li>• Non sono ammissibili impianti a biomassa che producono energia elettrica, qualora non sia anche utilizzato almeno il 40% dell'energia termica prodotta;</li> <li>• L'impianto deve essere dimensionato in relazione al fabbisogno di energia calorica e/o di frigorifici previsto dal contratto di filiera;</li> <li>• Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione nazionale e regionale.</li> </ul> <p>Servizi alla Popolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il fabbisogno della tipologia di servizio proposto deve essere rilevato in un Progetto Integrato Locale (PIL) approvato ed il progetto deve essere presentato a valere del medesimo PIL.</li> <li>• L'intervento deve essere attivato esclusivamente nell'ambito di Progetti Integrati Locali.</li> <li>• La presente azione si applica esclusivamente nelle aree rurali classificate come C1.</li> </ul>
<b>SARDEGNA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabile sono ammissibili esclusivamente se sono rispettati i pertinenti criteri minimi di efficienza energetica indicati nell'Allegato C del D.lgs. 192/2005 e nel DPR 59 del 2009 (art. 13, lettera c), del Reg. UE n. 1305/2013).</li> <li>• Non sono ammissibili investimenti per impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, fatti salvi quelli che utilizzano biomasse derivanti da scarti aziendali (art. 13, lettera d), del Reg. UE n. 1305/2013).</li> <li>• In ogni caso, non sono ammissibili investimenti in impianti per la produzione di bioenergia, inclusi i biocarburanti, da cereali e altre colture amidacee, zuccherine e oleaginose (art. 13, lettera e), del Reg. UE n. 1305/2013).</li> <li>• Gli interventi devono essere localizzati nelle aree rurali.</li> <li>• Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili possono essere realizzati esclusivamente nelle aree da "reti intelligenti", inoltre essi non devono determinare consumo di suolo.</li> </ul>
<b>SICILIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono escluse le imprese in difficoltà.</li> <li>• Le condizioni di ammissibilità derivanti da criteri nazionali e regionali con controllo informatizzato e documentale, prevedono ove ricorra: la costituzione del fascicolo aziendale, piano aziendale; iscrizione alla camera di commercio.</li> <li>• Avviare l'attività esclusivamente nelle zone rurali C e D.</li> <li>• Gli impegni, derivanti da obblighi nazionali e regionali, con controlli di tipo visivo e documentale, prevedono il rispetto dell'utilizzo del bene secondo le finalità del finanziamento del vincolo di destinazione.</li> </ul>
<b>UMBRIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono escluse attività legate all'agriturismo.</li> <li>• Sono escluse le attività di contoterzismo agricolo.</li> <li>• Gli interventi previsti dalla presente azione devono essere realizzati su strutture che ricadono nel territorio regionale in ambito rurale.</li> </ul>
<b>VENETO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio dell'attività in uno dei settori indicati, con specifico riferimento all'elenco dei codici ATECO delle attività economiche riportato nei bandi di apertura termini.</li> <li>• I beneficiari del presente intervento devono avere sede dell'investimento e dell'Unità Tecnica Economica situata nelle aree rurali B,C e D.</li> <li>• Gli investimenti devono essere realizzati e/o detenuti all'interno dei beni fondiari in possesso del beneficiario.</li> <li>• Coerenza e complementarietà con eventuali altre forme di finanziamento del POR FESR.</li> </ul>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

#### 4.2.4. Costi Ammissibili

All'interno dell'operazione sono state previste molteplici spese utili al raggiungimento degli obiettivi e degli interventi prefissati. Da una prima analisi è stato constatato che tutte le Regioni hanno inserito all'interno delle proprie schede di misura spese relative a:

- miglioramento dei beni immobili;
- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;
- spese generali.

Inoltre, bisogna specificare che l'ammissibilità delle spese deve essere coerente con quanto stabilito dall'articolo 45 (par. 1 e 2) del Regolamento n. 1305/2013. Non è considerato ammissibile l'acquisto di attrezzature di seconda mano, nonché quanto previsto e alle condizioni sancite all'art 13 lettera b) del Regolamento Delegato (UE) n. 807/2017.

**Tabella 44 - Costi ammissibili per Regione**

SPESE	ABRUZZO	BASILICATA	CAMPANIA	MOLISE	MARCHE	SARDEGNA	SICILIA	UMBRIA	VENETO
Costruzione, ricostruzione e miglioramento dei beni immobili	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Acquisto di nuovi impianti macchinari e attrezzature	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Acquisto di hardware e software inerenti o necessari alle attività	X				X			X	
Acquisto o sviluppo di programmi informatici				X		X			X
Opere Murarie, edili e di scavo per la realizzazione delle reti di distribuzione per l'energia elettrica					X				
Acquisto di brevetti, licenze, diritti d'autore marchi commerciali				X				X	X
Realizzazione di siti internet con l'esclusione dei costi di gestione	X						X		
Spese generali	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

**Tabella 46 - Spese generali: aliquote massime di sostegno**

	Intensità d'aiuto
ABRUZZO	10%
BASILICATA	10%
CAMPANIA	10%
MOLISE	10%
MARCHE	10%
SARDEGNA	10%
SICILIA	12%
UMBRIA	12%
VENETO	5%

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

#### 4.2.5. Criteri di selezione

Ogni Regione sulla base delle proprie esigenze territoriali ha predisposto dei criteri di selezione funzionali ed utili al finanziamento delle operazioni. I criteri di selezione individuati sono variabili, anche se quelli maggiormente utilizzati sono rappresentati da:

- localizzazione territoriale dell'impresa: aree rurali con maggior grado di ruralità (montane/svantaggiate) ovvero con problemi di sviluppo.
- creazione di maggiori opportunità occupazionali.

**Tabella 47 - Principi alla base dei criteri di selezione indicati delle Regioni**

CRITERI	ABRUZZO	BASILICATA	CAMPANIA	MOLISE	MARCHE	SARDEGNA	SICILIA	UMBRIA	VENETO
Imprenditori di età inferiore ai 40 anni	X				X		X	X	
Imprenditore agricolo							X		
Coadiuvante Familiare							X	X	
Proponenti inoccupati e/o Disoccupati								X	
Imprenditoria Femminile	X						X		
Beneficiari ammessi alla 6.2			X						
Soggetti in possesso degli status di rifugiato e/o immigrato	X								
Piccoli esercizi commerciali		X							
Coerenza con gli obiettivi orizzontali							X	X	
Redditività economica				X					
Tipologia di investimento									X
Tipologia di Beneficiario									X
Aree rurali con problemi di sviluppo	X	X	X	X		X	X	X	X

Ubicazione dell'investimento (numero di abitanti)		X							
Grado di innovazione degli investimenti		X	X	X			X	X	
Coerenza del progetto con le strategie e la progettazione esecutiva del PIL di riferimento					X				
Creazione di nuove opportunità occupazionali	X	X	X	X	X		X	X	
Valutazione Costi / Benefici			X	X					
Iniziative afferenti i servizi alla persona		X					X		
Progetti idonei ad integrarsi (Fondi SIE o da risorse nazionali)	X								
Miglioramento delle strutture (risparmio energetico, abbattimento barriere architettoniche)	X								

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

Oltre ai criteri sopra elencati, all'interno della scheda di misura della Regione Marche si registrano dei criteri di selezioni specifici per gli interventi relativi alla produzione di energie rinnovabili:

- percentuale di superficie forestale interessata dall'accordo, inclusa in Piani di gestione forestale;
- progetti che garantiscono una efficienza energetica superiore allo standard minimo necessario per l'ammissibilità;
- progetti che garantiscono un livello di emissioni in atmosfera inferiore allo standard minimo necessario per l'ammissibilità;
- livello crescente di preferenza passando da impianti che producono solo calore, ad impianti di cogenerazione (calore/elettricità), ad impianti di trigenerazione (calore/elettricità/frigorie).

#### 4.2.6. Tipologia di sostegno e intensità di aiuto

Il sostegno sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale o in alternativa in conto interesse come disposto dalle Regioni Basilicata e Marche. L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis"<sup>17</sup> di cui al Regolamento (UE) n. 1047/2013. Inoltre, il beneficiario può richiedere un anticipo pari al 50% del contributo totale. Nel modulare l'aliquota di riferimento attribuita all'intensità d'aiuto, la quasi totalità delle Regioni ha previsto un aumento della stessa, in relazione alla localizzazione territoriale dell'intervento, ovvero in aree con maggior grado di ruralità; inoltre Marche, Umbria e Veneto hanno previsto ulteriori variazioni, come riportato in tabella 50. La Basilicata, nel rafforzare l'utilizzo della sotto-misura nelle aree rurali con problemi di sviluppo, ha previsto di destinarvi il 90% dell'intera dotazione finanziaria.

<sup>17</sup> Massimale di 200.000 euro per gli aiuti «de minimis» che un'impresa unica può ricevere nell'arco di tre anni da uno Stato membro.

**Tabella 48 - Aliquote di sostegno per Regione**

	Aliquote standard	Aree con maggior grado di ruralità
ABRUZZO	50%	60%
BASILICATA	50%	/
CALABRIA	75%	/
MOLISE	40%	60%
MARCHE*	40%	50%
SARDEGNA	50%	/
SICILIA	75%	/
UMBRIA*	60%	70%
VENETO*	40%	50%

\*Aliquota soggetta ad ulteriori specifiche (cfr. tabella successiva).

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

**Tabella 49 - Specifiche regionali utili alla determinazione dell'aliquota di sostegno**

Variazione aliquote riferite all'intensità di aiuto	
MARCHE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Produzione di energia (60% aree montane / 40% nel restante territorio regionale o nel caso di impianti che beneficiano di un contributo nazionale in conto energia).</li> <li>• Servizi alla popolazione (50% sul costo ammissibile delle opere edili, compresi gli impianti e le spese generali / 40% del costo delle dotazioni necessarie).</li> </ul>
UMBRIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 70 % se il beneficiario è un giovane imprenditore e/o donna.</li> </ul>
VENETO	<p>Zone montane:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi al fine della ristrutturazione e ammodernamento dei beni immobili: 50% della spesa ammessa.</li> <li>• acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali: 45% della spesa ammessa.</li> </ul> <p>Altre zone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi al fine della ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili: 40% della spesa ammessa.</li> <li>• acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali: 35% della spesa ammessa.</li> </ul>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

### **4.3. Avviamento, creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali: dotazione finanziaria**

Nell'analizzare i dati finanziari, bisogna specificare che all'interno della FA 6A le **8 Regioni che hanno attivato entrambe le sotto-misure 6.2 e 6.4 nei PSR, hanno riportato un unico valore** finanziario non scorponabile.

Inoltre, i valori delle Regioni **Basilicata, Umbria e Sicilia** contengono una quota parte della dotazione finanziaria (anche essa non **scorporabile**), attribuita all'operazione destinata alle energie rinnovabili all'interno della 6.4.

La Sicilia, oltre ad aver attivato l'operazione 6.4.C insieme alla 6.4.B all'interno della FA2B (il cui valore verrà analizzato successivamente nell'analisi complessiva delle sotto-misure appartenenti alla M6 destinate alla diversificazione), è stata l'unica Regione ad aver messo in azione la 6.4 operazione C all'interno della FA 3A (*"Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali"*); il relativo valore (10 milioni di euro) sarà analizzato in questa parte di documento.

**Tabella 50 - Regioni che hanno attivato l'operazione "energie rinnovabili" con ulteriori "operazioni" all'interno della sotto-misura 6.4 inserite nella FA 6A**

Operazione	Focus Area	Dotazione Finanziaria
<b>BASILICATA</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>6.2.1 Aiuti all'avviamento di impresa per le attività extra-agricole nelle aree rurali.</li> <li>6.4.1 Sostegno alla costituzione e allo sviluppo di microimprese e piccole imprese non agricole.</li> <li><b>6.4.3</b> Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili.</li> </ul>	<b>6A</b>	<b>15.289.256</b>
<b>SICILIA</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>6.2.1 Aiuti all'avviamento di impresa per le attività extra-agricole nelle aree rurali.</li> <li><b>6.4.b)</b> - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.</li> <li>6.4.c) - Sostegno per la creazione o sviluppo di imprese extra-agricole</li> </ul>	<b>6A</b>	<b>69.038.843</b>
<b>UMBRIA</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>6.2.1 Aiuti all'avviamento di impresa per le attività extra-agricole nelle aree rurali.</li> <li>6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.</li> <li><b>6.4.3</b> Sostegno creazione/sviluppo imprese extra-agricole</li> </ul>	<b>6A</b>	<b>7.000.000</b>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

Il budget complessivamente attribuito dai Programmi di Sviluppo Rurale alla sotto-misura 6.2 e all'operazione "Creazione e Sviluppo di attività extra-agricole" della sotto-misura 6.4 è pari a **189 milioni di euro**, che corrisponde al 1,5% della spesa pubblica totale dei PSR.

In termini di valore assoluto, le Regioni che hanno deciso di stanziare più fondi per tale "operazione" sono la Sicilia e la Campania.

**Tabella 51 - Spesa pubblica prevista totale delle sotto-misure in oggetto (migliaia di euro)**

	6.2	6.4	Totale PSR	6.2+6.4 operazione creazione e sviluppo attività extra agricole	% Su Totale PSR
ABRUZZO	X	X	432.796	6.000	1,4%
BASILICATA	X	X	680.160	15.289	2,2%
CALABRIA	X		1.103.562	5.000	0,5%
CAMPANIA	X	X	1.836.256	28.000	1,5%
EMILIA ROMAGNA	X		1.189.680	1.694	0,1%
FVG	X		296.110	1.000	0,3%
LAZIO	X		780.121	5.215	0,7%
LIGURIA	X		313.709	860	0,3%
MARCHE	X	X	537.962	5.600	1,0%
MOLISE	X	X	210.469	3.000	1,4%
SARDEGNA	X	X	1.308.406	20.000	1,5%
SICILIA	X	X	2.212.747	79.039	3,6%
UMBRIA	X	X	876.651	7.000	0,8%
VENETO		X	1.184.321	11.132	0,9%
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>9</b>	<b>12.962.949</b>	<b>188.829</b>	<b>1,5%</b>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

Esaminando, più nel dettaglio, l'incidenza sui fondi pubblici delle sotto-misure all'interno FA 6A, si rileva che l'Emilia Romagna e il Molise hanno coperto l'intera dotazione finanziaria della FA tramite la M6, seguite subito dopo da Abruzzo (95%) e Friuli Venezia Giulia (93%).

**Tabella 52 - Spesa pubblica prevista per le sotto-misure in oggetto sul totale della FA 6A (migliaia di euro)**

	FA 6A	M6 per FA 6A	% M6 FA6A Su FA 6A
ABRUZZO	6.300	6.000	95,2%
BASILICATA	38.002	15.289	40,2%
CALABRIA	22.794	5.000	21,9%
CAMPANIA	167.899	28.000	16,7%
EMILIA ROMAGNA	1.694	1.694	100%
FRIULI V.G.	1.080	1.000	92,6%
LAZIO	8.564	5.215	60,9%
LIGURIA	6.390	860	13,5%
MARCHE	12.050	5.600	46,5%
MOLISE	3.000	3.000	100%
SARDEGNA	37.170	20.000	53,8%
SICILIA	74.999	69.039	92,1%
UMBRIA	18.650	7.000	37,5%
VENETO	14.733	11.132	75,6%
<b>TOTALE</b>	<b>413.324</b>	<b>178.829</b>	<b>43,3%</b>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

## 5. Analisi finanziaria complessiva delle sotto-misure 6.2 e 6.4

Nei precedenti capitoli sono state analizzate le varie operazioni/sotto-misure che le Regioni hanno attivato tramite la M6, riguardanti sia la diversificazione delle attività agricole sia lo start-up/avviamento ed il potenziamento di imprese extra-agricole nelle aree rurali. In questa parte del documento si analizza la dotazione finanziaria complessiva delle sotto-misure 6.2 e 6.4 all'interno dei PSR.

Il budget complessivamente attribuito dai Programmi di Sviluppo Rurale, con l'obiettivo di favorire la diversificazione e lo sviluppo di attività extra-agricole all'interno delle aree rurali tramite la M6, è pari a **711 milioni di euro**, che corrisponde al **3,9%** della dotazione finanziaria totale delle Regioni considerate.

Gli importi assegnati alla M6 per favorire la diversificazione sono abbastanza differenti tra Regioni. In termini assoluti il maggior stanziamento è quello della Regione Sicilia (179 milioni di euro), seguita da Campania (90 milioni di euro) e Puglia (70 milioni di euro) che insieme rappresentano quasi il 48% dell'intera dotazione nazionale destinata alla misura.

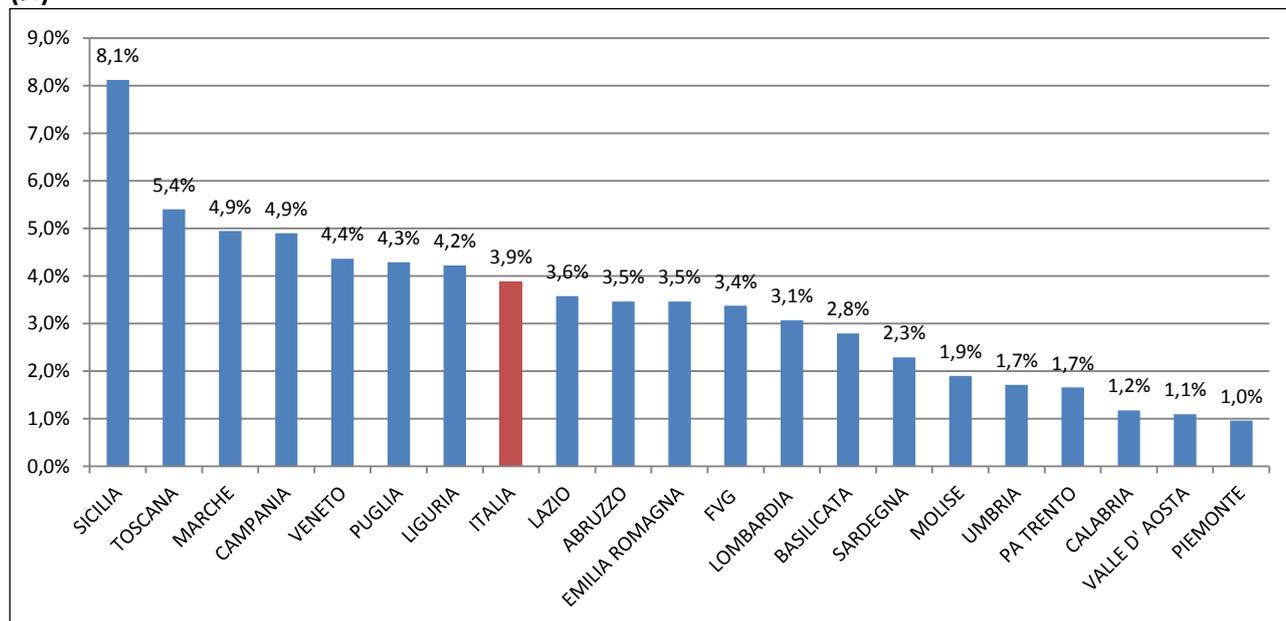
**Tabella 53 - Sotto-misure 6.2 e 6.4 – Spesa pubblica prevista complessiva**

	Totale PSR	Totale sotto-misure 6.4+6.2	% Regione/Italia	% Sotto-misure 6.2-6.4/PSR
ABRUZZO	432.796	15.000	2,1%	3,5%
BASILICATA	680.160	19.008	2,7%	2,8%
CALABRIA	1.103.562	13.000	1,8%	1,2%
CAMPANIA	1.836.256	90.000	12,7%	4,9%
EMILIA ROMAGNA	1.189.680	41.224	5,8%	3,5%
FRIULI V.G.	296.110	10.000	1,4%	3,4%
LAZIO	780.121	27.929	3,9%	3,6%
LIGURIA	313.709	13.250	1,9%	4,2%
LOMBARDIA	1.157.646	35.500	5,0%	3,1%
MARCHE	537.962	26.600	3,7%	4,9%
MOLISE	210.469	4.000	0,6%	1,9%
PIEMONTE	1.093.054	10.500	1,5%	1,0%
PUGLIA	1.632.881	70.000	9,8%	4,3%
SARDEGNA	1.308.406	30.000	4,2%	2,3%
SICILIA	2.212.747	179.700	25,3%	8,1%
TOSCANA	961.841	52.000	7,3%	5,4%
UMBRIA	876.651	15.000	2,1%	1,7%
VALLE D'AOSTA	136.835	1.500	0,2%	1,1%
VENETO	1.184.321	51.716	7,3%	4,4%
PA TRENTO	301.482	5.000	0,7%	1,7%
<b>TOTALE</b>	<b>18.246.689</b>	<b>710.928</b>	<b>100,0%</b>	<b>3,9%</b>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

Di seguito è rappresentato graficamente il peso percentuale del totale della spesa destinata alle sotto misure 6.4 e 6.2 sul totale del PSR di ogni singola Regione.

**Gráfico 3 – Spesa pubblica prevista per le sotto-misure 6.2 e 6.4: incidenza sulle risorse finanziarie dei PSR (%)**



Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

**Tabella 54 - Ripartizione percentuale della spesa pubblica prevista per le sotto-misure 6.4 e 6.2 per Focus Area**

	6.4 FA 2A	6.4 FA 2B	6.4 FA 3A	6.4 FA 5C	6.4 e 6.2 FA 6A	Totale
ABRUZZO	47%	13%			40%	100%
BASILICATA	20%				80%	100%
CALABRIA	38%			23%	38%	100%
CAMPANIA	69%				31%	100%
EMILIA ROMAGNA	48%			48%	4%	100%
FRIULI V.G.	70%			20%	10%	100%
LAZIO	67%			15%	19%	100%
LIGURIA	66%			27%	6%	100%
LOMBARDIA	55%			45%		100%
MARCHE	79%				21%	100%
MOLISE	25%				75%	100%
PIEMONTE	100%					100%
PUGLIA	100%					100%
SARDEGNA	/	33%			67%	100%
SICILIA	45%	11%	6%		38%	100%
TOSCANA	90%			10%		100%
UMBRIA	53%				47%	100%
VALLE D' AOSTA	100%					100%
VENETO	50%	10%		18%	22%	100%
PA TRENTO	100%					100%
<b>TOTALE</b>	<b>59,25%</b>	<b>5,31%</b>	<b>1,14%</b>	<b>8,88%</b>	<b>25,15%</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

Infine, di seguito è possibile esaminare nel dettaglio i dati relativi alla ripartizione totale delle sotto-misure attivate dalle singole Regioni per le FA 2A, 2B, 3A, 5C e 6A.

**Tabella 55 - Riepilogo della spesa pubblica per diversificazione, per FA (migliaia di euro)**

	6.4 FA 2A	% REGIONE/ TOTALE	6.4 FA 2B	% REGIONE/ TOTALE	6.4 FA 3A	% REGIONE/ TOTALE	FA 5C	% REGIONE/ TOTALE	6.2 + 6.4 FA 6A	% REGIONE/ TOTALE
ABRUZZO	7.000	1,7%	2.000	5,3%	/	/	/	/	6.000	3,4%
BASILICATA	3.719	0,9%	/	/	/	/	/	/	15.289	8,5%
CALABRIA	5.000	1,2%	/	/	/	/	3.000	4,8%	5.000	2,8%
CAMPANIA	62.000	14,7%	/	/	/	/	/	/	28.000	15,7%
EMILA ROMAGNA	19.605	4,7%	/	/	/	/	19.925	31,6%	1.694	0,9%
FRIULI V.G.	7.000	1,7%	/	/	/	/	2.000	3,2%	1.000	0,6%
LAZIO	18.625	4,4%	/	/	/	/	4.089	6,5%	5.215	2,9%
LIGURIA	8.810	2,1%	/	/	/	/	3.580	5,7%	860	0,5%
LOMBARDIA	19.500	4,6%	/	/	/	/	16.000	25,4%	/	
MARCHE	21.000	5,0%	/	/	/	/	/	/	5.600	3,1%
MOLISE	1.000	0,2%	/	/	/	/	/	/	3.000	1,7%
PIEMONTE	10.500	2,5%	/	/	/	/	/	/	/	
PUGLIA	70.000	16,6%	/	/	/	/	/	/	/	
SARDEGNA	/		10.000	26,5%	/	/	/	/	20.000	11,2%
SICILIA	80.000	19,0%	20.661	54,7%	10.000	100%	/	/	69.039	38,6%
TOSCANA	47.000	11,2%	/	/	/	/	5.000	7,9%	/	
UMBRIA	8.000	1,9%	/	/	/	/	/	/	7.000	3,9%
VALLE D'AOSTA	1.500	0,4%	/	/	/	/	/	/	/	
VENETO	25.974	6,2%	5.102	13,5%	/	/	9.508	15,1%	11.132	6,2%
TRENTO	5.000	1,2%	/	/	/	/	/	/	/	
<b>TOTALE</b>	<b>421.233</b>	<b>100,0%</b>	<b>37.763</b>	<b>100%</b>	<b>10.000</b>	<b>100%</b>	<b>63.102</b>	<b>100%</b>	<b>178.829</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

## 6. Conclusioni

---

La diversificazione nel settore agricolo e nell'economia rurale rappresenta una delle maggiori opportunità per la sopravvivenza e lo sviluppo delle aree rurali. Per promuovere questo tipo di attività le Regioni, nell'attuale programmazione, hanno previsto nei loro PSR l'attivazione delle sotto-misure 6.2 e 6.4 nell'ambito della misura 6.

La **sotto-misura 6.2** è riservata a sostenere le start-up di nuove imprese per attività extra-agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, attraverso l'erogazione di un premio forfettario per l'avvio dell'attività, conseguentemente alla presentazione di un Piano di Sviluppo Aziendale. Essa prevede un'unica operazione, la **6.2.1 "Aiuto all'avviamento per nuove attività non agricole nelle aree rurali"**, a cui possono accedere diversi piccoli operatori economici appartenenti alle aree rurali (micro imprese, piccole imprese, persone fisiche). Quest'operazione è stata attivata da 13 Regioni.

La **sotto-misura 6.4**, invece, sostiene gli investimenti per attività extra-agricole; ogni Regione o Provincia Autonoma, in base alle sue esigenze territoriali, ha deciso di attivare un numero diverso di operazioni, come la **"Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole"** (con possibilità di accesso esclusivamente per operatori del mondo agricolo, imprenditori agricoli e coadiuvanti familiari<sup>18</sup>) e la **"Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali"** (con possibilità di accesso anche per soggetti - persone fisiche, micro e piccole imprese - non appartenenti al settore agricolo). Inoltre, alcune Regioni hanno preferito attivare una specifica operazione per rafforzare la produzione di energia da fonti rinnovabili: **"Sostegno alla creazione di energie da fonti rinnovabili"**.

La P.A. di Bolzano è stata l'unica a non aver attivato nessuna delle sotto-misure/operazioni inerenti la diversificazione, destinando l'intera dotazione finanziaria della misura 6 alla sotto-misura 6.1 "insediamento di giovani agricoltori".

Infine, l'Emilia Romagna ha attivato due operazioni riguardanti le energie rinnovabili: la **6.4.2 "Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative"** e la **6.4.3 "Investimenti rivolti alla produzione di energia da sotto-prodotti"**, mentre il Friuli Venezia Giulia ha voluto rafforzare un aspetto specifico della diversificazione, cioè la trasformazione dei prodotti aziendali, tramite l'operazione **6.4.3 "Sviluppo di nuovi prodotti"**.

Il budget complessivamente attribuito dai Programmi di Sviluppo Rurale, con l'obiettivo di favorire la diversificazione e lo sviluppo di attività extra-agricole all'interno delle aree rurali tramite la Misura 6, è pari a **711 milioni di euro**, che corrisponde al **3,9%** della spesa pubblica prevista in totale nei PSR delle Regioni considerate. Le Regioni che hanno destinato una maggior quota di risorse sono la Sicilia, che ha destinato alle due sotto-misure l'8% della spesa totale del PSR, seguita da Toscana (5,4%), Marche e Campania (entrambe 4,9%). Tra le Regioni che meno hanno investito risorse del proprio PSR per la diversificazione, vi sono Piemonte, Val d'Aosta e Calabria. Nel complesso, più della metà della spesa e cioè **438 milioni di euro**

---

<sup>18</sup> Unica eccezione il Lazio che permette l'accesso a micro imprese non agricole purché ricadenti in aree rurali D.

riguarda l'operazione "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole", destinata a supportare gli investimenti per la diversificazione da parte degli agricoltori.

**Tabella 56 - Riepilogo delle operazioni attivate per le sotto-misure 6.4 e 6.2.**

	6.4			6.2
	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali	Sostegno alla creazione di energie da fonti rinnovabili	Aiuto all'avviamento per nuove attività non agricole nelle aree rurali
ABRUZZO	X	X		X
BASILICATA	X	X	X	X
CALABRIA	X		X	X
CAMPANIA	X	X		X
EMILIA ROMAGNA	X		X	X
FRIULI V.G.	X		X	X
LAZIO	X		X	X
LIGURIA	X		X	X
LOMBARDIA	X		X	
MARCHE	X	X		X
MOLISE	X		X	X
PIEMONTE	X			
PUGLIA	X			
SARDEGNA	X	X		X
SICILIA	X	X	X	X
TOSCANA	X		X	
TRENTO	X			
UMBRIA	X	X	X	X
VALLE D'AOSTA	X			
VENETO	X	X		

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

Come si è detto in premessa, la politica di sviluppo rurale sostiene da un lato la diversificazione delle attività delle aziende agricole, con l'obiettivo di rafforzare la competitività e redditività del settore (Priorità 2 dello

sviluppo rurale), dall'altro lato, supporta la diversificazione delle attività economiche delle stesse aziende agricole e delle micro e piccole imprese non agricole nelle aree rurali, per gli obiettivi di inclusione sociale, aumento dell'occupazione e sviluppo economico delle zone rurali (Priorità 6); infine, nel sostenere la diversificazione, non vanno dimenticati gli obiettivi ambientali e climatici (Priorità 5), con particolare riferimento alle attività di produzione e utilizzo di energie rinnovabili e di riutilizzo e gestione dei rifiuti e sottoprodotti agricoli.

L'analisi finanziaria delle sotto-misure 6.2 e 6.4 ha messo in evidenza che la maggior quota della spesa pubblica totale preventivata a supporto della diversificazione è orientata alla **Priorità 2 (65%)** e cioè a *“potenziare in tutte le Regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”*; il **25% alla Priorità 6** *“adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”*; il **9% alla Priorità 5** *“Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestali”, attraverso il sostegno alla produzione di energia rinnovabile e al riutilizzo dei sottoprodotti*; l'**1%** infine alla **Priorità 3** *“promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo”* (da attribuire alla scelta della Sicilia di orientare una parte della sotto-misura 6.4 alla FA 3A) .

Considerando più in dettaglio le Focus Area, Piemonte, Puglia, Valle D'Aosta e P.A. di Trento hanno ritenuto opportuno utilizzare l'intera dotazione finanziaria per l'operazione **“Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole”** (all'interno della sotto-misura 6.4) per la FA 2A. Al contrario, la Sicilia ha destinato le due sotto-misure 6.2 e 6.4 a supporto di cinque diverse FA (2A, 2B, 3A, 5C e 6A). La sotto-misura 6.2, attivata da 13 Regioni, è stata intesa totalmente a sostegno della FA 6A. Più nel dettaglio, la Focus Area a cui è stato destinato complessivamente l'importo più elevato è la **FA 2A**, che assorbe il **60%** dell'intera dotazione finanziaria, seguita dalla **FA 6A (25%)**, **FA 5C (9%)**, **FA 2B (5%)** e **FA 3A (1%)**. La FA 6A è anche quella che prevede il maggior numero di operazioni attivate (24), seguita dalla FA 2A (20).

## 7. Bibliografia

---

Autorità di gestione dei PSR Regionali (2015), *PSR regionali 2014-2020*, versioni definitive.

Consiglio e Parlamento Europeo (2013), *Regolamento (UE) n. 1305/2013* sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Consiglio Europeo (2013), *Regolamento (UE) n. 1303/2013* recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Commissione Europea (2013), *Regolamento (UE) n. 1407/2013* relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»

Commissione Europea (2014), *Regolamento delegato (UE) n. 807/2014* che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie.

Commissione Europea (2014), *Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014* modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Istat (2016a), *L'andamento dell'economia agricola*, anno 2015, Statistiche report, 6 giugno 2016.

Istat (2016b), *Le aziende agrituristiche in Italia*, anno 2015, Statistiche report, 31 ottobre 2016.

RRN - Ismea (2016), *Agriturismo e multifunzionalità dell'azienda agricola - Strumenti e tecniche per il management* (<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16451>)

Workshop RRN – Ismea *Agriturismo e multifunzionalità* realizzato in occasione della XV edizione di AgrieTour, Salone nazionale dell'agriturismo e dell'agricoltura multifunzionale - Arezzo, novembre 2016 (<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16324>)

## ALLEGATI

### Allegato 1: Analisi della Focus Area 5C

Gli interventi finanziati all'interno della FA 5C in generale contribuiscono a un aumento della quota di energia da fonti rinnovabili destinata non esclusivamente all'autoconsumo ma alla distribuzione e vendita, oltre che a favorire l'utilizzo di sottoprodotti, materiali di scarto e residui. La Focus Area è attivata dalla quasi totalità delle Regioni, ad esclusione di Abruzzo e Provincia di Trento, e nel complesso vale 213 milioni di euro, che corrisponde al 1,2% della spesa pubblica totale dei PSR delle rispettive Regioni. La Regione che ha dato a questa FA la maggiore importanza economica all'interno del proprio PSR è stata il Lazio (4,4%) che supera di ben 3,2 punti percentuali la media nazionale, seguono il Friuli Venezia Giulia (2,5%) e la Toscana (2%).

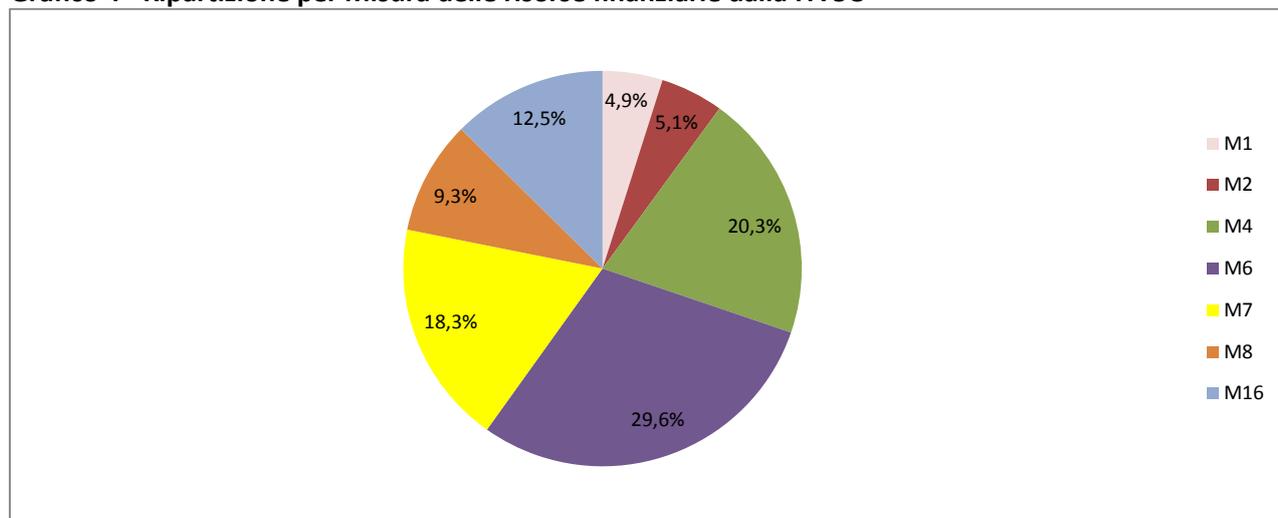
**Tabella 57 - Spesa pubblica per la FA 5C e totale PSR per Regione (migliaia di euro)**

	Totali PSR	Totale FA 5C	% FA 5C Sul PSR
BASILICATA	680.160	7.190	1,1%
CALABRIA	1.103.562	17.656	1,6%
CAMPANIA	1.836.256	14.948	0,8%
EMILIA ROMAGNA	1.189.680	23.361	2,0%
FRIULI V.G.	296.110	7.470	2,5%
LAZIO	780.121	34.061	4,4%
LIGURIA	313.709	3.975	1,3%
LOMBARDIA	1.157.646	16.850	1,5%
MARCHE	537.962	7.000	1,3%
PIEMONTE	1.093.054	10.549	1,0%
PUGLIA	1.632.881	6.000	0,4%
SARDEGNA	1.308.406	8.230	0,6%
SICILIA	2.212.747	2.615	0,1%
TOSCANA	961.841	19.200	2,0%
PA TRENTO	301.482	555	0,2%
UMBRIA	876.651	12.800	1,5%
VALLE D'AOSTA	136.835	100	0,1%
VENETO	1.184.321	20.346	1,7%
PA BOLZANO	366.405	300	0,1%
<b>TOTALE</b>	<b>17.969.830</b>	<b>213.207</b>	<b>1,2%</b>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

Dall'analisi finanziaria emerge, inoltre, l'importanza attribuita alla misura 6 all'interno della FA poiché, pur essendo stata attivata soltanto da otto Regioni, la dotazione finanziaria attribuitale corrisponde quasi al 30% dell'impegno finanziario totale.

Grafico 4 - Ripartizione per Misura delle risorse finanziarie dalla FA 5C



Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

Tabella 58 - Totale della spesa pubblica per Misura all'interno della FA 5C (migliaia di euro)

	MISURE							TOTALE
	M1	M2	M4	M6	M7	M8	M16	
BASILICATA	413	165	4.132	/	2.479	/	/	7.190
CALABRIA	340	550	5.816	3.000	7.950	/	/	17.656
CAMPANIA	1.708	740	/	/	10.000	/	2.500	14.948
EMILIA ROMAGNA	681	172	/	19.925	/	/	2.583	23.361
FRIULI V.G.	250	220	/	2.000	/	5.000	/	7.470
LAZIO	554	1.056	20.250	4.089	8.113	/	/	34.061
LIGURIA	320	75	/	3.580	/	/	/	3.975
LOMBARDIA	200	150	/	16.000	/	/	500	16.850
MARCHE	/	/	/	/	/	6.000	1.000	7.000
PIEMONTE	3.708	3.091	/	/	/	/	3.750	10.549
PUGLIA	/	/	6.000	/	/	/	/	6.000
SARDEGNA	70	660	/	/	7.500	/	/	8.230
SICILIA	115	200	/	/	/	/	2.300	2.615
TOSCANA	700	2.500	7.000	5.000	/	/	4.000	19.200
PA TRENTO	65	40	/	/	/	/	450	555
UMBRIA	850	1.150	/	/	3.000	/	7.800	12.800
VALLE D'AOSTA	/	/	/	/	/	/	100	100
VENETO	123	128	/	9.508	/	8.813	1.774	20.346
PA BOLZANO	300	/	/	/	/	/	/	300
<b>TOTALE</b>	<b>10.397</b>	<b>10.897</b>	<b>43.198</b>	<b>63.102</b>	<b>39.042</b>	<b>19.813</b>	<b>26.757</b>	<b>213.207</b>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

## Allegato 2: Analisi della Focus Area 6A

Le varie misure inserite all'interno della FA 6A hanno come obiettivo quello di aumentare l'inclusione sociale, ridurre la povertà e favorire lo sviluppo economico delle zone rurali, promuovendo una maggiore diversificazione dell'economia rurale e favorendo il rafforzamento delle imprese in modo da creare nuova occupazione all'interno delle aree rurali. Un'economia rurale, per essere sostenibile, ha bisogno di una congrua presenza di imprese operanti in diversi settori tra loro collegati. Questa Focus area non è stata attivata da Puglia, Piemonte, Toscana e dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

Il budget complessivamente attribuito dai Programmi di Sviluppo Rurale alla FA 6A è pari a **423 milioni di euro** che corrispondono al 2,9% del totale della spesa pubblica programmata dai PSR. Gli importi finanziari assegnati dalle singole Regioni sono abbastanza diversificati; in termini assoluti, il maggior stanziamento è quello della Regione Campania, seguita dalla Sicilia. Insieme, queste due Regioni compongono quasi il 58% dell'intera dotazione nazionale destinata alla Focus Area. Se consideriamo, invece, il rapporto finanziario tra il totale della spesa destinata alla FA 6A e il totale PSR di ogni singola Regione, si conferma l'importanza assunta in Campania (9,1%) seguita da Basilicata (5,6%) e Sicilia (3,4%).

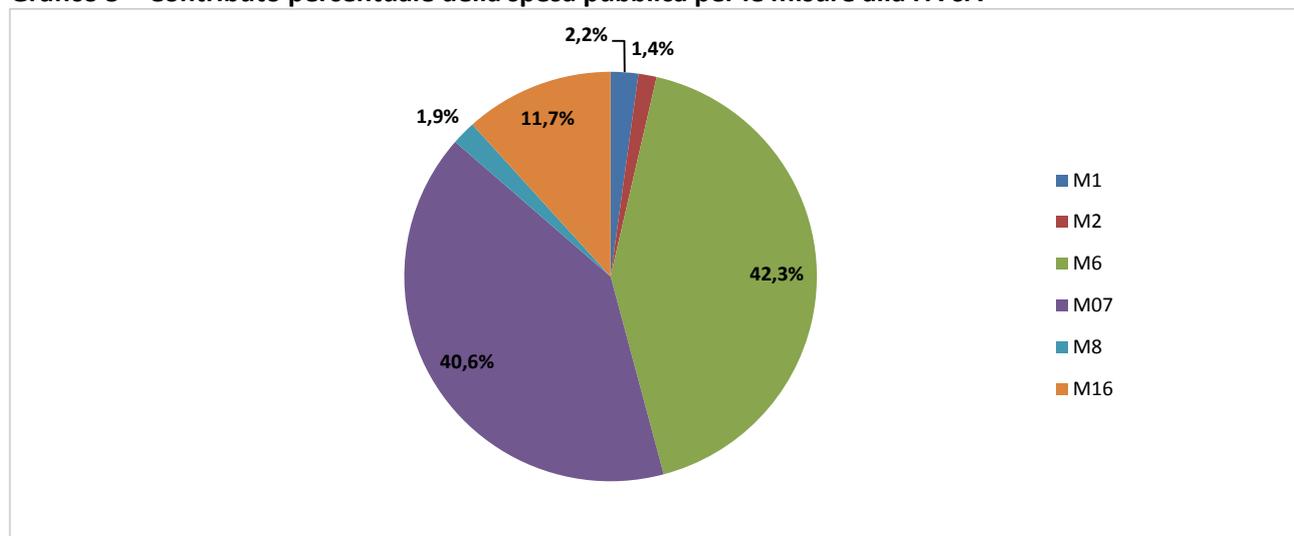
**Tabella 59 - Analisi della spesa pubblica prevista per la FA 6A (migliaia di euro)**

	Totale PSR	Totale FA 6A	% FA 6A su PSR
ABRUZZO	432.796	6.300	1,5%
BASILICATA	680.160	38.002	5,6%
CALABRIA	1.103.562	22.794	2,1%
CAMPANIA	1.836.256	167.899	9,1%
EMILIA ROMAGNA	1.189.680	1.694	0,1%
FRIULI V.G.	296.110	1.080	0,4%
LAZIO	780.121	8.564	1,1%
LIGURIA	313.709	6.390	2,0%
LOMBARDIA	1.157.646	4.000	0,3%
MARCHE	537.962	12.050	2,2%
MOLISE	210.469	3.000	1,4%
SARDEGNA	1.308.406	37.170	2,8%
SICILIA	2.212.747	74.999	3,4%
PA TRENTO	301.482	3.715	1,2%
UMBRIA	876.651	18.650	2,1%
VALLE	136.835	2.116	1,5%
VENETO	1.184.321	14.733	1,2%
<b>TOTALE</b>	<b>14.558.912</b>	<b>423.155</b>	<b>2,9%</b>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

Inoltre, se si concentra l'analisi sulle misure all'interno della FA 6A, emerge l'importanza finanziaria data dalle Regioni alle sotto-misure appartenenti alla M6, le quali da sole valgono il 42,3% dell'intera dotazione finanziaria destinata FA 6A.

Grafico 5 – Contributo percentuale della spesa pubblica per le misure alla FA 6A



Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

Tabella 60 - Totale spesa pubblica prevista per le Misure della FA 6A (migliaia di euro)

	M1	M2	M6	M07	M8	M16	TOTALE
ABRUZZO	150	150	6.000	/	/	/	6.300
BASILICATA	1.074		15.289	20.068	/	1.570	38.002
CALABRIA	560	734	5.000	11.500	/	5.000	22.794
CAMPANIA	3.159	1.240	28.000	116.500	/	19.000	167.899
EMILIA ROMAGNA	/	/	1.694	/	/	/	1.694
FRIULI V.G.	50	30	1.000	/	/	/	1.080
LAZIO	554	1.056	5.215	/	/	1.738	8.564
LIGURIA	875	530	860	4.125	/	/	6.390
LOMBARDIA	/	/		4.000	/	/	4.000
MARCHE	450	/	5.600	5.300	/	700	12.050
MOLISE	/	/	3.000	/	/	/	3.000
SARDEGNA	210	660	20.000	5.000	8.000	3.300	37.170
SICILIA	635	625	69.039	/	/	4.700	74.999
PA TRENTO	145	70	/	3.400	/	100	3.715
UMBRIA	1.100	800	7.000	/	/	9.750	18.650
VALLE D' AOSTA	/	/	/	1.816	/	300	2.116
VENETO	204	128	11.132		/	3.270	14.733
<b>TOTALE</b>	<b>9.166</b>	<b>6.022</b>	<b>178.829</b>	<b>171.709</b>	<b>8.000</b>	<b>49.429</b>	<b>423.155</b>

Fonte: elaborazione RRN-ISMEA su dati PSR 2014-20

## Allegato 3: Elenco Priorità e Focus Area

Priorità	Codice Focus Area /Articolo del regolamento (CE) n. 1305/2013	Focus Area (Aspetto specifico)
<b>Priorità 1:</b> Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	<b>Focus Area 1 A</b> (Articolo 5, punto 1, lettera a)	Stimolare l'innovazione, la cooperazione, e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
	<b>Focus Area 1B</b> (Articolo 5, punto 1, lettera b)	Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
	<b>Focus Area 1C</b> (Articolo 5, punto 1, lettera c)	Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
<b>Priorità 2:</b> Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	<b>Focus Area 2 A</b> (Articolo 5, punto 2, lettera a)	Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
	<b>Focus Area 2B</b> (Articolo 5, punto 2, lettera b)	Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
<b>Priorità 3:</b> Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	<b>Focus Area 3 A</b> (Articolo 5, punto 3, lettera a)	Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
	<b>Focus Area 3B</b> (Articolo 5, punto 3, lettera b)	Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Priorità	Codice Focus Area Articolo del regolamento (CE) n. 1305/2013/	Focus Area  (Aspetto specifico)
<p><b>Priorità 4:</b> Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura</p>	<p><b>Focus Area 4 A</b> (Articolo 5, punto 4, lettera a)</p>	<p>Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (in particolare nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici), dell'agricoltura ad alto valore naturalistico nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa</p>
	<p><b>Focus Area 4B</b> (Articolo 5, punto 4, lettera b)</p>	<p>Migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi</p>
	<p><b>Focus Area 4C</b> (Articolo 5, punto 4, lettera c)</p>	<p>Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi</p>
<p><b>Priorità 5:</b> incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale</p>	<p><b>Focus Area 5 A</b> (Articolo 5, punto 5, lettera a)</p>	<p>Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura</p>
	<p><b>Focus Area 5B</b> (Articolo 5, punto 5, lettera b)</p>	<p>Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare</p>
	<p><b>Focus Area 5C</b> (Articolo 5, punto 5, lettera c)</p>	<p>Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia</p>
	<p><b>Focus Area 5D</b> (Articolo 5, punto 5, lettera d)</p>	<p>Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura</p>
	<p><b>Focus Area 5E</b> (Articolo 5, punto 5, lettera e)</p>	<p>Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale</p>
<p><b>Priorità 6:</b> Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali</p>	<p><b>Focus Area 6 A</b> (Articolo 5, punto 6, lettera a)</p>	<p>Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione</p>
	<p><b>Focus Area 6B</b> (Articolo 5, punto 6, lettera b)</p>	<p>Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali</p>
	<p><b>Focus Area 6C</b> (Articolo 5, punto 6, lettera c)</p>	<p>Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.</p>

## Allegato 4: Elenco misure e sotto-misure

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013	Codice misura	Sottomisura	Cod. sottomisura
Art. 14 del reg. (UE) n. 1305/2013	1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1
		Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	1.2
		Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali	1.3
Art. 15 del reg. (UE) n. 1305/2013	2	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	2.1
		Sostegno per l'avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale	2.2
		Sostegno alla formazione dei consulenti	2.3
Art. 16 del reg. (UE) n. 1305/2013	3	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	3.1
		Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	3.2
Art. 17 del reg. (UE) n. 1305/2013	4	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	4.1
		Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	4.2
		Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	4.3
		Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	4.4
Art. 18 del reg. (UE) n. 1305/2013	5	Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	5.1
		Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	5.2

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013		Codice misura	Sottomisura	Cod. sottomisura
Art.19 del reg. (UE) n. 1305/2013	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per I giovani agricoltori	6.1
			Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	6.2
			Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per lo sviluppo delle piccole aziende agricole	6.3
			Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	6.4
			Pagamenti agli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore	6.5
Art. 20 del reg. (UE) n. 1305/2013	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7	Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	7.1
			Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	7.2
			Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	7.3
			Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	7.4
			Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	7.5

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013		Codice misura	Sotto-misura	Cod. Sotto-misura
Art. 20 del reg. (UE) n. 1305/2013	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	7.6
			Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato	7.7
Art. 21 del reg. (UE) n. 1305/2013	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8	Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	8.1
			Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali	8.2
			Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.3
			Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4
			Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi foresta	8.5
			Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013		Codice misura	Sotto-misura	Cod. Sotto-misura
Art. 27 del Reg. (UE) n. 1305/2013	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	9	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	9
Art. 28 del reg (UE) n. 1305/2013	Pagamenti agro-climatico-ambientali	10	Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali	10.1
			Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura	10.2
Art. 29 del reg. (UE) n.1305/2013	Agricoltura biologica	11	Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	11.1
			Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	11.2
Art. 30 del Reg. (UE) n.1305/2013	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	12	Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	12.1
			Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000	12.2
			Pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici	12.3
Art. 31 del Reg. (UE) n. 1305/2013	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13	Pagamento compensativo per le zone montane	13.1
			Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi	13.2
			Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici	13.3
Art. 33 del reg. (UE) n. 1305/2013	Benessere degli animali	14	Pagamento per il benessere degli animali	14

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013		Codice misura	Sotto-misura	Cod. Sotto-misura
Art. 34 del Reg. (UE) n. 1305/2013	Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste	15	Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima	15.1
			Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	15.2
Art. 35 del reg. (UE) n. 1305/2013	Cooperazione	16	Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	16.1
			Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	16.2
			Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici	16.3
			Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	16.4

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013	Codice misura	Sotto-misura	Cod. Sotto-misura	
Art. 35 del reg. (UE) n. 1305/2013	Cooperazione	16	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	16.5
			Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	16.6
			Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo	16.7
			Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti	16.8
Art. 35 del reg. (UE) n. 1305/2013	Cooperazione	19	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	16.9
			Altri	16.10
Art. 36 del reg. (UE) n. 1305/2013	Gestione del rischio	17	Premio assicurativo per il raccolto, gli animali e le piante	17.1
			Fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, per le epizootie e le fitopatie, per le infestazioni parassitarie e per le emergenze ambientali	17.2
			Strumento di stabilizzazione del reddito	17.3
Art. 40 del reg. (UE) n. 1305/2013	Finanziamento dei pagamenti diretti nazionali integrativi in Croazia	18	Finanziamento dei pagamenti diretti nazionali integrativi in Croazia	18

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013		Codice misura	Sotto-misura	Cod. Sotto-misura
Art. 35 del reg. (UE) n. 1303/2013	Sostegno allo sviluppo locale Leader (sviluppo locale di tipo partecipativo - SLTP)	19	Sostegno preparatorio	19.1
			Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP	19.2
			Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	19.3
			Sostegno per i costi di gestione e animazione	19.4
Artt. da 51 a 54 del reg. (UE) n. 1305/2013	Assistenza tecnica	20	Sostegno per l'assistenza tecnica (esclusa la RRN)	20.1
			Sostegno per la costituzione e il funzionamento della RRN	20.2



## **RETE RURALE NAZIONALE**

Autorità di gestione  
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali  
Via XX Settembre, 20 Roma

[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)  
[reterurale@politicheagricole.it](mailto:reterurale@politicheagricole.it)  
@reterurale  
[www.facebook.com/reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)